IL CORRIERE MILANESE

N.° 114. Milano Mercoledì 2 Settembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 21 luglio.

È noto quanto i turchi sieno inferiori a tutti gli altri popoli europei, dal lato dell' istruzione e della cultura. L'attuale imperatore, Mustaffà IV. non sa nè leggere nè scrivere e poco più ne sanno i ministri che debbono diriggerlo. Quindi ignari affatto della politica europea, creduli e superstiziosi, non c'è genere alcuno d'errori, di cui questi infelici non sieno la vittima. Basti per comprovarlo il fatto seguente:

Al Gran Visir Yusuff-Aga, che fu da ultimo decapitato, erasi fatto credere, che comperando alcuni anni di vita da un altro uomo, sarebbe giunto a prolungare la sua propria. Per tal modo, e contro notabili somme, erasi egli comperato 45 anni da varie persone. Questi bizzarri contratti erano stati celebrati nelle forme ed avanti notaro (1). Dopo il supplizio del Gran Visir si sono trovate le copie autentiche di questi contratti che gli sono così malamente riusciti. Il notaro è stato esigliato e trattavasi pure di recidere il capo ai venditori; ma poi si è riflettuto che vi sarebbe stata una specie di lesione, togliendo loro tutta intiera la vita, dal momento, che non ne avevano impegnata che una porzione. — Ecco la nota ufficiale, che è stata rimessa ai ministri esteri per annunciare loro l'ultima rivoluzione, ed i suoi risultati:

» Da qualche tempo in qua, molti ministri, consiglieri di stato, uomini di testa debole, ed occupati unicamente del loro particolare interesse, avevano stabilito dei nuovi regolamenti, sotto la denominazione di Nizami-Gedit; e con ciò non solo avevano essi alienato gli spiriti dell' illustre corpo degli ulemi, degli altri funzionarj dell' impero, e di tutte le compagnie dei gianizzeri; ma col pretesto di consolidare la loro innovazione, esercitando ogni genere di tirannie, e di vessazioni, a pregiudizio degli abitanti di quest'impero, erano divenuto l'oggetto di una generale esecrazione. Mahmoud, Reis - Effendi, creato ispettore delle fortificazioni, e dei castelli di mare, per soddisfare le sue malvaggie intenzioni, cominciò dal trattare con durezza, e violenza la guernigione; obbligolla a cangiare il suo uniforme, e ad addottare un nuovo esercizio; finalmente, di concerto con Alid-Agà, comandante di Cavacli, seminava la divisione e la mala intelligenza. La guernigione irritata scosse il giogo, e li 17 della luna di Babinelcrel fece man bassa sull' uno, e sull' altro. Le truppe essendo tuttavia inviperite, il giorno 20 della stessa luna, recaronsi in corpo a Tophana, poscia avanti al palazzo dell' Agà dei gianizzeri, e ad Elmeidan; colà esse esposero tutte le azioni indegne commesse dai succennati ministri, e consiglieri, e chiesero che fossero puniti. Queste domande furono accolte in silenzio, e tutti in generale erano a parte del malcontento dei gianizzeri. Lo stesso giorno, di conformità al desiderio da essi espresso, Mehmisch-Effendi, Kiajabey ed il Bostangi-Bachi furono decapitati e le loro teste vennero spedite a Elmeidan.

» L'Ex-Kiaja-Bey, Ibrahim-Nenin-Effendi, erasi nascosto nella casa di un infedele; fu trovato, e tosto strascinato a Elmeidan, ove fu posto in pezzi a colpi di sciabola. Al venerdì le dette truppe recaronsi alla sublime Porta, ove in presenza dei capi degli ulemi, e dei

(1) I turchi non hanno notari propriamente detti, e nel senso, che da noi si anette a questo vocabolo; ma suppliscono alla loro mancanza, per ciò che concerne la validità dei contratti, gli Imani, i quali sono i dottori della legge. Molti di quegli atti che fra noi sono regolati e sanzionati dalle leggi civili, presso le nazioni barbare e rozze non hanno forza e vigore d'altronde che dalla religione. (*Nota dell' Estensore.*)

grandi dell' impero, dopo aver ricevuto la veste d' onore, ed avere impegnato reciprocamente la loro parola, tutti insieme avviaronsi al palazzo imperiale. Strada facendo, incontrarono Ahemet-Effendi-Mambejaia, che era stato preso e che veniva condotto alla Porta; essi il tagliarono incontanente in minutissimi pezzi, e continuarono il loro cammino verso il palazzo imperiale. Colà giunti proclamarono sultano, e posero sull' illustre trono ottomano il potentissimo e più che magnifico sultano, Mustaffà IV., figlio del sultano Abdul-Hamid, di cui Dio protegga l' impero fino alla consumazione dei secoli.

» Hai-Ibrahim Effendi, tertefdar dell'arsenale e Alimed-Effendi, suo segretario, furono presi e decapitati. L' intendente dei viveri è stato esigliato a Prousse. Raghil-pascià, al quale erasi data la provincia di Caramania, col titolo di Visir, è stato deposto, a causa della sua inesperienza negli affari, e per aver tenuto discorsi equivoci, e fu poscia mandato in esiglio a Kiatahia. Le truppe del Nizami-Gedit, e la sopr' intendenza delle nuove rendite, contrarie alle antiche costituzioni, sono state onninamente soppresse e quest' avvenimento è stato annunciato e pubblicato nei firmani spediti per tutto l' impero. L' intendenza dell' arsenale è stata conferita, giusta gli usi, a Mustaffà-Teschit-Effendi, ed è stato decorato della veste d' onore. Toltine gli individui qui sopra nominati e puniti, nessuno ha sofferto il menomo danno, nè nella persona, nè nei suoi beni. Tutte le autorità si sono rese garanti, e le truppe della guernigione si sono impegnate ad essere sottomesse in avvenire al loro comandante, ed a sagrificare la loro vita per servigio dell'impero. Il gran Signore si è degnato di promettere loro che non sarebbero mai state molestate, risguardo a quanto era accaduto. Muhib-Effendi, del corpo degli ulemi, e Seid-Haleth-Reiss-Effendi andarono ad annunciare loro questa promessa di S. A., al palazzo dell' agà dei gianizzeri, assicurandoli, al tempo stesso che le costituzioni dell' impero ottomano sarebbero state ristabilite tali, quali erano al tempo degli antichi sultani; che i corpi dei gianizzeri, quello degli spahi, dei selictars, le quattro compagnie Gebegi, Topei, Arabagi, Rumharagi, essendo corpi di antica istituzione, saranno conservati intatti, e che in avvenire saranno scrupolosamente osservate le antiche leggi, e consuetudini dell' impero. Questo gran cangiamento si è effettuato senza scossa, e colla più grande soddisfazione di tutti coloro, che erano rammaricati, pei mali causati dal Nizam-Gedit. Le truppe succennate si sono tranquillamente incamminate verso i castelli, per attendere agli affari del servigio.

Il gran signore, avendo fatto emanare un firmano, il quale porta, che gli amici dell' impero ottomano verranno trattati colla reciprocità la più assoluta, giusta gli usi stabiliti; ed i suoi nemici perseguitati con tutta la forza ed energia possibile, ed essendo state ristabilite la tranquillità e la sicurezza nell' impero al tempo stesso, che il governo è ritornato alla sua antica forma, si ha premura di comunicare ufficialmente a .... il felice avvenimento del gran Signore al trono ed il modo, col quale si è effettuato questo cangiamento, assicurando che la sublime Porta non si allontanerà mai dai principj di giustizia, di rettitudine e di lealtà, che hanno mai sempre guidato la sua condotta; e che tutti i suoi antichi rapporti coi suoi amici, saranno mantenuti come prima.

Li 14 della luna rabiulahir l' anno dell' egira 1222 (*li 20 di giugno 1807*).

INGHILTERRA.

Londra 14 agosto.

Nella circostanza attuale, nella quale la difesa del paese è divenuta un oggetto tanto importante, si osserva con pena, che i nostri migliori reggimenti di cavalleria forman parte delle truppe imbarcate.

— Tutti i nostri giornalisti si sono provveduti di un esemplare del trattato di pace tra la Francia e la Russia, ed ognun d' essi lo va commentando a suo modo. I fogli del governo continuano a profundere ingiurie, e sarcasmi all' imp. Alessandro ed al principe Costantino. Biasimano essi colla più grande amarezza l' imp. di Russia, per avere acconsentito a firmare un trattato, mer-

cè di cui abbandona intieramente l' Alemagna, e conseguentemente al quale non potrà più oggimai mescolarsi nei cangiamenti di governo o di leggi, ch'essa subirà. Questi articoli effettivamente sono funesti al sistema nostro, mentre assicurano per lungo tempo la tranquillità al Continente, non potendo più la Russia intraprendere alcuna guerra legittima, fuorchè per la difesa delle proprie sue frontiere.

» Non v'ha dubbio aggiugne *il Corriere* che esistano delle speciali intelligeuze, relative alle misure, che saranno prese di concerto tra la Francia e la Russia contro l'Inghilterra, non solo nel caso, nel quale la corte di Londra ricusasse la mediazione, ma altresì laddove non accettasse le basi della pacificazione, di cui i due imperatori sono intesi.

UNGHERIA

Semelino 4 agosto.

Lettere scritte da Yassi da negozianti cristiani, affermano che il duca di Richelieu ha ordine di riunirsi col suo corpo all'armata, che agiva contro la Persia e di attraversare questo regno per andare ad attaccare i possessi inglesi nell' India. Il monarca persiano Feth-Aly-Sha sarà invitato, col mezzo di un' ambasceria, a far causa comune colla Russia contro l' Inghilterra.

DANIMARCA

Copenaguen 11 agosto.

Il princ. reale è oggi qua giunto inopinatamente, con grande consolazione degli abitanti. S. A. R. si è tosto recata al cantiere. Jeri tutte le nostre batterie furono poste in istato di difesa. Tutti i nostri battelli e vascelli armati, sono usciti in rada, o sono pronti ad uscire. La flotta inglese non ha per anco commesso alcuna ostilità. Essa è ancorata lungi tre miglia di qua, ed i suoi cutteri, e le sue fregate formano una lunga catena, la quale passa avanti a Copenaguen, e giunge, attraverso al gran Belt, fino nel Baltico. E' distribuita una numerosa cavalleria, lungo le coste, fino a Elseneur, ed è rinforzata la guernigione di Croneburgo.

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 31 luglio.

Una deputazione dei nostri magistrati, accompagnata da 50 anziani della cittadinanza, ha avuto li 28 un' udienza da S. M., e l'ha supplicata di dare alla città una nuova prova della sua bontà, allontanando dalle mura di Stralsunda il pericolo, ond' è minacciata e ristabilendo finalmente il riposo e la pace nella languente ed esausta Pomerania.

Il re ha risposto, che era penetrato dagli attestati di attaccamento, che la città di Stralsunda aveva sempre dato alla sua persona ed ai suoi antenati; che la città, dal suo lato, doveva essere persuasa del suo amore e della sua benevolenza per essa; che S. M. con tale vista aveva proposto un abboccamento al generale francese; ma che questi aveva chiesto per prima condizione di porre in Stralsunda guernigione francese, ciò, che S. M. non poteva altrimenti accordare. Il principe finì coll' aggiugnere, che confidava nella protezione e nella misericordia di Dio, e che esortava i suoi magistrati a fare lo stesso.

Jeri l'altro, gior. 29, sono giunti avanti Perth, nell' isola di Rugen, i vascelli di linea svedesi, il Gustavo III. ed il Manligheten, avendo a bordo tre reggimenti, che vengono dalla Svezia, sotto gli ordini del colonnello Palmfeld.

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 agosto.

Nella seduta del C. L. del 24 corrente il nuovo ministro dell' interno, sig. Cretet, ha fatto l'esposizione della situazion dell' impero dopo l'ultima sessione. Ciò, che più ha colpito l'udienza, fu lo stato florido delle finanze, il quale ha dato agli impegni dello stato, maggior credito, che alle migliori lettere di cambio. Dopo di lui il consigliere di stato, Bigot Preameneu, lesse un progetto di legge relativo ad alcuni piccioli cangiamenti da introdursi nel codice Napoleone, come di sostituire le parole di *procuratore imp.* a quelle di *commissario del governo* ed altre cose simili. Il più essenziale di questi cangiamenti consiste nella legge relativa alle sostituzioni. Questa legge sarà compilata di conformità al senato-consulto, che autorizza le sostituzioni per le terre, alle quali S. M. attaccherà un titolo ereditario.

— Una numerosa deputazione del C. L.,

ed un' altra del Tribunato sono state presentate li 24 corr. a S. M. I. M. Fontanes, presidente del C. L. ha pronunziato un discorso in cui brilla la più maestosa eloquenza. Eccone un picciol squarcio. Dopo di aver parlato de' prodigiosi fatti d'armi dell' ultima campagna segue così;

» Cerchiamo degli spettacoli più consolanti. Noi amiam meglio seguitarvi alla sponde di quel fiume, ove senza apparato guerresco due barche portano due imperatori e con essi i destini del mondo. Giorno memorabile! Giorno unico in tutte le età! Quelle due armate di fronte, che coprono le due rive del Niemen contemplano con istordimento, e dopo sì sanguinose battaglie un congresso così pacifico, e ad un tratto 400m. soldati, italiani e batavi, sciti e sarmati, germani e francesi lasciano cader le loro armi mentre i più grandi sovrani della terra si avanzano in mezzo al fiume per regolare essi stessi la sorte dei loro stati e in segno di riconciliazione si danno la mano. Alessandro e Napoleone si ravvicinano; cessa la guerra, e cento milioni d'uomini si riposano! «

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 2 settembre.

Ci si scrive da Venezia in data del 27 p. p. agosto alla mattina, che S. A. I. ha lasciato quella città; gli ultimi tre giorni della sua dimora sono stati particolarmente consacrati dalla medesima all' inspezione della nostra flottiglia alla spiaggia.

Il nostro principe ha avuto jeri a pranzo i nostri primarj magistrati; egli si è seco loro trattenuto sullo stato del nostro commercio dopo la pace continentale, sui miglioramenti, che proverà dopo la pace marittima ed allorchè le comunicazioni colla Germania e colla Baviera saranno intieramente aperte.

S. A. I. ha fatto sperare ai nostri magistrati, ch' ella e la sua sposa verrebbero a soggiornare per varie settimane nel superbo palazzo di Stra; ed è sembrato che abbia fatto comprendere che non si doveva contare sovra un più lungo soggiorno fisso; ha rimproverato ai magistrati di non avere smentite le voci, che circolavano sopra queste pretese divisioni del regno d'Italia: ella ha pure dovuto far loro sentire che tali voci non erano sparse che da malintenzionati, che si compiacevano di turbare la pubblica tranquillità; che non doveasi cercare di penetrare i voleri del nostro imperatore e re; che la sollecitudine di S. M. per la felicità de' suoi sudditi era ben nota, e che nulla avvenir poteva al regno d'Italia che non fosse per la prosperità e la gloria de' popoli che lo compongono.

— La sera del 30 agosto p. p. fu di ritorno a Monza S. A. I. il princ. vice-re dalla corsa che ha fatto nei paesi ex-veneti.

Desideroso S. E il sig. ministro dell' interno di porgere occasione favorevole al sig. Pacetti, professore di scultura presso la reale accademia dI belle arti di Milano, di distingnersi coll' esperto suo scalpello, appoggiò a lui il difficile incarico di eseguire in marmo un gruppo rappresentante S. M. l' imperatore, e re, che ridestando l' Italia col fuoco sacro, la richiama a maggiori destini.

Il celebre scultore colpì esattamente l' idea suggeritagli dal sig. ministro, la quale fu pure applaudita dall' accademia tutta, e ne portò quindi l' esecuzione, in scelto marmo di Carrara, a tale segno di perfezione, che onora il liceo cui appartiene, il governo che ve lo chiamò, e la nostra Italia ognor feconda in belle produzioni d'arti.

ANNUNCI TIPOGRAFICI.

Dai torchi di Vincenzo Poggioli in Roma è uscito in ottavo grande un opuscoletto di cinque fogli del pubblico professore P. Bartolomeo Gandolfi delle scuole pie, dedicato a S. E. monsignor tesoriere D. Alessandro Lante. Il medesimo è stampato in carta fina con caratteri assai nitidi, e va ornato di sei esattissime tavole dimostrative. Il suo titolo è — *Memoria sulla maniera di costruire i cammini, stufe, cucine, fornacelle ec. col massimo risparmio de' combustibili e senza ombra di fumo* — Si vende paoli cinque nel solo studio del sig. Gio. Battista Cipriani num. 43 ultimo piano, accanto all' accademia vecchia di Portogallo via di Campo Marzo.

Analisi ragionata della discussione intorno al codice civile del sig. Maleville: traduzione del sig. Giorgio Ricchi, segretario del consiglio di stato, con annotazioni del traduttore Vol. V.

Quest' analisi forma parte della bibblioteca di giurisprudenza italiana intrapresa dal sig. Sonzogni sulla corsia de' Servi, e trovasi presso di esso vendibile.

Questo volume commendevole come gli altri che lo hanno preceduto, per lo stile del veracemente italiano traduttore, e per le erudite e non comuni sue osservazioni, è arricchito inoltre di una compiuta dissertazione sulle *successioni*, lavoro originale dello stesso traduttore. Ci sembra difficile, che questo importante argomento possa essere trattato con più ordine, con più chiarezza, e con più profondità di quello, che ha fatto il sig. *Ricchi*, il quale va ogni giorno più giustificando il conto, che fa il pubblico delle sue belle letterarie fatiche.

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 115. Milano Giovedì 3 Settembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

OLANDA

Aja 22 agosto.

Un corriere spedito li 10 agosto dal ministro danese, conte di Berenstorf, ha recato dei dispacci al sig. conte di Lowendal, inviato di Danimarca, il quale, tostocchè ebbe cognizione del loro contenuto, ha fatto prevenire tutti i bastimenti danesi, che si trovano nei porti d'Olanda, di non porre in mare fino a nuovo ordine. La posizione critica, nella quale si trova la Danimarca, ha reso necessaria questa misura.

DANIMARCA

Kiel 18 agosto.

Il sig. Jackson, spedito al principe reale come negoziatore dell'Inghilterra ha portato a Kiel le dimande di quella potenza. Senza annunciare alcuna ragione, l'Inghilterra esigeva un'alleanza offensiva e difensiva. Ella voleva per garanzia la consegna della flotta danese, della fortezza di Cronenburgo, e della città di Copenaghen. Il principe reale ha rigettate simili proposizioni con quella indegnazione che meritavano. Egli ha detto al sig. Jackson che non si poteva trovare nella storia un solo esempio d'un attacco così iniquo, come quello, ond'era la Danimarca minacciata, e che v'era a sperare maggior lealtà dai pirati di Barberia che dal governo inglese. » Voi proponete la vostra alleanza, aggiunse questo principe, ma non sappiam noi in che la vostra alleanza consiste? I vostri alleati, che aspettarono indarno per un anno intiero i vostri soccorsi, ci hanno fatto conoscere cos' ella sia ». Avendo il sig. Jackson rilevato che il principe gli parlava molto aspramente, S. A. R. ha risposto che quando si aveva il coraggio d'incaricarsi d'una simile missione, bisognava aver pur quello di sentir tutto; che altronde ciò ch'egli rispondeva al ministro, egualmente lo direbbe al re d'Inghiterra, se fosse presente. Si fu dopo quest' udienza che il principe reale partì per Copenaghen, ove fu ricevuto con generale entusiasmo. Dopo aver ordinato ogni cosa egli giudicò a proposito di ripassare sul Continente, confidando al gen. Peymann i poteri civili e militari per la difesa della capitale. Al passaggio del Belt, poco mancò che il bastimento, che portava il princ. reale, non fosse arrestato dagl' inglesi.

All' indomani il pubblico della capitale fu informato, per mezzo d'un proclama affisso in tutte le contrade, della partenza del principe reale. Nello stesso giorno la legazione inglese si è ritirata. Il corpo diplomatico è pure partito.

Ai 15 agosto il sig. Jackson ha dichiarato che le ostilità si andavano ad incominciare. Da quel punto tutto fu in arme e si dispose ogni cosa per una vigorosa difesa.

La guernigione di Copenaghen è di 8m. uom. di truppe regolari. L'armata trovasi per isventura sul Continente, il che proviene dalla funesta inclinazione delle potenze del Continente a non aver gelosia che contro la Francia, ed a non averne contro gl' inglesi. Ma il governo troverà delle risorse nell' immensa popolazione della città, e negli energici sentimenti, onde sono animati tutti i cittadini. Non evvi un solo abitante, che non ripeta la risposta fatta da S. A. R. all' agente inglese, allorchè questi gli disse che l'Inghilterra compenserebbe con denaro tutte le perdite che la Danimarca potrebbe sofferire. « E con che, rispose il principe, compenserete voi l'onore?»

L'attacco cominciò il 16. Tutta l'armata è in marcia sulla Fionia.

Raccogliendo i nobili discorsi tenuti dal principe reale in queste importanti circostanze, non è sfuggita questa frase: » S'è forza che per tradimento degl' inglesi la capitale sia presa, io saprò far quest' inverno ciò, che ha fatto Gustavo, ed i ghiacci del Belt m'offriranno un sicuro passaggio. »

Num. I.

PROCLAMA

» Compagni, dopo aver tutto posto in ordine, per quanto me l'hanno permesso le circostanze ed il tempo, io volo all' armata per impiegarla più presto che sia possibile allo scampo de' miei cari compatriotti, ove non sopravvengano ben tosto avvenimenti i quali, secondo i miei voti, possano tutto appianare in un modo onorevole e pacifico.

Copenaghen 12 agosto 1807.

Federico principe reale.

Num. II.

Noi Cristiano VII., per la grazia di Dio ec.

» Facciamo sapere:

» Avendo l' inviato brittanico, Jackson, dichiarato il 13 di questo mese che comincierebbero le ostilità contro la Danimarca, ed avendo nello stesso tempo chiesto de' passaporti per lui e pel suo seguito; e per conseguenza dovendo la guerra tra la Danimarca e l'Inghilterra esser riguardata come principiata, noi esortiamo i nostri fedeli sudditi a prendere dappertutto le armi per opporsi ai temerarj progetti del nemico e rimovere la sua violenta aggressione.

» In conseguenza noi ordiniamo colla presente, che tutte le navi inglesi, tutte le proprietà e mercanzie inglesi sieno per ogni dove sequestrate dai magistrati ed altri, e principalmente dai doganieri, in qualunque luogo e in qualunque mano si ritrovino.

» Noi vogliamo inoltre che tutti i sudditi inglesi, fino a che possono essere trasportati fuor del paese, sieno senz'eccezione arrestati, come nemici del nostro paese e del nostro regno.

Tutti i magistrati ed altri pubblici officiali, come pure i subalterni ch'eglino impiegheranno a quest' oggetto, devono eseguire quest' ordine colla massima severità. S' intende inoltre che tutte le navi e scialuppe inglesi, che si avvicinassero alle coste, debbono essere considerate e trattate come nemiche.

» Dippiù noi ordiniamo, che tutti i forestieri sospetti sieno sorvegliati colla massima attenzione, e che i magistrati, come pure i loro subalterni, attendano con tutto lo zelo ad iscoprire, più presto che sia possibile, tutte le spie.

» Finalmente noi troviamo necessario d' ordinare che, sotto severe pene, cessi intieramente ogni corrispondenza con sudditi inglesi subito dopo la pubblicazione delle presenti, e che non facciasi verun pagamento qualunque ad essi o per essi fino a nuovo ordine.

» Del resto noi confidiamo nella giustizia della nostra causa, nel coraggio e nella sperimentata fedeltà de' nostri amatissimi sudditi.

» Fatto a Gluckstade, 16 agosto 1807. «

Firmat. il barone di Brokdorff.

J. C. Moritz.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 18 *agosto*.

Lo scopo della spedizione inglese comincia a manifestarsi. Non si tratta di niente meno per parte degli inglesi che di assicurarsi del dominio del Sund, affinchè non possa esser loro chiuso questo stretto, e perchè restino padroni di bloccare i porti russi, se la corte di Pietroburgo facesse causa comune colla Francia. Per l'esecuzione di questo progetto vogliono rovinare la Danimarca e far occupare dalle loro truppe le isole danesi. Eglino hanno tentato dapprima la via d' una negoziazione, dimandando che la corte di Copenaghen facesse causa comune con essi e colla Svezia. La risposta del princ. reale è stata degna d' un governo che sente la sua forza e la sua dignità. Egli non ha risposto alle proposizioni del gabinetto inglese che coll' ordinare de' preparamenti di difesa contro l' iniqua aggressione progettata dagli inglesi. Tuttavia la translazione del teatro della guerra marittima nel Baltico deve aver necessariamente delle disgustose conseguenze pel nostro commercio, non che per quello di tutti i porti situati sulle coste di questo mare. Dopo la comparsa della flotta inglese nel Sund tutti gli affari commerciali che si fanno per mare col Nord, e tutte le speculazioni diverse sono sospese fino ad un nuovo stato di cose. Ci lusinghiamo però che da una parte la Danimarca farà una vigorosa resistenza se verrà attaccata, e sarà soccorsa dai francesi; e che dall' altra l' imp. della Russia prenderà energiche determinazioni contro gli eterni nemici del riposo del mondo.

Lubecca 12 *agosto*.

L'imp. Alessandro, per costringere il

re di Svezia a separarsi dall' Inghilterra, e per ridurlo alla pace, lo minacciò di far marciare 40m. russi nella Finlandia svedese, ed impadronirsene in poco tempo.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 17 agosto.

Credendo ad alcune lettere particolari della grande armata si avrebbe cognizione del rispettivo destino dei differenti di lei corpi. Eccone i dettagli, che si danno in proposito, e che noi trascriviamo senza garantirne l'autenticità. I corpi dei marescialli Massena e Ney devono marciare prima del prossimo inverno verso l'Italia, e recarsi parte nel regno di Napoli e parte in quello d'Italia. Quelli del principe di Ponte Corvo e del caresc. Soult ritorneranno nell'Alemagna settentrionale, e saranno messi (quando gli stati prussiani saranno intieramente evacuati) in accantonamento d'inverno; il primo lungo le coste del mar Baltico e del mare del Nord, l'altro nel regno di Westfalia, ove resterà fino a che sia fatta la pace coll'Inghilterra e colla Svezia. I corpi d'armata del principe Girolamo, del maresc. Lannes e del maresc. Mortier devono rientrare in Francia; la guardia imperiale è già in marcia per ritornare a Parigi. L'armata del maresc. Davoust ed i corpi polacchi (che abbandonano il servizio di Francia) resteranno nel ducato di Varsavia. La cavalleria ed i dragoni, che fino ad ora hanno formato il corpo del gran duca di Berg, devono in parte rientrare in Francia ed in parte rimanere nel Nord dell'Alemagna. I corpi olandesi e spagnuoli conservano le posizioni, che occuparono dopo la pace di Tilsit; e le truppe dei principi della confederazione del Reno, i quali non ritorneranno ai loro focolari, faranno parte del corpo del maresc. Brune nella Pomerania svedese. Dicesi inoltre che delle deputazioni di tutti i corpi della grande armata si recheranno in settembre a Parigi. Tutte le truppe olandesi, che ritrovavansi all' armata del maresc. Brune, l'hanno abbandonata giusta gli ordini, che loro pervennero, ed occupano le contrade tra l'imboccatura dell' Ems e dell' Elba. Credesi che il quart. gen. olandese resterà a Brema.

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 agosto.

Jeri dopo mezzo giorno ha qui cessato di vivere, nel suo palaggio, il sig. Portalis, ministro pei culti. La sua perdita è compianta da tutti coloro, che amavano le sue virtù private, che ammiravano le risorse del suo genio, che veneravano in esso l'uomo di stato, tutta la di cui condotta ha comprovato, che un sincero attaccamento alle idee le più liberali, non ha nulla che contradica le massime di una sana politica; nulla che ripugni allo zelo della nostra santa religione. (1)

Genova 29 agosto.

Abbiamo da Roma, che li 17 del p. p. agosto era colà di ritorno dalla Ruffinella S. E. il senatore Luciano Bonaparte, ad oggetto di far dare sepoltura ad un suo figliuoletto, passato all' altra vita fino dalla settimana antecedente in quella capitale — E' morto in Sinigaglia in età d'anni 83, il cardinale Onorati, vescovo di quella città. Restano così vacanti 14 cappelli cardinalizj.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Zara 19 agosto.

Giungono continuamente testimonj oculari della occupazione delle isole di Curzola, Braza, Solta, Lissa e Lesina, fatta dalle truppe del nostro sovrano. Lo stesso pure è seguito riguardo all' Albania ex-veneta, Cattaro ec. ec. Similmente sono state restituite tutte le prede ultimamente fatte dai russi, il che ha sparso non poca gioja tra i Dalmatini, che da ciò cominciano a raccogliere i primi frutti di pace.

Milano 3 settembre.

Giusta un decreto di S. A. I. il principe vice-re, datato li 29 agosto p. p. dal palazzo di Stra, (*sul fiume Brenta*) li 10 corr. verrà istallata la corte di cassazione, e successivamente le quattro corti d'appello, e quelle di giustizia criminale, ec. ec., di modocchè pel giorno primo d'ottobre sarà pienamente attivato il nuovo piano giudiziario.

— Col primo del corrente è entrato nel pieno esercizio delle sue competenze

(1) Ritorneremo in qualche altro ord. su di questo stesso argomento, per tributare alla memoria di questo illustre uomo più ampio tributo di lodi.
(*Nota dell' Estensore*)

il direttore gen. dell' amministrazione dei comuni, il sig. consigliere Bono.

— Nel concistoro, che S. Santità terrà nelle *tempora* di settembre, verranno preconizzati i nuovi vescovi del regno d'Italia; e già la dateria romana sta compilando le rispettive bolle.

— Jeri è pervenuta qua la notizia ufficiale che Stralsunda sia caduta in potere dei francesi — Tosto che ne conosceremo i dettagli, noi ci faremo solleciti d'istruirne i nostri leggitori.

La Società de' Classici Italiani a' suoi associati, ed al colto pubblico.

Fra gli scrittori, che nel secolo XVIII. più si resero illustri sì per la squisitezza dello stile, che per l'importanza della materia, occupa al certo un luogo eminentissimo il sig. conte *Algarotti*. Fornito egli di sagacità d'ingegno, e di somma delicatezza di gusto, seppe col suo finissimo tatto cangiar in oro qualunque cosa abbia voluto maneggiare: del che i suoi saggi sull'architettura e sulla pittura ne sono una prova ben luminosa. Essi racchiudono tutto ciò che dagli antichi e dai moderni fu insegnato intorno alle arti belle, sicchè formano un succinto, ma compiuto, ed elegante trattato di tutti i precetti che s'appartengono alla scienza teorica dell'architetto e del pittore. Noi abbiamo quindi creduto che faremmo cosa aggradevole al colto pubblico, se occupando, direm quasi, i pochi intervalli, che talvolta ci rimangono oziosi fra l'un classico e l'altro, riproducessimo in un volumetto in 12 que' due *Saggi*. Noi abbiamo così resa facile specialmente ai giovani artisti una sicurissima guida, la qual non poteva prima da loro procurarsi, che con dispendio forse un po' incomodo, atteso che per avere que' due saggi era necessario di far acquisto di tutta la voluminosa edizione delle moltiplici opere del conte Algarotti.

Il prezzo di questi due opuscoli è di lir. 2 milanesi lir. 1 cent. 54 ital. A' nostri associati però ne verrà rilasciata una copia al prezzo solo di lir. 1 10 milanesi cent. 115 Italiani. Un piccolo numero di copie ne abbiamo stampate in carta velina, e queste ancora verranno rilasciate a discretissimo prezzo.

Con ques' occasione pubblichiamo pure l'elenco di alcune altre opere da noi stampate e presso di noi vendibili, siccome ancora l'elenco de' classici già pubblicati, e de' classici, che tuttavia ci rimangono a pubblicarsi, giusta il nostro prospetto.

Fra pochi giorni verrà pubblicato il terzo vol. di Gelli, omai condotto al suo fine. Già sono stampati alcuni fogli del Vasari, e moltissimi de' ritratti già sono incisi. L'indugio da noi frapposto nel pubblicare questo classico, siccome ancora il Galilei, e l'Ariosto, non fu che per meglio soddisfare ai desiderj del pubblico. Quanto alle raccolte, stiamo già disponendo quella *de' lirici*, la quale non oltrepasserà la mole di un sol volume, dedotto però il Chiabrera, di cui è già intrapresa l'edizione a parte, perchè così appunto annunciata nel prospetto. In un sol volume saranno pure tutte le altre raccolte; nelle quali potremo forse esser accusati di troppa parsimonia, non mai di profusione. Una prova nè può essere il volumetto delle poesie burlesche del Berni, nella prefazione del quale noi ci siamo protestati, che ci *asterremo dal ristampare il moltiplice gregge degl' imitatori del Berni. Avete il principe, esso basti*. Così sarà appunto di tutte le nostre collezioni, tutte le quali insieme non oltrepasseranno gli otto volumi.

Noi rinoviamo le proteste fatte più volte, che nulla cioè tralasceremo onde spingere alla sua meta la grande nostra collezione.

Corso de' Cambj del 2 settembre.

Parigi	55. ½	l.
Lione	55. ½	l.
Genova	86. ⅔	
Livorno	134. ½	
Venezia	81. ⅛	
Augusta	66. ⅝	
Vienna	33. ½	
Amsterdam	58. ⅞	
Londra	31. —	
Amburgo	49. —	

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscri. del 3 ½ per 100 a 43 per 100 cap.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 12 ½ per 100 capitale.

Il nuovo Portafoglio di Commercio, contenente la corrispondenza delle lire di Milano con quelle Italiane, col loro rispettivo peso e valore, secondo vengon ricevute alla regia zecca di Milano, il conguaglio delle lire di Piemonte con quelle di Francia, similmente col loro peso e valore della moneta corrente di dette due piazze, per alcune valute che sono specificate col loro impronto, ed il computo delle monete in corso tanto d'oro, che d'argento conguagliate egualmente colle lire Italiane — Si vende da Pietro Agnelli al prezzo di soldi 15 di Milano, centesimi 58

Apologia de' Tabacchisti contro E. T. M. D. — Milano dal Pulini stampatore al Bocchetto 1807.

Si vuol vendere il negozio di spezieria esercito in Milano nella contrada de' Tre Re in una bottega della casa marcata col civico num. 4090 comprensivamente a tutto il contenuto nella medesima spezieria, e di più con cessione della relativa investitura estensiva all'abitazione, e duratura per altri sei anni dal S. Michele 1807 in avanti. Però chi aspirasse a tale acquisto potrà fare le sue oblazioni al proprietario di detta spezieria, sig. Francesco Alloggi, abitante in detta casa, presso cui sono fin d'ora ostensibili i relativi capitoli, e quindi si delibererà al maggior offerente, se così parerà e piacerà ec.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 116. *Milano Sabbato 5 Settembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 26 luglio.

L' imp. risiede già da qualche giorno nel suo palazzo d'estate di Kamenskistrog. In una gita, che S. M. ha fatto a Cronstadt, è stata ella talmente soddisfatta del buono stato della flotta, che ha innalzato alla dignità d'ammiraglio il vice-ammiraglio Ischitschagos, ministro della marina. — S. M. ha fatto diverse promozioni nell' armata di terra. Il gen. Benigsen ha abbandonato il comando di quella di Polonia e gli è sottentrato il generale Buxhowden.

INGHILTERRA.

Londra 19 agosto.

Il re di Svezia ha diretto, per quanto si assicura, a S. M. B. una lettera più che mai veemente intorno all' abbandono, in cui vien lasciato, dopo essergli state fatte le più grandiose promesse.

— Pare che il princ. reale di Danimarca abbia risposto con un' estrema fierezza alle proposizioni od alle minacce del nostro ambasciatore.

— Tutte le lettere provenienti dalla Russia non sono niente affatto soddisfacenti. I negozianti inglesi scrivono che si aspettano di vedere da un momento all' altro posti i sigilli sui loro magazzini e l' embargo sulle loro navi. Il carattere d' umanità, che distingue l' imp. Alessandro, è ciò solo che li garantisce, che non saranno cacciati in Siberia, come voleva l' imp. Paolo I.

Altra dei 20. Si dà per certo che jeri sera in una seduta del consiglio privato si è presa una risoluzione, per cui sarà proibito ad ogni bastimento portante bandiera papenburghese, oldenburghese, o mecklemburghese, di trafficare altrove che nei porti di Inghilterra: quelli che saranno incontrati in mare con un' altra destinazione, saranno condannati come di buona preda. Questa determinazione è sembrata sì importante pel commercio, che è stata notificata sul Continente per via straordinaria.

DANIMARCA

Colding 17 agosto.

Dopo l' arrivo di S. M. trovansi qui uniti i diversi collegi dell' amministrazione. Il nostro sovrano ha passato il Belt sotto il nome del barone di Stein, e con un passaporto annunciante ch' egli recavasi ai bagni pel ristabilimento della sua salute. Il sig. Jackson traversava il Belt nello stesso giorno, e si è trovato a bordo d' una fregata vicinissima al bastimento, che portava il re.

Jutland 17 agosto.

S. A. il principe reale si porterà da Keil ovunque sarà necessaria la sua presenza, dato che abbiano ad incominciarsi le ostilità. In nessun caso la flotta danese non cadrà in poter degli inglesi, giacchè è stato deciso d' abbandonarla piuttosto alle fiamme.

— Allorchè il sig. Jackson disse al principe reale che gli lasciava 12 ore per decidersi sulle dimande ridicole ed esorbitanti che gli aveva fatte, S. A. R. rispose, che non aveva per ciò bisogno che di un minuto, essendo deciso di tutto ricusare.

— Gli officj di posta danese hanno ricevuto ordine d' aprir tutte le lettere per vedere se non rinchiudono scritti per l' Inghilterra o provenienti da quel regno.

— Dicesi, che sir H. Popham è d' avviso d' attaccar Copenaghen; ma che l' ammiraglio Gambier è di contrario parere.

Altona 18 agosto.

Un avviso affisso sulla casa delle poste di questa città annuncia ch' è interrotta ogni comunicazione coll' Inghilterra.

Altra del 22. Gli abitanti di Copenaghen sono determinati di difendersi, ed hanno di già messo alle fiamme i sobborghi. Gl' inglesi, per quanto sembra, sono molto sconcertati dai preparamenti d' una sì vigorosa difesa.

Kiel 21 agosto.

Il luogotenente gen. Peymann, governatore di Copenaghen, ha fatto abbrucciare nei sobborghi le case che potevano favorire gli assedianti e nuocere alle operazioni della difesa della piazza. Si fa ascendere il danno a più milioni di risdalleri. Questi sobborghi erano grandi e perfettamente fabbricati; ma gli abitanti di Copenaghen sono talmente animati che si racconta che i poveri abitanti dei sobborghi erano i più accaniti in distruggere le loro case.

Gl' inglesi hanno effettuato il loro sbarco. La città è investita per terra e per mare. Il gen. inglese Cathardt ha stabilito il suo quartier gen. al castello di Frederichsberg, e le ostilità sono di già cominciate. Il parlamentario, che fu spedito dagl' inglesi, non è stato ricevuto ed è stato scacciato con indegnazione. " Voi non siete nemici, disse loro il gen. Peymann, voi siete ladroni. Senza dichiarazione di guerra, senza motivi, voi ci venite ad assalire; voi potete ucciderci se siete i più forti; la vita ci sarebbe odiosa, se dovessimo averla da voi ".

Il 18, i danesi hanno fatto una sortita; gl'inglesi sono stati respinti ed hanno avuto 15 uomini uccisi. Due bastimenti inglesi di sbarco sono stati predati dalle scialuppe cannoniere danesi. Una leggier zuffa ha avuto luogo in mare tra i bastimenti danesi ed inglesi. Gl'inglesi hanno gettate alcune bombe, ma senza farci alcun danno. Siamo riusciti ad organnizzare nell' interno dell' isola un corpo di 10m. uom., 4m. de' quali di truppe di linea, ed il resto di agricoltori antichi soldati, esercitati annualmente. Questo corpo è sotto gli ordini del gen. Cartenschiold.

Lo spirito d' una città assediata non è mai stato migliore. L' odio contro il nemico, e lo zelo per la causa comune vincono ogni espressione. I balì dell'isola di Seeland raccolgono ed inviano all' armata de'cavalli bardati. Ad onta delle crociere inglesi, tutti i giorni arrivano a Copenaghen de' volontarj. Gli studenti in numero di 600 si sono presentati al gran maresc. della corte, e, riuniti sulla piazza del castello, hanno fatto giuramento di vincere o di morire.

Quali spettacoli d' oppressione e di tirannia sono mai quelli che gl' inglesi si occupano oggidì di dare al mondo! Ma non v' è nulla di più esecrabile, che la loro aggressione contro la Danimarca. Eglino attaccano la capitale d' un re, loro amico, loro alleato, che non ha con essi alcuna discussione, senz' avergli dichiarata la guerra; più ancora, d'un re parziale per essi, poichè durante tutto l' anno, eglino non hanno avuto comunicazione col Continente se non pe' suoi stati. Benedetta sia la provvidenza, perocchè quest' orribile governo è senza truppe, e senza generali di terra!

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 19 agosto.

Gli ordini del princ. reale contro gl'inglesi si eseguiscono con rigore. Sono stati arrestati ad Altona ed a Wandsbeck, presso Amburgo, 17 inglesi. Si sono posti i sigilli su tutti i magazzini d' Altona, e si va procedendo all' inventario delle proprietà inglesi.

Una costernazione generale si è oggi sparsa alla Borsa. Non si è fatto nessun affare. Un solo sentimento animava tutte le persone, *l' indegnazione contro l'Inghilterra*. Tutti ne sono veramente esacerbati.

E' stato espressamente proibito di lasciar rimontar l' Elba al più piccolo legno. Se non si desisterà da questi severi provvedimenti, se i porti danesi resteranno chiusi al commercio inglese, se questi medesimi porti ed Altona cesseranno d' essere l' emporio delle mercanzie inglesi, se la corrispondenza inglese sarà forzata a passare per la Svezia, non c' è dubbio che questa rottura colla Danimarca non abbia a farsi ben tosto sentire in Inghilterra in un modo per essa molto spiacevole.

Altra dei 22. In conseguenza delle risoluzioni prese dai danesi, il commercio inglese proverà delle perdite considerabili, e sarà totalmente arrenato. Siccome essi erano i soli, che favorivano il contrabbando e l' introduziona delle mercanzie inglesi nel nord della Germania, il loro stato di guerra cogl' inglesi taglia intieramente la comunicazione fra essi ed il nord della Germania.

Wesel 20 agosto.

Lettere di Amburgo e del nord della

Germania annunciano che gl' inglesi hanno finalmente cominciato le ostilità contro la Danimarca; e che già bombardavano Copenaghen dalla parte del mare, mentre le loro truppe erano sbarcate nell'isola di Seeland. Si aspettano con viva impazienza i dettaglj di questa inaudita violazione per parte degl' inglesi, che però ha destato sorpresa in nessuno, conoscendo tutti il carattere degl' inglesi d'oggidì.

AUSTRIA

Vienna 15 agosto.

La gazzetta della corte contiene oggi il seguente articolo di Costantinopoli:

» L' armistizio proposto dalla Russia alla Porta, in conseguenza della pace di Tilsit, è stato da quest' ultima accettato, e furon subito spediti ordini analoghi all' armata del Danubio. Benchè la tranquillità sia ristabilita a Costantinopoli, i gianizzeri persistono nelle prime domande che hanno fatto. Si è gia incominciato a demolire le caserme ch'erano state fabbricate per le truppe esercitate e disciplinate all' europea. Celebi Mustafà-Agà è stato nominato gran visir; Courschild-Bascià, dianzi governatore dell' Egitto, è stato innalzato al posto di governatore di Romelia, ed è destinato a comandare l' armata d' osservazione, che trovasi presso Nissa.

» Ai 27 giugno, il capitan-bascià fece un nuovo tentativo contro Tenedo; sbarcò alcune truppe su quell' isola ed approfittò opportunamente del movimento retrogrado, che l' ammiraglio Siniavin aveva fatto, per riprendere il vento che gli era contrario. Il combattimento che in seguito ebbe luogo non fu decisivo: le truppe, che i russi avevano collocate sopra diversi punti dell' isola di Tenedo, soffrirono qualche perdita; ma sono rimaste però padrone del castello e di tutti i luoghi fortificati. In Arabia i muhabi fanno ogni giorno nuovi progressi; essi hanno battuto il seraskiero della Porta; e si sono impadroniti di Ghiddà, la più importante piazza d' armi di quella contrada; eglino sono tuttora in possesso della Mecca e di Medina, ove si fortificano.

» Ai 14 giugno ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo Sultano, Mustafà IV.: S. A. si recò in primo luogo alla moschea del conquistatore di Costantinopoli, Maometto II.; egli era circondato da tutta la sua corte, da un gran numero di truppe ed accompagnato da una immensa folla di popolo. Dopo aver fatta la sua preghiera, si fece inscrivere sul registro della 61 compagnia de' giannizzeri, famosa un tempo per le sue gesta; in seguito bevette alla salute di tutti i corpi, in un calice d'oro, ed avendolo riempito di monete d' oro, lo consegnò all' Agà. Allora si sentirono replicate acclamazioni generali. Il corteggio si portò in seguito alla moschea d' Ejub; ivi, in mezzo a nuove acclamazioni, fu cinta al gran Signore la sciabola del Profeta dal Muftì, che gli disse queste parole, *Marcia; con essa trionferai di tutti i tuoi nemici.* Queste stesse parole furono indirizzate nel 1422 ad Ammurat II., vincitore a Varna e Cassawa, conquistatore d' Adrianopoli, dal celebre solitario Seide-Bahac, quando quest' ultimo gli consegnò questa sciabola.

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 agosto.

Rapporto del maresciallo Brune al ministro della guerra.

Dal quartier gen. di Stralsunda, li 20 agosto 1807.

» Noi siamo entrati questa sera in Stralsunda dopo 5 giorni di trincea aperta. In questo breve spazio di tempo i lavori sono stati spinti innanzi con un vigor tale, ch' io mi ripromettevа d' impadronirmi della piazza in pochi giorni. Vi è stato un accordo perfetto in tutte le armi. Il re di Svezia vedendo i progressi de' nostri travaglj, l' inutilità del suo fuoco contro i nostri marrajuoli, e le nostre numerose batterie pronte a fulminare la piazza, ha giudicato conveniente d' imbarcarsi colle sue truppe; egli è andato a Rugen, lasciando a Stralsunda per comandante uno de' suoi ajutanti di campo il sig. Peyron, che è venuto oggi con due de' principali magistrati a proporre una capitolazione. Io ho dovuto ricusare una simile domanda, e nello stesso tempo ch' io rassicurava i magistrati sbigottiti per l' abbandono a cui li lasciava il loro ridicolo sovrano, io faceva collocare tre compagnie di gra-

natieri a ciascheduna porta; sono entrato nella piazza, ed ho nominato il gen. Thouvenot per comandarvi. Lo spavento degli abitanti era estremo; ma io ho pronunziato il nome di S. M., e, sicuro della saviezza de' soldati, ho fatto subitamente succeder la calma allo sgomento.

» Siamo stati informati che il re era stato atterrito de' pericoli che avea corso all' azione del 6, quando noi rispingevamo i suoi posti nella piazza, ed a quella del 15 per l' apertura della trincea; egli ha tratto seco alcuni cannoni e ne ha inchiodato un gran numero; noi abbiamo trovato un gran disordine di trasporti. Renderò a V. E. un conto particolare di questo avvenimento così obbrobrioso, pel re di Svezia, tanto come generale quanto come sovrano; ma non devo differire di esprimere la viva soddisfazione che provo della perfetta condotta delle truppe francesi ed alleate, di cui S. M. mi ha confidato il comando. »

Firmato, BRUNE.

» Credo d' aver dimenticato di dire a V. E. nel mio precedente dispaccio, che il re di Svezia aveva spedito, quattro dì fa, un ajutante di campo per rinnovare la proposizione più ridicola. Degno d'esser compianto è chi deve trattare con un simile Sovrano; ma ben più da compiangersi ancora sono i popoli di Svezia; officiali, soldati, cittadini, tutti gemono pe' capricci del loro principe; tutti amano i francesi ed ammirano S. M.

» Il re di Svezia è il solo del suo partito nel suo regno: bisogna però aggiungervi dodici o quindici sciagurati, quali sono i Fersen e gli Armfeld.

Bajona 22 agosto.

Un proclama del maire di questa città ci fa sapere che va radunandosi sulle nostre coste un' armata di 25m. uomini; gli abitanti del paese sono invitati a ben accogliere i loro fratelli d' arme. Noi aspettiamo da un giorno all' altro il gen. Junot, che li deve comandare.

I T A L I A.

REGNO D' ETRURIA

Livorno 21 agosto.

Il conte Eduardo Romeo de Vargas Bedemar Presidente dall' accademia italiana ha veduta con sorpresa inserito nella gazzetta universale di Firenze dei 15 corr. un articolo, nel quale il sig. canonico Sacchetti, oltre ad arrogarsi il titolo di segretario generale di detta accademia, pubblica altresì in nome della medesima un premio da conferirsi all' autore del migliore scritto in continuazione dell' opera di Gaetano Filangieri, sulla scienza della Legislazione, a tenore di un programma già dal medesimo, ugualmente pubblicato, e stabilisce dei patti, e delle disposizioni per il deposito, e per la collazione di detto premio.

Protesta egli dunque in qualità di presidente dell' accademia predetta contro questi atti, dichiarandoli arbitrarj, e nulli, imperocchè, oltre che il suriferito programma, e gli atti consecutivi non sono stati mai nè partecipati, nè approvati da chi presiede, e rappresenta l' accademia italiana, il sig. canonico Sacchetti avendo cessato di esser segretario generale di quella per decreto già reso pubblico li 22 maggio 1807. egli non può ulteriormente arrogarsi un tal titolo, e molto meno parlare, ed agire in nome dell' accademia; in conseguenza di che il conte Eduardo Romeo de Vargas Bedemar in qualità di presidente dell' accademia italiana predetta, dichiara, che dessa non sarà mai garante, nè responsabile di un atto, e di una disposizione, che non le appartiene, nè riconosce, e che è individuale soltanto a chi l' ha proposta.

Eduardo Romeo conte de Vargas Bedemar.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 5 settembre.

I commedianti francesi di S. M. hanno celebrato jeri l' altro, con una gratuita rappresentazione, il giorno della nascita del nostro principe vice-re. Terminò essa con una picciola ricreazione in *Vaudeville*, che era già stata rappresentata la sera innanzi a Monza sul teatro della corte. Tutte le strofe di questa ricreazione, che rappresentavano la gloria e le imprese del nostro augusto sovrano, la saviezza di un principe tanto degno di rappresentarlo, fra noi, la grazia e le virtù della sua augusta compagna, furono con trasporto applaudite. Nel num. prossimo daremo un conto particolare di questa rappresentazione.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 117. Milano Lunedì 7 Settembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 1 agosto.

Il gen. Savary, ambasciatore di Francia, e lord Gower, ambasciatore d' Inghilterra presso S. M. I., sono arrivati quasi nello stesso tempo in questa città. Il primo è accompagnato da varj officiali francesi. Egli è trattato colla massima distinzione e deve oggi assistere alla rivista, che il gran duca Costantino deve passare, dei due corpi di cadetti, di cui questo principe è capo.

INGHILTERRA.

Londra 20 agosto.

A proposito delle spedizioni pel Baltico, in uno de' nostri foglj, si legge il seguente articolo:

» Siccome le nostre spedizioni sono alla fin fine uscite dai nostri porti, e già sono presso il luogo del loro destino, ci crediam dispensati oggimai dal serbare più a lungo il segreto sullo scopo di questa missione, ed abbiamo su di questo particolare delle notizie, che si possono considerare come autentiche. Non è già questo un *colpo di mano*, come si suol dire. Noi abbiam veduto imbarcarsi degli enormi mortai, dei cannoni di grossissimo calibro, con tutti gli attrezzi di un' assedio e mille cannonieri. Si è levato da Wolwick un ufficiale del genio di altissimo rango, ond' essere impiegato in questa spedizione, e questa scelta è unicamente dovuta alla cognizion locale, ch' egli ha del vero punto d' attacco. Crediam dunque fermamente, nè punto temiamo d' ingannarci, che il grande oggetto della spedizione si è quello d'impadronirci dell'isola di Selanda, di Copenaguen, di tutta la flotta e di tutti gli arsenali della Danimarca. Una volta che noi siam padroni dell' isola di Selanda, abbiam la chiave del Baltico, finchè non è agghiacciato, di modo che non possa in esso entrare, nè da esso uscire un bastimento solo, senza nostra licenza; ed allora vadano pure le potenze del Nord a coalizzarsi colla Francia a nostro danno, che noi ci burleremo dei vani loro concerti.

— Si sono jeri avuti dei dispacci del gen. Fraser, datati da Alessandria li 30 di maggio. Era egli stato rinforzato da due reggimenti giunti dalla Sicilia. La città era benissimo approvigionata, e l'inimico non aveva fatto alcuna dimostrazione, la quale annunciasse che fosse intenzionato di attaccare gli inglesi, i quali, ad ogni buon fine, per altro, avevano stabilito dei rispettabili trinceramenti.

— Sembra che la negoziazione del sig. Jakson non abbia avuto alcun effetto. Il principe reale di Danimarca non ha voluto saperne di ricevere guernigione inglese in Copenaguen, come nè pure di consegnare la flotta danese all' ammiraglio Gambier. S. A. R. ha ricevuto con malissimo garbo le proposizioni del nostro ministero.

SPAGNA

Madrid 17 agosto.

Il corriere di Cadice arrivato oggi annuncia l' ingresso a Lisbona d' un bastimento di commercio, proveniente da Buenos-Ayres, col vescovo ed altri individui di quella provincia. Ci si annuncia, per questa via, che nel corrente del mese di maggio p. p., le nostre truppe hanno battuto gl' inglesi nella *Ensenada de Barragan*, si sono impadronite di Maldonado, ed hanno tagliato le acque a Monte-Video; la perdita del nemico si fa ascendere a 2m. uomini. Il governo spagnuolo aveva ricevuto da Lima un rinforzo di 8m. uomini armati e di 15m. Negri. Si aspetta la conferma officiale di questa notizia, che farebbe sperare di sentir ben presto che gl' inglesi sono stati scacciati da Monte-Video.

UNGHERIA

Semelino 10 agosto.

Assicurasi in generale, che nel caso della conchiusione della pace colla Sublime

Porta, questa dovrà cedere alla Russia la Moldavia, e la Bessarabia: alla Francia tutta l'Albania, la penisola di Morea, e l'isola di Candia; ed all'Austria la piccola Valacchia, la Bulgaria superiore, la Servia, e la Bosnia.

DANIMARCA

Copenaguen 21 agosto.

Tutti di buona volontà corrono all'armi; e gli abitanti di Flensbourg si sono incaricati della difesa del loro porto, e delle aggiacenze. L'animosità contro gli inglesi è giunta al più alto grado. Fino ai 18 di sera la nostra perdita consisteva in 3 morti ed in 22 feriti; vengono tratto tratto qua condotti dei prigionieri inglesi, e furono arrestate 20 spie, e più, travestite parte da contadini e parte da femmine. È stato pure discoperto in uno dei porti, sulla costa, un vascello inglese, il quale aveva a bordo della polvere ed altre materie combustibili. Li 17 l'inimico ha attaccato le rade ed ha tentato di bombardare il castello, e le tre corone, ma le sue bombe sono quasi tutte scoppiate in aria. Le nostre scialuppe cannoniere devono avere ad esso cagionato grave danno. Assicurasi che il gen. Constenkiold, alla testa di 14m. uom. di truppe regolate e di milizie, ha circondato gli inglesi e trovasi alla loro schiena, di modo che questi non possono evitare una battaglia, la quale, giusta tutte le apparenze, non sarà loro vantaggiosa. Il conte di Brenstorff ha abbandonato questa città, dopo avere annunciato ai membri del corpo diplomatico, che ancora vi si trovavano, che il re erasi ritirato per qualche tempo a Colding, perchè l'isola di Selanda era minacciata di essere in breve il teatro di una guerra, tanto impreveduta, quanto ingiusta.

Altona 21 agosto.

Tutto è ora in armi nell'Holstein. Gli abitanti essi stessi pensano alla loro propria difesa. Tutte le truppe regolari sono disponibili. Viaggiatori giunti da Copenaguen assicurano che l'indignazione e l'odio contro gli inglesi è arrivato al *non plus ultra*.

— Conseguentemente agli ordini del principe reale, verranno rilasciate delle lettere di marco agli armatori, che vorranno equipaggiare dei corsari per correre sugli inglesi.

Altra del 22. Abbiam la prova la più convincente che gli inglesi non sono in forze sufficienti avanti Copenaguen: ci giungono, almeno una volta al giorno, delle nuove di quella città, dalla via di Kiel, d'onde il principe reale si fa premura di trasmetterle ai suoi fedeli danesi. Il gran Belt non è d'altronde talmente custodito, che vascelli leggieri non possano traversarlo specialmente di notte. Alcune partite di inglesi, le quali hanno osato di avventurarsi a penetrare nell'interno dell'isola dl Seeland per raccogliere dei viveri, sono state aviluppate e sterminate dalle milizie del paese, le quali manifestano tutto il coraggio proprio di quelli, che difendono i lor fuocolari.

— Dopo lo sbarco delle truppe brittaniche, a Wands-beck, furono tuttavia introdotti in Copenaguen dei grossi convoglj di bestiami e di farina. Il bravo governatore Peiman fa delle sortite continue per addestrare la guernigione. Li 19 egli ha rispinto o preso tutti i posti avanzati degli inglesi ed ha gettato l'allarme nel loro campo della diritta, il quale ha tosto cambiato la sua posizione la sera stessa.

— Le bombe lanciate dalla flotta non producono alcun effetto; oltrecchè il vento è contrario alle galeotte, pare ch'esse temano estremamente le palle arroventate. L'intrepido Steen-bill, il quale comanda la rada, ha formato una linea impenetrabile colle sue scialuppe cannoniere.

— Il cannone di Croneburgo ha mandato a fondo molti trasporti inglesi che dal vento erano state portate sotto le batterie.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 22 agosto.

Un capitano di vascello mercantile, giunto da Lubecca, ha sparso la nuova che gli inglesi erano entrati in Copenaguen per capitolazione; ma come egli non cita la data di questa resa; che le più recenti lettere di Copenaguen nulla contengono, che potesse farlo presumere; e che in fine le nuove di mare sono sempre sospette, nessuno qui ritiene per vero un tale avvenimento.

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 20 agosto.

Subito dopo l'occupazione di questa città per parte dei francesi si è qui recato, come già si è detto, il sig. maresciallo Brune per prevenire tutti gli eccessi, e far cessare le inquietudini e le angoscie di una città, che il suo sovrano aveva abbandonato senza capitolazione. Dopo avere visitato tutta la città il sig. maresciallo è smontato al palazzo del governo. In quell' istante la guernigione dell' isoletta di Dunholm ha lanciato due obizzi in Stralsunda. Non è rimasta ferita che una donna, e tuttavia si ignora la causa di questo strano contegno. Del rimanente tutte le opere d'assedio erano talmente avvanzate, e tutti i preparativi talmente formidabili, che gli assedianti potevano ad un dipresso fissare il giorno e l'ora della resa di Stralsunda. Che però il re si è improvvisamente deciso a volgere la schiena al Continente, affine di andare a meditare nell' isola di Rugen sul suo ulteriore contegno.

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 22 agosto.

Tutte le lettere di Vienna assicurano che le ostilità non solo non sono cessate fra i turchi ed i russi, ma ben anco fra i turchi ed i serviani. Le medesime aggiungono che i russi fanno già delle disposizioni per isgombrare la Moldavia e la Valachia. Ognuno è curioso di conoscere il partito che attualmente prenderanno gl' insorgenti della Servia. Credesi che la corte di Pietroburgo, negoziando la pace colla Porta, s'interesserà affinchè sia accordata un amnistìa ai serviani, e sieno questi in avvenire governati da un ospodaro soggetto alla Porta, come la Valachia e la Moldavia.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 agosto.

Giunge in questo momento la notizia officiale dell' occupazione fatta dalle truppe francesi, il 19, di Corfù e di tutte le altre isole Joniche.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 7 settembre.

TEATRO CARCANO.

La città piccola — Commedia in 5 atti — Improvvisi pel giorno anniversario della nascita di S. A. I. il vice-re — Rappresentazione gratuita.

I commedianti francesi, dopo avere rappresentato a Monza in una picciola festoccia interna, preparata dalle amorose cure della augusta nostra principessa, una ricreazione improvvisa, composta pel giorno anniversario della nascita del nostro principe vice-re, concepirono la felice idea di renderci partecipi del piacere di celebrare noi pure questo giorno, che è per la nostra Milano, in ispecie, un vero giorno festivo. Il teatro era elegantemente illuminato ed i palchi e la platea erano ugualmente ridondanti di persone. Questa picciol ricreazione, che in fondo altro non è che une *bleuette de circonstance*, trae tutto il suo pregio dalle imprese, che rammenta, in istrofe assai leggiadramente concepite; ma nè verun motto, nè allusione veruna non fu perduta per gli spettatori. Eglino hanno comprovato, così in questa circostanza, come in molte altre, quanto sentano vivamente la felicità di avere un sovrano, qual è il nostro, e quanto amino e rispettino l'augusto principe, ch' egli ha incaricato di vegliare alla loro felicità, e che, giusta le espressioni dell' autore della ricreazione, compie così bene un tanto incarico. Se tutte citar volessimo le canzonette, che vennero con trasporto accolte, noi saremmo costretti a riportarle pressochè tutte; ma le angustie di questo foglio ci costringono ad essere sobrj, in punto di citazioni. Non farem dunque conoscere ai nostri leggitori, che quelle che parve, che eccitassero maggiore entusiasmo e prima di tutte quella, che ha cantato il tamburino Giorgio sul nostro magnanimo monarca.

La baguette du grand Merlin,
Jointe à toutes celles des fées
Jamais par son pouvoir divin
N'aurait conquis tant de trophées.
Hommage au puissant enchanteur
Qui par sa victoire complette
Nous rend la paix et le bonheur
Comme par un coup de baguette.

Il vecchio militare Lavaleur chiede al corriere, giunto da Parigi, le strofe, che deve recare. Risponde il corriere essergli stato detto, che non era ciò necessario

per far festa al principe — E che volete voi dunque che gli si dica? — Il corriere replica:

De sa mère et de ses bienfaits
Offrez lui douce souvenance.
Dites lui bien que des français
Elle est l'amour et l'esperance.
Dites lui bien qu'elle a soumis
Tous les cœurs par le don de plaire
On fête toujours un bon fils
Quand on lui parle de sa mère.

Dites lui bien que le bonheur
Va pour jamais renaître en France,
Que l'egide de la valeur
Y amenera l'abondance.
Dites lui qu'aux plus beaux succès
Nous devons une paix chérie;
On fête toujours un français
En lui parlant de sa patrie.

Peignez lui les nombreux exploits
Qui sommirent l'Europe entière,
Et ce héros dictant des loix
Dans la paix comme dans la guerre.
Montrez lui ce brillant Laurier
Que nous offre aujourd'hui la gloire;
On fête toujours un guerrier
En lui parlant de la victoire.

Queste stanze piene di verità, e di grazia nell' espressione furono coperte da applausi e da acclamazioni. Del rimanente, tutte furono applaudite, convien ripeterlo, perchè tutte non contengono, che eloggi, che già annidavano in tutti i cuori degli assistenti; ma non possiam resistere al piacere di addurre anche le due seguenti:

Alors qu'un héros dans ces lieux
L'envoya fixer son empire,
Nous l'envoyer, c'etait nous dire:
Je veux que vous soyez heureux.
Pour nous d'un briliant apanage
Ce bon Prince avait hérité.
Et par un heureux avantage
Quand il parut sur ce rivage
Vaillance, vertus et bonté
Le suivirent dans son voyage.

L'envoyer parmi nous c'était
Promettre d'autres biens encore
Une Princesse qu'on adore
Bientot completta le bienfait.
Elle a su de son héritage
Embellir ses lieux à son tour,
Et depuis son pelerinage
Rien ne manque sur ce rivage
Puisque les graces et l'amour
La suivirent dans son voyage.

Comunque l'autore di questa ricreazione si trovi in Parigi, egli ha nondimeno saputo indovinare tutti i sensi, che qui ispirano i nostri augusti principi, e malagevole sarebbe stato il parlarne loro con maggiore delicatezza. I commedianti hanno recitato d'ispirazione, che è quanto il dire, che sono perfettamente riusciti.

Due paroline all' autore dell' articolo SPETTACOLI *inserito nel num.* 248 *del Gior. Ital.*

Ella gentilissimo, sig. Guill. . . ., trova troppo severe alcune delle critiche inserite nel num. 106 del mio foglio, risguardo al Ballo *Admeto ed Alceste* ed ingiusta quella, che s'aggira sull' aver fatto ritornare Alceste velata. *Transeat*, per amore di brevità, la taccia di sovverchia severità, ed accontentiamci di rimuovere da noi quella di meno giusti, che più ci è grave. Ha ella letto attentamente, gentilissimo sig. Guill.. , l'artic. del *Corriere Milanese*, che prende a censurare? Io ne dubito assai. Oso quindi pregarla a rileggerlo, e quando abbia la bontà di farlo, s'accorgerà, che la critica non cade già sull' aver fatto ritornare Alceste velata, ma bensì sul *motteggiare e sul cerimoniare*, che contra ogni decoro fa il tremendo figliuolo d' Alcmena. Aggiunga poi, che Euripide conduce in guisa il dramma, che lo spettatore, fino al totale scioglimento, non mai s'accorge che Ercole ritorni dagli Elisj. Euripide fa anzi in guisa, che Ercole si annuncii come di ritorno da tutt'altra impresa, fuori che da quella di essersi cimentato co' demonj per ricondurre in vita Alceste. Da ciò egli si persuaderà che l' estensore dell' anzidetto artic. inserito nel num. 106 del *Corriere Milanese*, non solo ha letto Euripide ed Alfieri, ma ancora, che conosce assai meglio la lingua greca, di quello che altri per avventura conosca l' italiana favella. Il sig Guill. . . . è inoltre pregato a determinare come in pratica i gesti di Ercole esigerebbero *tre battute misurate per ciascuna*.

Milano 5 *settembre*.

CORSO DE' CAMBJ.

Parigi . . .	55.	1/2	d.
Lione . . .	55.	1/2	l.
Genova . . .	86.	5/8	l.
Livorno . .	134.	1/4	l.
Venezia . .	81.	1/8	l.
Augusta . . .	66.	5/8	
Vienna . . .	33.	1/4	l.
Amsterdam	58.	7/8	
Londra . .	30.	5/8	l.
Amburgo .	49.	—	l.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	31	14	—	24	33	23	15	—	18	23	27	17	1	21	37
Segale	15	15	-	12	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso	39	—	—	29	93	34	—	—	26	10	36	5	10	27	85
Avena	13	5	—	10	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	51	—	—	39	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 118. *Milano Mercoledì 9 Settembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

DANIMARCA

Kiel 11 agosto.

Cento venti mille uomini, tra francesi, spagnuoli ed olandesi, sono già entrati nell' Holstein per assecondare i nobili sforzi del nostro principe reale.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 22 agosto.

Un decreto di S. M. l' imperatore ordina, che tutte le merci spedite per acqua o per terra per Amburgo, Lubecca ec. debbano essere accompagnate da un certificato d' origine, rilasciato dal console francese. Questo decreto contiene sette articoli, e verrà tosto mandato ad esecuzione.

— Un bollettino, datato da Stralsunda gli 8 agosto, contiene quanto segue, in proposito delle truppe inglesi: „ In vigore di un artic. separato della convenzione conchiusa a Londra li 17 di giugno, S. M. B. ha fatto chiedere in questi passati giorni, che le truppe della legione germanica, che erano state qua spedite, potessero partirne. S. M. ha dato effettivamente gli ordini necessarj a lord Cathcart e le truppe inglesi collocate nell' isola di Rugen, sono già imbarcate in gran parte, a bordo di vascelli da trasporto, adunati presso Perth. I tre battaglioni inglesi, che erano di guernigione in questa piazza, si sono oggi posti in marcia per Perth dopo avere sfilato in grande parata avanti a S. M. Svedese. Lord Cathcart ha avuto jeri la sua udienza di congedo. Il sig. Pierrepoint ha presentato a S. M. lord Rosslyn, che trovasi qui da due giorni, per rimpiazzare lord Cathcart nel comando della legione germanica ". Li 14 venne pubblicato nella stessa città un ordine così concepito: „ Dopo che l' inimico è entrato negli stati germanici di S. M. il re, i passaggi verso Greifswald, Solgast, Anclam, Stettino, non che le imboccature del Peene e dell' Oder, ed in generale tutti i porti delle coste occupate dal l' inimico, sono posti nel più rigoroso stato di blocco, di modo che i vascelli saranno impediti dai legni da guerra, che vi si trovano stazionati di entrarvi e di uscirne ".

— Fu la notte del 15 al 16 agosto che si aprirono le trincee avanti Stralsunda. Gli svedesi, comunque favoriti da un bel chiaro di luna, presero le manovre, che rimarcarono nel campo dei francesi, per una conseguenza delle allegrie, che avevano avuto luogo, durante il giorno, a causa della festa dell' imperatore. All' aurora dell' indomani essi discoprirono una trincea già arrivata presso i rampari. Assicurasi che i francesi non hanno avuto in quest' occasione che tre morti e 12 feriti.

Mentre i lavori degli assedianti accostavansi alla piazza, regnava nella città un grande malcontento e sovra tutto tra le persone istrutte e tra le stesse truppe. Si deplorava altamente la sciagura di quella industre città, la quale era sul punto di essere vittima delle millanterie d' un principe, che verisimilmente più non doveva sovr' essa regnare. Del rimanente non c' è ridicolaggine, che non siasi inventata allora, per deludere il popolaccio; spargevasi, per ordine del re, che migliaja di francesi del corpo d' assedio erano rimasti uccisi; che gli austriaci avevano fatto un' invasione nella Slesia; che era di nuovo scoppiata la guerra tra la Russia e la Francia ec. Una cosa molto singolare si è, che una piazza, che è stata posta in istato di difesa da tre anni in qua, e per la quale si sono spesi dei milioni, abbia mancato di farina e di altri articoli necessarj fin dalle prime settimane dell' assedio, e quand' anche avesse il mare libero. Ma il re di Svezia si è condotto in tutto questo, dietro i soli suoi lumi e le sue proprie ispirazioni, non avendo nè consiglio, nè ministri, tanto per la dire-

zione degli affari politici, come per quella delle militari operazioni. La denuncia della cessazione dell' armistizio ebbe luogo senza che alcuno dei suoi generali ne fosse istrutto; e quando già era stata intimata al maresciallo Brune, il re disse ad uno dei suoi primi generali: *Ho fatto oggi una cosa, della quale voi non sarete contento*; ed essendosi poscia spiegato meglio: *Mi credo fortunato di non avere dato il mio voto per una tale determinazione*, rispose il generale — *Prevedeva io questa risposta*, replicò il re, volgendogli le spalle. E così egli si conduce d' ordinario, allorquando le persone che lo circondano osano manifestare un' opinione diversa dalla sua, e spesso aggiugne: *Domani voi ritornerete in Isvezia*, ciò che è segno di una compiuta disgrazia. Per la qual cosa pochi sono coloro che si facciano lecito di fargli delle rappresentanze, e sgraziatamente è circondato da vili adulatori, che approvano tutto ciò che fa o che dice.

— Gli ufficiali danesi hanno pubblicato un' energica dichiarazione, nella quale, dopo avere esposto il contegno equo, imparziale e savio della Danimarca, in mezzo alle guerre delle diverse potenze d'Europa, mostrano quanto ingiusta sia ed abbominevole l' aggressione degli inglesi.

Altra dei 23. Sentiamo in quest' istante, per la via di Glukstadt, che il gen. Lestenkiold, che occupa l' interno dell' isola di Seelanda, ha con grande successo attaccato le linee degli inglesi.

PRUSSIA

Maddeburgo 20 agosto.

La città di Berlino è ora piena di truppe, fra le quali contansi molti corpi della guardia imperiale francese. Non anderà molto che queste truppe partiranno; ma verranno da altre rimpiazzate.

— Una delle più sensibili perdite per la monarchia prussiana è quella senza meno delle saline di Alla e di Schoenebek.

— Solo adesso si comincia a sentire di quali miglioramenti i paesi ed i distretti, che il re di Prussia ha perduto in Polonia, fossero suscettibili. Una gran perdita per molti funzionarj pubblici risulta da questo, ch' eglino avevano acquistato in quelle provincie per vendita e per donazioni reali dei beni immensi, i quali in tutto od in parte furono già ristituiti ai loro antichi proprietarj polacchi. Il pubblico è stato istrutto, non ha guari, delle donazioni del re di Prussia, mediante un quadro autentico pubblicato a Berlino sotto nome di *libro nero*.

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 26 agosto.

Le lettere di Vienna annunciano, che sono stati dati ordini per la formazione di tre campi; uno, nel Bannato; il secondo, nella Schiavonia, ed il terzo nella Gallizia orientale, in poca distanza della Moldavia. Saran' essi formati di truppe, che fino al presente stazionarono nella Gallizia, nella Slesia austriaca, nella Moravia e nell' Ungheria.

— Si sono qui ricevute delle lettere di Vienna, le quali non presentano gli affari dell' Ungheria sotto un punto di vista così favorevole, come erasi fatto da alcune settimane in qua, in alcuni pubblici fogli. Non sono ancora terminate le deliberazioni sulle proposizioni reali. Quanto alla domanda della corte di ajutarla ad uscire dalla cattiva posizione, nella quale si trovano le finanze austriache, gli stati hanno per verità acconsentito ad incaricarsi di 25 milioni di cedole bancarie; ma il governo austriaco trova questo sagrificio insufficiente, e molto inferiore a quanto gli stati potrebbero fare. La dieta ungarica non si è punto spiegata e non si sa se il sagrificio, che offrono di fare gli stati, sia annuo o se contino di non pagare che 25 milioni, una volta tanto. L' arciduca palatino è stato chiamato a Vienna per conferire coll' imperatore, e col ministero sovra questi diversi oggetti, e trovavasi ancora colà alla partenza delle ultime lettere.

— Il duca di Sassonia-Coburgo è sul punto di portarsi a Parigi, per isposarvi, dicesi, una principessa francese.

— Si assicura che il maresc. Ney sarà quanto prima eletto capo di tutta l' armata sassone, e che questa riceverà una nuova organizzazione.

— Si sostiene sempre la voce che gli stati di Franconia saranno eretti in regno, e dati al gran duca di Wirtzburgo, a patto che l' Austria cederà l' Invirtel ed il Salisburghese alla Baviera.

AUSTRIA

Lintz 25 agosto.

Parlasi molto a Vienna della prossima tenuta di un congresso, il quale verrebbe adunato a Dresda, ed ove tutte le potenze continentali, la Svezia sola eccettuata, avrebbero i loro deputati.

— Confermasi che Braunau sarà in breve rimesso alle nostre truppe; ma si assicura, che la convenzione stata in proposito conchiusa, contiene molte disposizioni analoghe alle circostanze, che debbono essere preventivamente eseguite.

Vienna 19 agosto.

In una delle scorse notti si appiccò il fuoco al castello di piacere di Luxemburgo per effetto d'imprudenza. Le fiamme fecero così rapidi progressi, che in breve la scuderia imperiale, la quale conteneva 150 cavalli, molte rimesse, fenili ed altri fabbricati, furono ridotti in cenere.

IMPERO FRANCESE

Marsiglia 24 agosto.

Assicurasi che gli algerini abbiano perduto nella battaglia, in cui furono disfatti dai tunesini 30m. uomini, rimasti uccisi; 4m., fatti prigionieri; 500 donne arabe, 500 feriti, 26 cannoni di rame, 6 mortai, 500 tende, 5000 muli, 10m. cameli, 10m. fucili, 1000 quintali di polvere, 2000 scale, 5000 scuri, 20 paja di pistole in oro, e guernite di diamanti, 20 sciabole, idem, 15 giumenti del bey di Costantina colle sue selle guernite di diamanti, valutate 50m. gourdes; ed in fine tre casse piene di monete d'oro d'ogni qualità (1).

Parigi 2 settembre.

Giorni sono ha qui cessato di vivere, nella fresca età d'anni 34 mad. Cottin autrice di celebri romanzi sentimentali, fra i quali si conta l'ELISABETTA, recentemente tradotta in lingua italiana in Milano.

— Jeri l'altro è giunto in Parigi il gran duca di Würtzburgo, fratello dell'imp. austriaco. S. A. I. occupa il palazzo della principessa di Lucca e di Piombino, nella contrada della carità.

— Una lettera del sig. maresciallo Brune, datata dal quartier gen. di Stralsunda, li 25 agosto, scritta al sig. vicecontestabile, principe di Neufchâtel, contiene quanto segue:

» Noi ci siamo impadroniti questa notte, parte per sorpresa, e parte per forza, dell'isola e del forte di Danholm. Abbiam fatto 600 prigionieri svedesi, ed abbiam trovato nell'isola 14 pezzi d'artiglieria. Il re di Svezia ci ha lasciato a Stralsunda 500 bocche da fuoco, 300m. palle, 100m. bombe, 200m. libbre di polvere e molto ferro, in verghe ».

— Li 14 p. p. è morto a Breslavia il sig. gen. divis. Gardane.

— E' qua giunto domenica scorsa il sig. Aldini, ministro segretario di Stato del regno d'Italia.

Bajona 25 agosto.

Si sparge al momento la voce, che una forte divisione inglese sia entrata in Lisbona.

Genova 5 settembre.

La scorsa notte si è udita una leggier scossa di tremuoto.

— Assicurasi che sia uscita la flotta di Tolone, e che siasi vista veleggiare all'altura di questo porto.

REGNO D'ETRURIA

Livorno 2 settembre.

Li 29 agosto p. p. è qua giunto improvvisamente S. E. il sig. gen comandante d'Etruria, Miollis, accompagnato da una colonna di 4m. francesi, cioè 800 di cavalleria ed il restante d'infanteria. Queste truppe presero tosto possesso di tutte le porte, e di tutti i forti della città. Il giorno seguente il sig. gen. comandante fece annunciare con un proclama, che tutte quelle persone, che tengono merci, o generi di qualsivoglia natura, inglesi, sono espressamente obbligate a denunciarli nel termine di 24 ore al suo ufficio, e se si troveranno in qualunque luogo i detti generi, saranno perduti; inoltre è proibita la partenza di qualunque bastimento, e nessun individuo potrà partire dalla città fino a nuovi ordini. Queste misure hanno qui fatto una grande sensazione.

STATO DELLA CHIESA.

Roma 26 agosto.

Il sommo pontefice, la mattina di lunedì tenne nel Quirinale un concistero segreto, nel quale premessa una conveniente allocuzione, propose la chiesa pa-

(1) E' verosimile che ci sia in tutti questi calcoli molta esagerazione.

triarcale di Venezia per monsig. Gamboni, vescovo di Capri; la chiesa arcivescovile di Ferrara, per monsig. Fava Ghislieri, vicario gen. di Bologna; la chiesa metropolitana di Zara, per monsig. Scotti vescovo di Nona; la chiesa vescovile d'Adria, per monsig. Molin, abate ordinario di Asola (1). Apertasi quindi la sala del concistoro, furono in essa introdotti alcuni prelati ed altri soggetti per fare nelle consuete forme l'istanza, in nome del sig. card. Marino Caraffa di Belvedere, ond'essere dimesso dalla dignità cardinalizia, ciò che venne dal S. padre accordato, previo il consenso del sagro collegio. Il papa creò tosto un altro cardinale dell'ordine dei diaconi; ma siccome se lo è *riservato in petto*, non possiam fin'ora sapere chi sia. In seguito fu fatta l'istanza pel pallio, in nome del patriarca di Venezia e dei due arcivescovi preconizzati, che venne accordato.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 3 settembre.

I nostri giornali hanno da ultimo pubblicato la lettera, che il nostro principe vice-re ha diretto al sig. La Garde, annunciandogli che gli era stato dato un successore. Questa lettera è onorevolissima pel sig. La Garde. S. A. I. gli dice che la pace continentale, e lo spirito nazionale del veneziano avendo reso inutile l'esistenza di una magistratura di polizia straordinaria a Venezia, Ella ha colto quest'istante, per accedere al desiderio che gli aveva espresso, di ottenere il permesso di ritornare in Francia. S. A. I. dice d'altronde al sig. La Garde, ch'ella è rimasta contenta del suo zelo, nell'esercizio delle funzioni, che gli erano state affidate.

Noi abbiam veduto con piacere la pubblicità, che è stata data a questa lettera, essendo essa dal pari onorevole per la nostra città, come pel sig. La Garde. Ci vien detto del gran bene, intorno alla saviezza del sig. Anselmi, che S. A. I. ha chiamato al posto del sig. La Garde.

Altra dei 5. Una lettera di Corfù degli 11 agosto contiene quanto segue:

» La sorte di queste isole è decisa. Gli 8 e 9 giunsero qua dei commissarj francesi, ed un colonnello russo. Radunato il senato, il colonnello russo lesse i dispacci di S. M. l'imp. Alessandro, con cui annunciava di avere rinunciato la di lui protezione delle Sette-Isole e diritti suoi a S. M. l'imp. de' francesi, re d'Italia; e però ingiugneva che ogn'uno vi si dovesse conformare. Immediatamente i commissarj francesi accettarono e registrarono l'atto di rinunzia. In seguito giunsero sopra varie barche 3m. uomini di truppa francese, che occuparono i posti e la guardia della città. Le truppe russe s'imbarcano per ritornare in Russia; e credesi che prendano la strada d'Italia per passare dalla Baviera ».

— Il gen. in capo Marmont ha assicurato formalmente i magistrati di Ragusi, che la loro repubblica verrà assoggettata alla Francia, ciò che ha cagionato una gioja universale.

— La gazzetta di Trieste del 31 agosto contiene quanto segue: » Allo spuntar del giorno 3 d'agosto, Ibrahim visir, per ordine della sublime Porta, rinunciò l'armistizio ed attaccò immediatamente colla sua vanguardia quella dei serviani, sopra tutti i punti. Nel dì 5 poi i serviani ed i russi insieme uniti diedero una battaglia principale, nella quale dicesi che i turchi abbiano avuto una perdita di 12m. uomini tra morti e feriti. Dicesi ancora che Hassan-pascià abbia sforzato con 8m. turchi il passaggio della Drina.

Varese 7 settembre.

Sugli ultimi giorni dello scorso mese ha avuto luogo nel collegio *Melli* la solita accademia letteraria tenuta dagli alunni del medesimo. Fra essi si distinsero singolarmente i giovinetti *Albuzio*, e *Lanzavecchia* di Gavirate, e *Giovannoni* d'Azzio nelle questioni filosofiche, e *Bernago* di Besozzo, e *Adamoli* di Varese nell'algebra, e geometria. Questi hanno avuto l'onore del *ritratto*. Il pubblico illuminato, che è stato testimonio di questi esperimenti, applaudendo ai singolari progressi di questi giovinetti, non ha potuto non aumentare ancora la stima, della quale era già prevenuto per l'egregio professore sig. *Paolo Gandolfi*. Gli altri alunni ebbero lode nell'aritmetica, nella lingua francese, nel bel carattere, e nel suono.

BUTTI *Estensore*.

(1) Omettiamo le altre proposizioni pontificie concernenti la provvista di chiese estere.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 119. Milano Giovedì 10 Settembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

SPAGNA

Madrid 15 agosto.

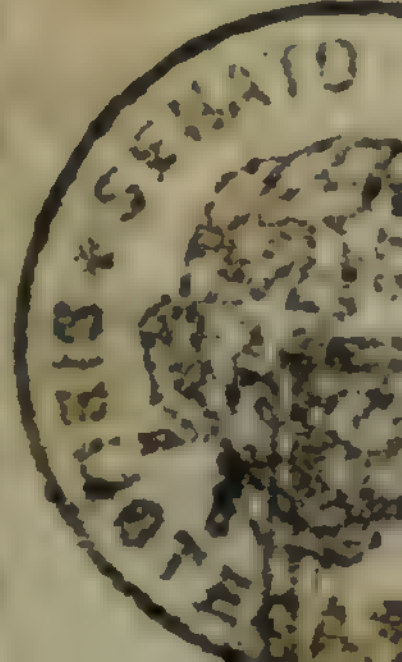
La direzione reale idografica di questa città ha pubblicato, per ordine del principe della Pace, nella gazzetta di Madrid la seguente notizia, sovra una scoperta fatta recentemente nel mare del Sud:

La fregata *La Pala*, appartenente alla compagnia delle Filippine, e comandata da don Gio. Battista Monteverde, andando da Manilla a Lima, ha discoperto li 18 febb. 1806 un gruppo d'isole, la più meridionale delle quali è situata a gradi 3, m. 29 di latitudine nord, e 162, m. 5 di longitud. all'oriente di Cadice. Queste isole in num. di 29 occupano uno spazio di 10 leghe, dal nord-est al sud-est, e sono separate da canali di una o due leghe di larghezza. Sono basse ed intersecate da foreste e da ruscelli ed i loro abitanti sono di un umore sommamente pacifico. Eglino avvicinaronsi dapprima alla fregata, in numero di 21 distribuiti in due piroghe. Quando non furono distanti che un tiro di schioppo, cessarono di remare e presentarono agli spagnuoli delle noci di cocco, gridando e facendo dei segni. La fregata volse le sue vele a orza e spiegò bandiera spagnuola; ma come questa manovra incusse dello spavento a quei selvaggi, fu calata la bandiera spagnuola, e si inalberò bandiera bianca, gridando e facendo segno alle piroghe d'avvicinarsi. Di fatti accostaronsi esse alla fregata ed i selvaggi diedero agli spagnuoli delle noci di cocco, senza chiedere nulla in contracambio, ma però senza che alcun d'essi volesse salire a bordo. Allora l'equipaggio della fregata distribuì ad essi dei vecchj coltelli, degli anelli di ferro, dei pezzi di scarlatta, e questa liberalità causò una gioja ed una gratitudine così viva in quelle buone genti, che tosto vuotarono le loro piroghe, per fare dei regali agli spagnuoli: le loro reti, i loro ami, le loro nasse, i vasi di cocco, che loro servivano di scodelle, i loro immensi cappellacci, tessuti di foglie d'alberi, tutto passò, in un tratto, a bordo della fregata, ed alla fine quegli isolani vollero altresì privarsi del solo vestimento che avevano, vogliam dire di una specie di cintura, che portano a mezzo il corpo, per meglio esprimere la loro gratitudine ai loro benefattori. Ma eglino non erano per anche contenti di se stessi e fecero comprendere agli spagnuoli, che volevano recarsi alla loro isola, per ivi cercare dei nuovi regali, pregando la fregata di aspettarli.

Questi indiani sono grandi, e ben fatti, robusti ed agili. Il loro colore è olivastro, il naso schiacciato, i capelli neri, ricciuti e molto lunghi. In ciascuna delle piroghe c'era un venerabile vecchione, nudo come gli altri, e che pareva essere il loro capo. Una cosa molto straordinaria si è che questi due vecchioni erano bianchi ed avevano il naso aquilino; insomma avevano assai più la sembianza di spagnuoli, che di selvaggi. Il capitano Monteverde aggiugne che questi isolani ed i loro vecchj capi avevano molta rassomiglianza nei loro lineamenti e nel loro contegno cogli indiani delle isole di S. Bartolomeo e di quelle di Cafe e di Abictai, ove questo stesso capitano approdò nel 1800 sulla fregata la *Filippina*, comandata da don Giovanni Ibarguizia.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 23 agosto.

Ogni comunicazione coll'isola di Zelanda è intercettata, e non si ricevono più notizie dirette da Copenaghen; nondimeno siamo informati da buon canale, che la guernigione di quella città ha fatto una sortita generale, e che ha dato il fuoco ai sobborghi che si estendevano fino a Friedrischsberg. In quest' occasione si è impegnato un vivissimo combattimento, in cui ebbero ambe le parti un

gran numero di morti e di feriti; le nostre truppe hanno fatto 50 prigionieri inglesi. Abbiamo pure ricevuta la notizia per la via di Gluckstadt, che il gen. Carstenskiold, alla testa del corpo di truppe sotto i suoi ordini, ha attaccato gl' inglesi. Finora s' ignora qual sia stato l' esito di questo combattimento.

PRUSSIA

Berlino 19 agosto.

S. E. il gen. di divisione Clarke, ministro della guerra, ha rimesso a S. E. il sig. maresciallo Victor il governo generale della città di Berlino, e delle provincie di Maddeburgo, della Vecchia-Marca, della Media-Marca, della Priegnitz, dell' Uckermarck e della Pomerania.

— S. E. il gen. di brigata Hulin, stato promosso da S. M. I. e R. al grado di gen. di divisione, e nominato al comando di Parigi, è di quà partito questa notte per andare ad assumere le sue funzioni.

— Il gen. di divisione S. Hilaire è nominato comandante della città di Berlino; ma siccome egli trovavasi al 4. corpo dell' armata, questo comando è affidato interinalmente al gen. di divisione Michaud.

Altra del 20. Sentiamo da Koenigsberg, che l' armata prussiana debb' esser portata ad 80m. uomini di truppe regolari, ed a 60m. uomini di milizie.

Un proclama del Comitato amministrativo previene gli abitanti di questa capitale ch' è del loro più alto interesse di pagar più presto che sia possibile il rimanente della contribuzione di guerra imposta dal governo francese, se non vogliono esporsi a tutti i rigori d' una esecuzione militare.

— Si assicura che il re abbia deciso di continuare a risiedere a Berlino. Questa notizia è quì riuscita più che mai grata.

Konisberga 31 luglio.

Siccome una quantità di piccoli vascelli inglesi incrociano sulle coste, sono esse guernite in parte da truppe francesi. Si collocano varie batterie all' ingresso del Curisc-Haff dalla parte del mare, ove si sono pure, per ordine del re, radunati de' paesani. Lo stesso si è fatto a Pillau, e sentiamo da Danzica che il forte Weichselmunde sarà posto in istato di difesa.

ALEMAGNA

Weimar 21 agosto.

Da alcuni giorni in quà corre voce che l' imp. Napoleone stabilirà un nuovo principato di Jena. Questo paese ebbe già altre volte i suoi duchi particolari del ramo di Sassonia-Eisenak, dopo l' estinzione del qual ramo, Jena fu incorporata al ducato di Weimar. Il ristabilimento di questo ducato sarebbe un monumento politico, e storico della giornata eternamente celebre del 14 ottobre 1806. Questo principato è, dicesi, destinato ad uno dei più distinti marescialli di Francia.

AUSTRIA.

Vienna 22 agosto.

La gazzetta della corte contiene oggi l' articolo seguente sulla Turchia:

» Il combattimento navale tra la flotta turca sotto gli ordini del capitan bascià e la squadra russa comandata dal viceammiraglio Siniavin ha avuto luogo il primo luglio fra Lenno e Montesanto; esso è stato ostinatissimo ed è durato più di 8 ore; i russi hanno riportata una vittoria compiuta; essi avevano 22 vele, fra le quali trovavansi 10 vascelli di linea. Le forze dei turchi consistevano in 18 vele, fra cui 12 vascelli di linea. La perdita di quest' ultimi si fa ascendere a più di 1200 uomini; il viceammiraglio Bekir-bascià non è stato ucciso; egli è nel numero de' prigionieri, ed il suo vascello, detto *Capitana*, è stato preso. Il grande ammiraglio Seid-bascià (ch' è pure stato ferito in una mano) ha combattuto con valore straordinario; sul finire dell' azione egli trovossi inviluppato da 5 vascelli russi; nondimeno gli riuscì di salvare il suo bel vascello a 3 ponti, di 110 cannoni, (che era stato intieramente forato dalle palle, e fin dal principio del combattimento aveva avuto l' albero maestro schiantato da una bomba) e se lo trasse dietro non senza molta fatica e molto tempo fino ad Imbros. Quattro grandi vascelli sono stati predati, tre altri abbruciati, e due si sono incagliati sull' arena. Scherzmet-bey contr' ammiraglio turco, fu decapitato subito dopo la battaglia; la stessa sorte hanno subito tre capitani della sua divisione per non aver preso la dovuta parte nel combattimento. Si attribuisce questa con

detta alla gelosia, che quest' officiale di marina, altronde esperimentatissimo, aveva concepito per la pronta elevazione di Seid-Alì al posto di capitan pascià. Quest' ultimo era ultimamente passato dal servizio d' Algeri a quello della Porta.

» I dissapori fra gli ajani di Filippopoli e di Rudschuck continuano ed anzi diventano ogni giorno più forti. La vicinanza dell' armata del gran visir non può frenare gli effetti di questa reciproca animosità.

» Ai 29 luglio, il colon. francese Sorbier è partito con un capo turco pel campo del gran visir, affine di farvi eseguire le condizioni dell' armistizio conchiuso fra i russi ed i turchi.

» Dopo la reintegrazione del Mufti, l' ordine e la subordinazione si vanno ristabilendo fra i giannizzeri. Questi hanno pur fatto fare, per mezzo del Semenbachi, delle gravi rimostranze a Mustafà-Kavagki, comandante dei castelli del Bosforo ed uno de' capi di partito i più turbolenti, e lo hanno minacciato della loro vendetta, s' egli non si asteneva in avvenire da ogni atto arbitrario. Questo è quel Mustafà, il quale, contro le intenzioni della pluralità del suo corpo, era stato la causa della deposizione del Caimacan, e del tentativo fatto per deporre il Muftì.

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 29 agosto.

Si sono ricevute delle nuove di Pietroburgo, delle quali risulta che si aveva già cognizione dei progetti degl' inglesi sopra il Sund, e che l' imp. di Russia aveva dato gli ordini i più precisi d' armare colla massima sollecitudine tutti i vascelli di linea e tutte le fregate, che trovansi a Cronstadt. E' opinione generale, che la Russia prenderà altamente il partito della Danimarca, e dichiarerà la guerra all' Inghilterra. Assicurasi pure, che la Svezia è stata impegnata dalla Russia a rinunciare alla sua alleanza coll' Inghilterra. Finalmente si aggiugne, che se il re di Svezia ricusa di aderire a questo invito, un' armata russa entrerà nella Finlandia svedese per attaccare quella provincia.

IMPERO FRANCESE

Parigi _ settembre.

Di conformità agli ordini dell' imper., e medianti le cure dei ministri della guerra e dell' interno, li 29 agosto pross. passato ebbero luogo nella chiesa di S. Tomaso d' Aquino i solenni funerali del defunto ministro dei culti, sig. Portalis, coll' intervento delle prime figure dello stato, gran dignitarj, ministri, deputazioni del senato, del consiglio di stato ec. tutti i vescovi che or trovansi in Parigi, i capi de' culti protestanti ec. Pose fine al funereo rito il gran giudice, ministro della giustizia con un' orazion funebre, nella quale ricapitolò quanto di lodevole e di grande operò l' illustre defunto, nella difficile sua e splendida carriera. Fu indi il cadavere portato al Panteon collo stesso corteggio.

Altra dei 3. Lo stato di situazione della Francia posto dal ministro dell' Interno sotto gli occhj del corpo legislativo, nella seduta del 24 agosto, presenta il quadro più magnifico che mai siasi fatto della prosperità d' un impero. Si vede in esso che durante la guerra, che ha or innalzata la Francia ad un sì alto grado di gloria e d' influenza al di fuori, non v' è alcuna sorta di miglioramento che non sia stata intrapresa, compiuta, o per lo meno tentata nell' interno. Si sono veduti tutti i rami della pubblica amministrazione, successivamente ravvivati, perfezionati, o piuttosto di nuovo creati; e la Francia, la quale esce appena dalle convulsioni dell' anarchia, è divenuta nelle mani dell' imperator Napoleone il centro della civilizzazione in Europa, la scuola della gloria militare, ed il modello proposto a tutti i sovrani che vogliono formare la felicità de' loro popoli.

ITALIA.

REGNO DI NAPOLI

Biscelie 25 agosto.

Un capitano partito da Ragusi il dì 20, giunto in Biscelie il 25, conferma il possesso preso dalle truppe francesi delle Bocche di Cattaro, e testimonio di vista depone, essersi restituite a' loro legittimi proprietarj molte prede fatte ne' passati giorni da' corsari bocchesi.

Napoli 29 agosto.

Nessuno de' molti legni approdati recentemente ne' nostri porti dell' Adriatico ha avuto incontro di legni nemici. Tut-

ti danno nel momento attuale la navigazione di questo mare perfettamente sicura.

Il commercio comincia lentamente a riprender vita: molti bastimenti vengono da Ragusi per provveder vettovaglie, giacchè non vi è forse popolo attualmente in Europa, che possa somministrarne quanto noi; il prodotto di tre prospere annate giace tutto sepolto ne' magazzini. Si calcola, che la provincia di Lecce tenga essa sola tra olio, granaglia e cotone, sepolto nulla di meno che il valore di otto milioni di ducati.

Corso de' Cambj del 9 settembre.

Parigi	55. 3/8	
Lione	55. 1/2	l.
Genova	86. 5/8	d.
Livorno	134. —	ll.
Venezia	81. 1/8	ll.
Augusta	66. 3/4	
Vienna	33. 1/2	
Amsterdam	58. 7/8	l.
Londra	30. 13	
Amburgo	49. —	d.

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscri. del 3 1/2 per 100 a 42 1/2 per 100 cap.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 12 per 100 capitale.

UNO CONTRO PIU' ovvero risposte del sig. Guill... socio delle accademie di Mantova ec. ec. ai libercoli successivamente pubblicati contro certi suoi articoli inseriti nel Giornale Italiano — Vendibile presso Silvestri al Bocchetto, num. 2536, e presso i principali librai di Milano al prezzo di soldi 15

Le molteplici ricerche, che vengono fatte al negozio di G. Davolio e figlio, stampatori libraj in Reggio dell'operetta intitolata *Il Muratore Reggiano* stata pubblicata coi loro torchj fino dal 1778, hanno persuaso i suddetti della convenevolezza d'intraprenderne una seconda edizione, con delle nuove ed interessanti aggiunte dell'autore. Il suo prezzo è di lir. 9 reggiane, ossia lir. 2. 31 ital., prezzo assai moderato, ogniqualvolta si consideri, che oltre molte tabelle numeriche, sono ad essa unite otto tavole stampate in rame, contenenti non poche figure geometriche.

SULLO STILE, discorso recitato il dì primo di luglio p. p. nel teatro scientifico dell' accademia di Mantova da Amanzio Cattaneo, oblato, regio professore di belle lettere e di storia antica e moderna nel liceo del Mincio, socio attuale della suddetta accademia, dedicato al sig. MEJAN segretario degli ordini di S. A. I. il principe vice-re d' Italia, membro della legion d' onore e cavaliere dell' ordine della corona ferrea.

Non sapremmo come meglio dar conto e far sentire il pregio di questa nobile produzione, quanto trascrivendone qui i primi periodi; imperocchè da questi si potrà di leggieri comprendere in via di induzione anche il pregio del rimanente. Dunque il sig. Cattaneo comincia così:

» Un greco Retore antico, interrogato sulla cagione del suo silenzio: *quello che io so, rispose, non si conviene ai tempi, e quello che ai tempi conviensi è appunto quello che non so io.* Richiesto io altrimenti del perchè quest' oggi parli innanzi a voi, ottimo magistrato, prodi capitani, prestantissimi colleghi, ornatissimi cittadini, giovani valorosi, risponderei: perchè non ignoro quanto è de' tempi, oso dire quanto io so, e l'oso in questo luogo, che sempre fu sacro ai conati illustri in ricercando l'utile, il vero, il bello, sostenuto dall'umanità vostra, animato dal più vivo zelo per l'onor delle lettere, alle quali l'illuminata sovrana clemenza stende benefica la mano e la solleva ad essere una delle sue cure ed importanti e care ».

Saggio di traduzioni d' Antonio Buccelleni, maestro di belle lettere nelle pubbliche scuole di Brescia — Milano — da Cairo e compagno — 1807. Di questo *saggio* ci riserviamo a dar conto in altro ordinario.

Il chiariss. P. Scotti, colle stampe Feraboli di Cremona, ha pubblicato la V. parte delle sue *Giornate del Brembo colle veglie di Belgiojoso*. Previa la descrizione di quanto di pregevole offrono le arti belle nella villa di Belgiojoso, fa egli narrare da S. E. madama Litta, prima dama d' onore dell' imperatrice, e figlia del signore del luogo, una interessantissima novella storica, intitolata *le nozze furtive*, che avrebbesi anche potuto qualificare *Adelasia ed Aleramo*, come ha fatto l' autor del dramma stato qui rappresentato nel passato carnevale. Ma ben più interessante, più varia, più tenera ha reso questa dolente storia, la felice penna del P. Scotti. Questa novella è una serie non interrotta di avvenimenti tutti straordinariissimi, e nondimeno naturali e verisimili, avuto riguardo al carattere de' tempi, delle persone, delle passioni ec. e così bene concatenati gli uni agli altri, che tratto tratto si destano in alto grado il terrore o la pietà. Nulla diremo dello stile, della sintassi, e della lingua; mentre chi ha letto i tomi antecedenti può di già formarsene un' adequata idea. Illustre allievo del Parini, ha lo Scotti ereditato da quel grande maestro tutta la grazia, la venustà e la castigatezza dell' italiano idioma. La seconda e terza novella di questo tomo, sono cavate dall' antica storia dei Belgiojosi, o per meglio dire dei conti di Barbiano. Avvertiremo finalmente, che come ne' tomi precedenti, così in questo ha il P. Scotti preso acconcia occasione di fare onorata [illegible]one di altissimi personaggi viventi.

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 120. *Milano Sabbato 12 Settembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 25 luglio.

Il conflitto tra il nuovo gran Signore, che voleva deporre il Muftì, ed i gianizzeri, che l'hanno sostenuto, fa temere nuovi avvenimenti e turbini.

— Tenedo è evacuata per parte dei turchi.

INGHILTERRA.

Londra 22 agosto.

Si sono ricevuti dei dispacci di lord Paget, ma nulla è traspirato. Si suppone che l'ammiraglio Colling-wood abbia avuto ordine di rintracciare la flotta russa nel mediterraneo, ad oggetto, senza dubbio, di prenderla, sotto la sua protezione, in quel modo medesimo, che l'ammiraglio Gambier deve proteggere quella dei Danesi. Ed a proposito di quest'ammiraglio, ecco come si esprime in uno degli ultimi numeri il *Morning-Chronicle*:

» Credesi generalmente, che il piano della spedizione dell' amm. Gambier, sia di sbarcare nell' isola di Seeland, dalla parte del gran Belt e di attaccare Copenaguen per di dietro. La distanza è di 20 miglia e l'ammiraglio vi coopererà colle sue squadre dalla parte del Sund. Si desume la speranza di un buon successo dalla buona fede con cui il governo danese ha mai sempre mantenuto la sua neutralità, buona fede, che deve averlo portato a trascurare i preparativi di difesa contro un' ostilità così impreveduta. »

Altra del 25. Siamo sempre senza nuove ufficiali della nostra spedizione nel Baltico. Un bastimento giunto li 20 a Leith, e che ha fatto in 5 giorni il traverso da Copenaguen, ha recato, che l'armata inglese era pronta a sbarcare il venerdì precedente, e che i danesi avevano acconsentito a consegnare la loro flotta all' ammiraglio Gambier. Questa nuova merita conferma.

— In questi ultimi giorni è entrato in Leith un convoglio proveniente dal Baltico. I capitani riferiscono, che i francesi hanno attualmente una grande influenza a Pietroburgo. I russi fortificano tutte le posizioni ne' contorni di Cronstadt.

Altra del 26. Jeri mattina sono giunti a Londra molti corrieri del gabinetto, provenienti dal Continente, ma le nuove, ch'essi recano sono anteriori a quelle, che si sono ufficialmente ricevute, di modo che l'inquietudine pubblica, risguardo alla spedizione del Baltico, non è per anco calmata. Sembra certo, che i danesi si considerano come in istato di guerra coll' Inghilterra. Il paquebotto *Lady Nepean* è stato attaccato presso Tonninga da vascelli danesi, che han tirato sovr' esso. Dal che vuolsi inferire che il governo danese ha considerato la nostra spedizione, e le nostre domande come una dichiarazione di guerra, e che non sono che chiacchere la resa di Copenaguen e la consegna della flotta danese. » E ciò, che concorre, riflette opportunamente il *Morning-Chronicle*, ad accrescere l'impazienza e le inquietudini è la rimembranza dell' affare ridicolo di Costantinopoli (1). Una discussione, che avrebbe dovuto terminarsi in 24, fu allora protratta 15 giorni. Ogn' uno comprende, che la dilazione accordata al governo danese per dare una definitiva risposta, è al maggior segno impolitica. S'eglino si sottomettono, si avrà diritto di rimproverare loro, che hanno volontariamente ceduto, ed i francesi si condurranno di conformità; se resistono, tanto maggior sangue si dovrà spargere, quanto maggior tempo avranno per prepararsi alla guerra.

Altra del 27. È giunto jeri presso Harwik il paquebotto *l' Auckland*. Questo vascello è proveniente da Gottemburgo, ed ha recato alcune nuove della nostra flotta del Sund. Nel suo traverso ha parlato ad un vascello mercantile inglese, che aveva ab-

(1) Si allude qui all'infruttuosa intrapresa ammiraglio Dukwort contro Costantinopoli.

bandonato il Sund li 12 per ordine dell' ammiraglio Gambier. Era intenzione di quest' ultimo di attaccare all' indomani le batterie danesi. Il paquebotto incontrò poscia un bastimento svedese, col di cui mezzo ha saputo, che l' attacco aveva effettivamente incominciato li 13 e che due fregate inglesi si erano impadronite di una fregata danese, che era incaricata della guardia del Categat.

E fuor di dubbio che sono incominciate le ostilità tra la nostra flotta ed i danesi, e che noi siamo in guerra con essi. Sono stati spediti ordini in tutti i porti per far arrestare tutti i vascelli danesi, e già i nostri incrocciatori ne hanno spediti molti in Inghilterra.

— Una valiggia di Lisbona non ha recato alcuna nuova importante. Sembra, che in Portogallo non v' abbia alcuna inquietudine, sul punto di un attacco, dal lato dei francesi. Le truppe, che si adunano a Bajona, non han forse altro destino che l' Irlanda; ed importa tanto più di sorvegliare l' inimico da quel lato, quanto che i porti spagnuoli sono benissimo situati per l' esecuzione di un piano d' invasione in Irlanda.

DANIMARCA

Kiel 25 *agosto*.

Un corriere apportatatore di notizie di Copenaghen fino al 20, e della Selanda fino al 22, annuncia che si sono fatte il 19 e il 20 due altre sortite, le quali hanno avuto lo stesso successo della prima, cioè alcuni morti, alcuni feriti e qualche prigioniere. Abbiamo egualmente saputo che i danesi erano rimasti padroni di quasi tutti gli accessi, che mettono a Copenaghen e specialmente d'un gran lago che trovasi avanti le porte dell' Est e del Nord, fiancheggiante da una parte la cittadella, ed estendendosi fino quasi alla porta d'Ouest. Tutti questi punti sono stati messi in istato di difesa, ed offrono grandi vantaggi, giacchè, trovandosi protetti dal cannone della piazza, ne aumentano considerabilmente il circuito e forzano il nemico ad indebolire la sua linea d' assedio, che diventa perciò quasi nulla. Per tal modo il timore d' una presa d' assalto è intieramente cessata, perfino nel cuore de' cittadini più paurosi; ed anzi si è generalmente impazienti di veder gl'inglesi tentare un simil colpo.

Sembra altronde che gl' inglesi non si aspettassero tanta resistenza, e che sperassero, che il prender Copenaghen non dovesse essere che l' affare d' un colpo di mano, giacchè non hanno che alcuni pezzi d' assedio.

Il quart. gen. del gen. Cathart è tuttora a Frederichsberg, ove parrebbe che temesse d' essere egli stesso assediato, giudicando dalle fortificazioni, di cui l' ha circondato. Questo castello è situato sopra un' eminenza, che attraversa la grande strada di Amburgo, ed è lontano una mezza lega di Copenaghen.

Del resto gl' inglesi, dopo aver per così dire scacciato un sovrano dalla sua residenza, investita e bombardata la sua capitale, che tuttora assediano, hanno l' impudenza di proclamare ch' eglino non vengono che per proteggere la Danimarca contro le armate francesi. Si può mai spingere più lungi la perfidia ed anche la stolidezza? Dicesi che per dar qualche appoggio alle loro asserzione, eglino pagano la più parte degli oggetti, che consumano nell' isola. Nondimeno si prende il loro denaro senza prestar loro fede a quanto dicono.

Le notizie della Selanda annunciano che il quartier gen. del generale danese Cartenskiold trovasi a Ringstedt. Il corpo sotto i suoi ordini si stende fino a Roschild. Egli non ha per anco fatto alcun muovimento, giacchè la sua organizzazione non è compiuta. Egli mancava particolarmente d' officiali; ma grazie all' interessamento ed all' intrepidezza onde sono generalmente animati i militari danesi, ne arrivano giornalmente nella Selanda, a dispetto delle crociere inglesi. Non si dubita che questo corpo non abbia ad esser ben presto in grado d' agire.

La fregata di guardia al Sund è stata presa mentre voleva ripararsi in uno de' porti della Norvegia. Ella è stata attaccata da un vascello di linea e da una fregata, e dopo un leggier combattimento, che le era impossibile di sostenere, essendo un vecchio bastimento armato di pezzi di 12 soltanto, è stata forzata ad arrendersi.

OLANDA

Aja 29 *agosto*.

E' qui attesa quanto prima S. M., il nostro grazioso sovrano.

— Gli inglesi si sono allontanati dalle nostre coste.

SVEZIA

Malmoë 15 agosto.

Il re ha dato ordine al gen. Essen ed al governo della Pomerania di ritirarsi a Bergen nell' isola di Rugen.

P. S. Si assicura che il barone Essen ed altri generali sieno caduti in disgrazia e che il re di Svezia fa imbarcare le truppe per condurle via.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 23 agosto.

Il corriere di Copenaghen che jeri era qui aspettato, non è ancora giunto: tutto annuncia, che la comunicazione tra la Selanda e la Fionia è intieramente tagliata dagli inglesi.

— Pare deciso che quella porzione di Turingia, che appartiene al re di Sassonia, sarà ceduta al duca di Sassonia-Gota, il quale dal suo canto cederà a S. M. il ducato di Altenburgo.

AUSTRIA.

Vienna 22 agosto.

E' stato proibito agli impiegati ed ai servitori di corte il parlare del prossimo matrimonio di S. M. Si saprà quanto prima su di questo particolare qualche cosa di più positivo. La partenza del principe Carlo per la Boemia è stata improvvisamente sospesa.

IMPERO FRANCESE

Genova 5 settembre.

Abbiamo da S. Remo in data d'oggi quanto segue:

„Questa mattina a un'ora e 33 min. si è fatto sentire un terremoto in una maniera spaventosa. Il suo movimento oscilatorio è durato 14 in quindici secondi. Tutte le case ne sono state scosse, ma senza danno; meno un camino che è caduto. Il mare era in calma, ma vi si vedeva poggiar sopra una nube oscurissima, che tratto tratto fiammeggiava di vivissimi lampi.

ITALIA

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2 settembre.

Negli ultimi giorni del mese scorso il re Ferdinando ha abbandonato la Sicilia, imbarcandosi sovra un vascello inglese con tutta la sua famiglia. Per mantenere le usate illusioni, ha fatto spargere voce, che sarebbe sbarcato per sostenere la rivolta di Napoli nel giorno *di piè di grotte*.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 12 settembre.

Jeri l'altro è stato qui pubblicato un importantissimo decreto di S. A. I. il principe vice-re, datato da Monza li 5 corr., con cui viene stabilito nell' amministrazione della pubblica beneficenza e dei fondi di ogni natura ad essa consacrati, un sistema economico, regolare ed uniforme. L' amministrazione generale di pubblica beneficenza e dei fondi ad essa consacrati, rimane affidata al ministro pel culto. A quest' oggetto viene stabilito presso il detto ministro un consiglio d' amministrazione composto da quattro consiglieri di stato, i quali prendono il titolo di ispettori generali della pubblica beneficenza ed hanno ciascuno l'ispezione e la sorveglianza sovra uno dei 4 circondarj, fra i quali viene diviso tutto il regno, per gli affari anzidetti. In tutte le città, capo-luoghi di dipartimento, l'amministrazione di tutti gli spedali, orfanotrofj, luoghi pii, lasciti e fondi di pubblica beneficenza, esclusi soltanto i diritti patronati delle famiglie, sarà riunita in una sola e medesima amministrazione, la quale prenderà il titolo di *Congregazione della Carità*. Questa congregazione avrà per presidente il prefetto dipartimentale, e per membri, il vescovo od arcivescovo del luogo, il presidente della corte d' appello, e dove non esiste corte d' appello, il presidente della corte di giustizia civile e criminale, il procuratore regio presso la suddetta corte, il podestà ed in fine varj altri individui, che saranno nominati da S. A. tra i proprietarj, i commercianti, ed i giurisperiti i più distinti delle città. Ogni congregazione si divide in tre sezioni, la prima delle quali verrà denominata *commissione degli spedali*, la seconda *degli ospizj* ed *orfanotrofj* e la terza *delle elemosine*.

Inerentemente a questo decreto ne sono emanati altri due, il primo de' quali del giorno 7 determina la divisione del regno in quattro circondarj e l'altro porta la nomina dei rispettivi ispettori ge-

nerali. Il primo circondario comprende i dipartimenti dell' Adda, dell' Agogna, dell' Olona, dell' Alto Po e del Lario, ed ha per ispettore gen. il consigliere di stato Verri; il secondo comprende i dipartimenti dell' Adriatico, della Brenta, del Tagliamento, della Piave e di Passeriano, ed ha per ispettor gen. il consigliere di stato Carlotti; il terzo comprende i dipartimenti del Reno, del Panaro, del Crostolo, del Basso Po e del Rubicone, ed ha per ispettor gen. il consiglier di stato Erizzo; ed il quarto in fine comprende quelli del Mella, del Mincio, dell' Adige, del Serio e del Bacchiglione, ed ha per ispettor gen. il consiglier di stato Strigelli. Con altro decreto pure del giorno 8 la stessa A. S. è passata alla nomina dei giudici dei varj tribunali civili di prima istanza.

— S. A. I. il princ. vice-re ha diretto agli abitanti delle Bocche di Cattaro, un proclama breve bensì, ma pieno di dignità e di sentimento.

» Popoli delle bocche di Cattaro! S. M. l'imp. e re è stata informata dei sentimenti, che avete espressi per la sua persona, nel momento in cui le sue truppe sono entrate nel vostro paese. Ella ne è stata soddisfatta. Vi sono fra voi degli uomini, la di cui condotta dopo il trattato di Presburgo, ha eccitato il malcontento di S. M. Il primo atto del vostro nuovo sovrano sarà però un atto di clemenza. Quelli soltanto saranno puniti che, cominciando dal giorno in cui le truppe francesi si sono impossessate delle Bocche, mancherebbero ai doveri loro di sudditi verso S. M. l'imp. e re ».

» Dato in Milano, gli 8 settembre 1807.

» Eugenio Napoleone.

La direzione generale delle privative e de' dazj di consumo.

Essendo state fatte da diverse parti varie proposizioni di dare all'amministrazione franco alla Mesola, in Venezia o in Pavia una quantità di sale bianco, granito e bene stagionato di Trapani, Barletta, Santa Maura, Augusta e simili, la direzione generale, in conformità di decisione del giorno d'oggi di S. E. il sig. ministro delle finanze, previene il pubblico che tanto quelli che hanno fatte delle proposizioni, quanto chiunque altro intendesse di farne, dovranno entro tutto il venturo settembre aver presentato le loro offerte in iscritto, in foglio sigillato, al protocollo della direzione generale delle privative e dei dazj di consumo in Milano, colle seguenti avvertenze e condizioni:

I. Le offerte saranno firmate dall'offerente con autentica di notajo, e vi dovrà essere unito un avallo o atto di sigurtà.

II. La quantità della provvista non sarà minore di duecentomila quintali, da consegnarsi metà avanti li 20 dicembre 1807, metà avanti il primo di maggio 1808, o a Venezia, o alla Mesola, o a Pavia libero e franco senza veruna condizione ristrettiva o sospensiva nè di guerra nè di casi straordinarj qualsivogliano, nessuno eccettuato.

Potrà, oltre la detta provvista, estendersi l'offerta ad altra quantità, e sino ad un altro milione di quintali di sale come sopra, da darsi per un quinto almeno avanti il primo di aprile 1808, ed il restante, metà avanti il primo settembre, e metà a tutto dicembre detto anno.

III. Verrà indicato nell'offerta il prezzo.

IV. L'amministrazione farà pagare il prezzo all'atto del ricevimento del sale nei proprj magazzini, debitamente riconosciuto e pesato.

V. L'amministrazione si riserva o di attenersi senza altre pratiche a quella offerta che gli risulterà migliore, e insieme conveniente per l'azienda, ovvero di aprire l'incanto; nel qual caso ne verrà indicato il giorno al pubblico, quindici giorni prima.

Milano, il 29 agosto 1807.

Il direttore generale,

BARBO'.

Analisi del codice di procedura civile per servire di guida alla pratica forense del regno d'Italia, corredata di module per qualunque atto, in 5 volumi, vendibili in Milano presso G. P. Giegler librajo corsia de' Servi n. 605 al prezzo di lir. 20 di Milano ossia lir. 15. 35/100 italiane.

Al momento in cui installate le corti ed i tribunali, il nuovo sistema giudiziario è per ricevere la sua applicazione, gli editori credono dover ricordare a tutti i magistrati giureconsulti ed ufficiali ministeriali dei differenti ordini, che l'analisi del codice di procedura civile è il libro elementare, dal quale essi potranno attingere istruzioni positive, e senza tema di errore, cavare le formole degli atti della procedura.

Quest' opera di una utilità già riconosciuta dalle primarie autorità del governo, e della magistratura è la guida più sicura contro le nullità, che possono nascere ad ogni passo in una forma di procedere interamente nuova per il foro italiano.

Il discorso SULLO STILE del sig. professore Amanzio Cattaneo, da noi annunciato ne' num. 119 del Corriere Milanese, trovasi vendibile presso Dumolard in Pescheria Vecchia al prezzo di ss. 15.

Si vogliono vendere nel comune di S. Giuliano fuori di P. Romana tre pezzi di terra e cassina con orto, denominati la Possessione Cavrina, dati in consegna per pert. 122 in tutto, coll' estimo di scudi 988 2 7, li capitoli esistono presso il sig. dott. Tommaso Righetti, abit. nel vicolo di S. Mattia alla Moneta al n. 3142, nella di cui casa si terrà l'asta per la detta vendita nel giorno 16 del corrente settembre alle ore nove della mattina, e non deliberandosi in detto giorno sarà rinnovata l'asta nel successivo giorno 17 all'ora medesima.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 121. Milano Lunedì 14 Settembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

IMPERO DELLA CHINA

Canton 6 marzo.

Ci aspettiamo da un momento all' altro una rottura fra gl' inglesi ed i chinesi, dopo la rissa, che ha ultimamente avuto luogo, ed in cui un marinajo è rimasto morto per un colpo di mazza, che ha ricevuto da un inglese. I chinesi hanno chiesto un inglese per farlo morire, secondo le leggi del loro paese; ma gl' inglesi si sono ricusati, non potendo trovare il colpevole. Il vice-re della provincia ha in conseguenza ordinato d' arrestare il commercio degl' inglesi; e probabilmente il primo passo dei chinesi sarà quello d' impadronirsi di qualcheduno dei membri della fattoria, il che può avere i più gravi risultati. Eglino hanno dato agl' inglesi 3 giorni per decidersi; passato questo termine, è da temersi che non vogliano ottener colla forza ciò, che vien negato alle loro domande. In quest' ultimo caso dobbiamo aspettarci qualche sanguinosa scena.

INGHILTERRA.

Londra 29 agosto.

Si continua a far partir truppe pel Baltico. Il re di Svezia ha fatto venire parecchj reggimenti in Iscania per cooperare coll' armata inglese, ove le circostanze l' esigano.

— Si sono ricevuti dei dispacci dell' ammiraglio Berkley, datati da Halifax il 29 luglio. A quest' epoca la *Bellona*, commodoro Douglas, era di ritorno ad Halifax, e le nostre dissensioni cogli Stati-Uniti sembravano terminate.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 28 agosto.

S. A. il principe di Ponte Corvo è di qua partito per Lubecca.

— La spedizione francese, che ha preso la picciol isola di Danholm, la notte del 24 al 25 agosto, è stata trasportata sovra 120 piccioli vascelli. Gli svedesi, oltre i 600 uomini, che ne formavano la guernigione, hanno ivi perduto dei magazzini considerevoli, i quali sono caduti nelle mani dei francesi.

— Siamo sempre senza notizie di Copenaguen; ma qualunque sia l' impazienza, colla quale se ne attendono, non bisogna per questo, dice il *Mercurio d' Altona*, inquietarsi pel ritardo della posta, mentre è più che probabile che gli inglesi non l' avrebbero ritenuta, quando gli avvenimenti fossero loro stati favorevoli. Eglino possono per verità fare un gran male a Copenaguen, dal lato del mare; ma quelli, che conoscono la località ed il buono spirito, che regna fra gli abitanti della Seelandia, non sono d' avviso che gli inglesi, molestati continuamente dai paesani armati, che accorrono da tutti i punti dell' isola, possano a lungo mantenersi nella loro posizione. Copenaguen dal lato di terra è nello stato migliore di difesa, ed abbondantemente provveduta di viveri, mentre si sono presi tutti quelli, che si sono potuti avere nel circondario di 6 miglia. Coll' incendio dei sobborghi si sono tolti all' inimico i mezzi, che potevano proteggere il suo avvicinamento alla città, la quale non può essere bombardata dalla parte di Friedrichsberg, ove si è stabilito. Inoltre come si avvicina a gran passi la stagione delle tempeste, c' è ogni ragion di credere, che gli inglesi non l' aspetteranno.

— Abbiam oggi ricevuto da Kiel il proclama dei generali inglesi alla nazione danese. Si dice ivi, che gli ultimi avvenimenti hanno talmente aumentato l' influenza francese su tutte le potenze del Continente, che la Danimarca cercherebbe invano di persistere nel suo sistema di neutralità; che il gabinetto di Saint Cloud ha formato il disegno d' impadronirsi della marina danese, per servirsene contro la Gran Brettagna; che

la corte di Londra ha giudicato di dovere ripararsi da questo colpo, prendendo possesso di questa flotta, e che questa intenzione soltanto ha condotto la grande spedizione. Gli inglesi dichiarano inoltre, che non vogliono guerra coi danesi; che rimarranno amici, finchè lo permetterà loro la condotta della nazione; che sono indispensabili delle requisizioni per la sussistenza della flotta e dell' armata, ma che tutte le somministrazioni verranno esattamente pagate. Gli abitanti sono esortati a rimanere tranquilli nei loro fuocolari, e gli impiegati a non abbandonare i loro posti. Gli abitanti della campagna, che fossero colti coll' armi alla mano, verranno severamente puniti ec.

DANIMARCA.

Altona 28 agosto.

Le ultime nuove di Copenaguen giungono fino ai 25. Fino a quel giorno non vi era stata alcun' azione generale, ma solo delle scaramuccie vive e frequenti. Il sig. di Roepstorff, fratello dello scudiere del re, ed ufficiale delle guardie, è stato gravemente ferito in una di queste scaramuccie. I sobborghi di Copenaguen non erano ancora brucciati, e solo era stato provvisoriamente ordinato agli abitanti di abbandonare le loro case. Il gen. di Valterfdorff comanda nella Seelandia un corpo di 5000 uomini, ed il gen. Carstenskiold è appostato tra Ringstedt e Rothschild. Le lentezze, che gli inglesi pongono nelle loro operazioni, gli danno tempo di formare dei soldati e di ricevere dei rinforzi, ciò che è pei danesi un inestimabile vantaggio. Innoltre le notti divengono sempre più oscure, e quindi si spera che le truppe adunate nella Fionia potranno passare nella Seelandia, in piccioli distaccamenti, malgrado le crocciere dell' inimico. Corre voce che gli inglesi si sieno impadroniti della fonderia di Friedvichsweck.

Avendo il generale inglese fatto dichiarare al comandante di Copenaguen, che avrebbe abbrucciato e distrutto la città, se fosse stato costretto di venire a questa estremità, il gen. maggiore Peimann gli ha fatto rispondere: *Che dovesse pure avventurarsi, che quanto a se non avrebbe reso la piazza senza sostenere un assalto e che allora gli inglesi avrebbero veduto quanto possa il coraggio di un popolo, che combatte pel suo re e per la sua patria.*

— Il ministro russo, sig. di Lisakewitsch, ha abbandonato Copenagnen.

— L' inimico dopo un combattimento ostinatissimo, si è impadronito di un vascello di guardia, il quale era stazionato nel Sund.

— E' giunto non ha guari dalla Seelandia a Kiel un ufficiale di milizia, il sig. di Quelens: dicesi che il quartier generale degli inglesi sia ritroceduto da Friedrischberg fino a Damparten.

— S. M. danese ha ultimamente nominato una commissione di reggenza provvisoria pel regno di Norvegia, con dei poteri illimitati: questa commissione terrà le sue sedute a Cristiania.

Kiel 26 agosto.

(Estratto d' un giornale intitolato: *La Danimarca nell' anno* 1807. — Copenaghen 18 agosto a 3 ore pomeridiane.)

Domenica scorsa, 16., di buonissimo mattino, gli Inglesi sono sbarcati vicino ad Eenrum e Webeck. Lo sbarco durò tutta la giornata sotto la protezione d' alcune fregate stazionate alla distanza di circa 100 tese dalla costa. Il 17, gl' inglesi si sono avvicinati alla città di Copenaghen; ma il corpo dei cacciatori del re, riunito ai bersaglieri con 4 pezzi di 3, fece una sortita contro l' ala sinistra del nemico e lo costrinse ad abbandonare la sua posizione; dopo di che le nostre truppe ritornarono in città. Soltanto il corpo de' cacciatori occupò il giardino del sig. Classen, fino a sera, quando fu rilevato da un battaglione d' infanteria. Per quanto abbiamo saputo, la forza delle truppe sbarcate ascende a 16 in 20m. uom. Il nemico non ha molta cavalleria, e soltanto 20 pezzi di campagna. Il nemico occupa la posizione dell' albergo detto Flaskekroen dalla parte di Friderichsberg, e la casa detta Vibenshuus fino alla riva del mare. S' ignora ove trovisi la parte maggiore delle sue forze. Le nostre scialuppe cannoniere e le nostre bombarde sono continuamente impegnate col nemico, il quale non può oprar nulla a motivo della calma; poco mancò che jeri non gli prendessimo un piccolo bastimen-

to. Abbiamo abbruciato un vascello di commercio inglese, e presi due altri, uno americano e l'altro danese. Il primo è stato rilasciato come neutrale; il secondo trovasi nel porto. Le nostre scialuppe cannoniere attaccano senza posa, e le bombarde inglesi sono state forzate a ritirarsi. Gl'inglesi ci credevano intieramente sprovveduti di truppe regolari, e supponevano che la capitale non fosse in grado di far resistenza. Ora debbon però essere persuasi del contrario. Tal è lo stato delle cose in questo momento. *Dio e la giustizia della nostra causa* è ancor questa volta il nostro grido di guerra, e tutti sono pieni di coraggio e di speranza.

PRUSSIA

Berlino 25 *agosto*.

La gazzetta della Gran Brettagna del 4 agosto contiene quanto segue: » Allorchè si seppe a Londra la nuova della pace tra la Francia e la Russia, si fecero qui molte scommesse di 5 ghinee contro 100, che nel termine di un mese l'imperator di Russia non sarebbe più stato in vita ».

Possibile, che una nazione abbia perduto ogni sentimento morale, al segno da fare scommesse sull'assassinio di un sovrano, di un alleato, e di pubblicare queste scommesse nelle gazzette? Dopo la disgraziata campagna del 1805 si fecero a Londra delle caricature per beffeggiare i due imperatori alleati; ma questa viltà è un nulla in confronto dei paroli di quest'anno.

BAVIERA

Augusta 29 *agosto*.

Una lettera commerciale di Venezia si esprime così: » L'occupazione di Corfù, Cefalonia ec., che si sta attualmente effettuando dalle truppe francesi, in vigore di concerti stipulati tra gli imperatori di Francia e di Russia, è un colpo funesto per gli inglesi, i quali da alcuni anni in qua facevano grandi affari con quelle isole, che, come è noto, sono antiche dipendenze dell'estinta repubblica di Venezia. Domina qui la lusinga, che i nostri rapporti con quelle isole, saranno in breve ristabiliti sull'antico piede.

AUSTRIA

Vienna 23 *agosto*.

Da alcuni giorni in qua corre voce in questa capitale, che l'ordine dato ai comandanti delle nostre truppe stazionate nell'Austria alta, rapporto alla rioccupazione di Braunau, è stato ritirato, e che le truppe francesi e bavare continueranno ad occupare quella fortezza, che deve di nuovo essere approvvigionata per due mesi. A quest'effetto sono stati posti in requisizione 600 buoi. Assicurasi pure che la nostra corte sia ora in negoziazione per la cessione di tutta la parte dell'Austria alta, fino alle sponde dell'Ens, non che del quartiere dell Inn e del principato di Salisburgo. Si assicura che se quest'affare ha luogo, la nostra corte sarà indennizzata verso le nostre frontiere orientali. E' inutile l'aggiugnere, che tutte queste nuove meritano conferma.

— Si viene a sapere, non senza il più vivo piacere, che regna ora fra la nostra corte e quella di Monaco la migliore intelligenza del mondo, ed anzi si sostiene sempre la voce che il principe reale di Baviera sposerà la nostra principessa reale.

— Abbiamo da Buda, che sono seguite alcune scene tumultuarie nella dieta d'Ungheria e che un magnate distinto, che si è fatto lecito in piena assemblea delle espressioni inconsiderate, contro la nostra corte; è stato arrestato. I deputati ungaresi, che si erano recati nella nostra città, ne sono partiti, ed è pure ripartito per Buda l'arciduca palatino. Assicurasi, che il nostro governo ha rigettato le proposizioni, che gli erano state fatte dagli stati d'Ungheria.

Altra del 27. Il matrimonio del nostro monarca con S. A. I. la princip. Maria Beatrice figlia del defunto arciduca Ferdinando di Milano è deciso, ed avrà luogo colla massima pompa il giorno venti del pross. novembre. La futura sposa di S. M. che riunisce in sommo grado tutte le qualità dello spirito, e del cuore, è dell'età di anni venti.

REGNO DI WESTFAGLIA

Cassel 1 *settembre*.

L'imp. Napoleone, Protettore della Confederazione del Reno, ha qui fatto spedire un suo decreto concernente l'unione degli stati del regno di Westfalia, e contenente li seguenti articoli:

1. Gli stati di Brunswick-Volfenbuttel: la porzione dell' Alta-Marck situata sulla riva sinistra dell' Elba: la parte del paese di Maddeburgo posta sulla riva sinistra dell' Elba: il territorio di Halle, il paese di Hildesheim, e la città di Goslar: il paese di Halberstadt, e quello di Hohenstein: il territorio di Quedlinboug, la contea di Mansfeld, l' Eichsfeld con Tresfurt, Muhlhausen, Nordhausen, la contea di Stolberg, lo stato d' Assia-Cassel con Rinteln, e Schaumbuorg, non compreso il territorio di Hanau, Schmelkalden, e Catzellenbogen del Reno, Gottingen, e Grubenhagen, coi recinti di Hohenstein, Elbingerode, il vescovato di Osnabruck, e quello di Paderbon, Minden e Ravensberg, e la contea di Ritberg-Kaunitz costituiscono il regno di Westfalia.

2. Una reggenza composta dai nostri consiglieri di stato, li sigg. Beugust, Simeon, Jollivet e Lagrande gen. di divisione sarà incaricata della polizia, ed amministrazione del paese.

3. L' Intendente generale, e le altre amministrazioni delle nostre armate s' addrizzeranno alla detta reggenza per tutto ciò, che è relativo al passaggio, ed ai differenti bisogni dell' armata.

4. Col primo del venturo ottobre il re di Westfalia prenderà il possesso delli suoi stati, e gli amministrerà per suo proprio conto.

5. La reggenza avrà principalmente cura di profondamente conoscere il paese per addotarvi l' organizzazione, che vi deve essere stabilita conformemente alla costituzione, e di far entrare nella cassa dell' armata la contribuzione ordinaria, ugualmente che le contribuzioni straordinarie.

6. La reggenza corrisponderà per tutti questi oggetti col principe di Neufchâtel nostro maggior generale.

7. Il nostro Ministro della guerra è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Firmat. NAPOLEONE.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Treviso 4 settembre.

Alle ore 7 di questa mattina si è appiccato fuoco ad una casa di ragione del sig. *Marelli* presso *Casier* comune discosta miglia 3 da *Treviso*. Al momento che il sig. Prefetto ne ebbe avviso corse in posta forzata a *Casier*, accompagnato dal sig. delegato di polizia. I contadini travagliavano nel modo che sapevano ad estinguere l' incendio. Sopravennero dei gendarmi, e varie guardie di polizia. Il movimento portato dal sig. prefetto regolò le operazioni; ha affrettato la medicazione della contadina *Maria Schiavinati* sottratta dalle fiamme, e perchè le porgevano della stoppa di canape si levò il fazzoletto dal collo, e ne formò sfilacci. Poscia fece distribuire pane, e vino ai lavoratori, che si occuparono per sette ore continue. Una casa annessa all' incendiata fu salvata. La brava guarnigione francese aveva già insellato i cavalli, per accorrere, ove il bisogno l' avesse richiesto. Il male non fu grave, perchè calcolato a 3m. ducati; ma fu generale il riflesso che la fabbrica delle polveri è situata fra *Casier*, e *Treviso*. E' essa raccomandata allo zelo del sig. ispettore *Gorla*. Spesso volgiamo gli occhi alla detta fabbrica, la quale è la più estesa del regno. La caduta di un fulmine, od un caso qualunque impensato ha qualche volta deciso in un istante dell' esistenza delle case, e della vita degli abitanti posti in vicinanza di una polveriera (*Monit. di Treviso*).

CORSO DE' CAMBJ.			
Parigi . . .	55.	$\frac{1}{4}$	d.
Lione . . .	55.	$\frac{1}{2}$	l.
Geneva . . .	86.	$\frac{5}{8}$	l.
Livorno . .	134.	—	l.
Venezia . .	81.	—	l.
Augusta . . .	66.	$\frac{5}{8}$	d.
Vienna . . .	33.	$\frac{1}{2}$	l.
Amsterdam	59.	—	l.
Londra . .	30.	$\frac{5}{4}$	l.
Amburgo .	49.	$\frac{1}{4}$	

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir*	*c.*
Frumento	31	15	—	24	37	24	—	—	18	42	27	12	9	21	21
Segale	15	15		12	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	15	—	—	11	51	14	10	—	11	13	14	15	—	11	33
Riso	42	—	—	32	24	56	—	—	27	63	38	5	5	29	38
Avena	13	10	—	10	36	12	10	—	9	59	13	—	—	9	98
Legumi	27	—	—	20	72	26	15	—	20	44	26	17	6	20	63

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 122. *Milano Mercoledì 16 Settembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA.

Londra 29 agosto.

Giusta le ultime nuove d'America, il popolaccio del paese è sempre vivamente eccitato contro di noi; e la moderazione del presidente, che studiasi di calmarlo, è stata in alcuni fogli biasimata nel modo il più ingiurioso.

La seconda flotta della Giamaica, come pure un convoglio delle Indie orientali, sono entrati ne' nostri porti. Il *Gange*, nave della compagnia delle Indie, si è affondato in poca distanza dal capo di Buona-Speranza. L'equipaggio ed i passeggieri sono stati salvati.

— Benchè il vento fosse jer sera favorevolissimo, non abbiamo ricevute notizie della nostra flotta spedita contro la Danimarca. Il governo non lascia traspirar nulla dei dispacci, che successivamente riceve dagli officiali spediti dai capi della squadra.

— Dietro l'ordine pubblicato dal consiglio di mettere un embargo sulle navi danesi, che trovansi ne'nostri porti, l'ammiraglio Montague, comandante di Portsmouth, ha fatto prendere il *Nettuno*, *l'Haabet*, *il Persground*, *il Forender-Haab*, *l'Anna-Maria*, e *l'Ebenezeo*.

— Si assicura che nel numero dei dispacci ricevuti ultimamente dal Continente, se ne trovano alcuni relativi alla mediazione offerta dalla Russia, ed i quali sono stati l'oggetto particolare delle deliberazioni del consiglio, che ha avuto luogo il 27, ed a cui hanno assistito tutti i ministri. Dicesi che in esso sia stata presa una risoluzione definitiva, e si pensa che la mediazione sia stata accettata. Si aggiugne che lord Fitzharris fa dei preparamenti per essere in grado di passar sul Continente, tosto che ne possa ricevere l'ordine.

Altra del 31. Lettere particolari d'Olanda annunciano che alcuni vascelli, riconosciuti come provenienti direttamente dai porti inglesi, sono stati arrestati, che le loro carte sono state prese e spedite al governo. Sembra che le misure proibitive stabilite dall' imp. Napoleone vadano divenendo più rigorose: i capitani di tutti i vascelli saranno obbligati di trovare cauzioni del triplo del valore de' loro vascelli e dei loro carichi per essere responsabili, che non provengono da verun porto inglese, e che non vi si recano; ed i depositi di cauzione non saranno restituiti, se non allorchè i fatti saranno stati verificati nel modo più chiaro.

Altra del 1 settembre. Il telegrafo ha jeri annunciato l'arrivo d'una fregata russa alle Dune. Si sparse all' istante la voce ch' ella avesse recato de' dispacci della corte di Pietroburgo, relativi alla mediazione della Russia od alla nostra spedizione del Baltico; in quest' ultimo caso, si presumeva che i detti dispacci conterrebbero vivissime rimostranze a questo riguardo. Noi però crediamo che tutte queste congetture sieno false, e che non vi fossero dispacci pel governo. Questa fregata ha consumato circa sette settimane per fare il tragitto di Pietroburgo; la sua destinazione è di passare nel Mediterraneo per portare de' fondi alla flotta russa. Trovavansi a bordo il principe e la principessa Gallitzin, diretti a Lisbona, ove la principessa doveva far qualche soggiorno per motivo di salute; ma ella è morta pochi giorni prima che la fregata entrasse nelle Dune. Nondimeno si aggiugne, che sia per questa via, sia per un' altra, debbano essere giunti dei dispacci della Russia, la di cui mediazione è stata accettata. Voglia il cielo che questa nuova sia autentica!

— Abbiamo alcuni timori riguardo alla nostra flotta dell' India; si era prima assicurato verso la fine della scorsa settimana ch' ella fosse giunta nel canale e che avesse passato perfino Plymouth; ma

però non n'è finor pervenuta alcuna notizia dopo questo preteso arrivo. Jeri si raccontava che la squadra di Rochefort l'aveva incontrata, e ne aveva catturato 9 bastimenti; ma per buona sorte questa voce non è uscita da sicuro canale. Altronde le ultime notizie sulla squadra nemica non annunciavano ch'ella avesse abbandonato Rochefort.

— Ben lungi di poter soddisfare l'impazienza de' nostri lettori, riguardo alla spedizione dell'ammiraglio Gambier, siamo obbligati di dir loro che le notizie annunciate del bombardamento di Copenaghen sono premature; la sola notizia autentica che ci è pervenuta da Amburgo, da Altona e per mezzo de' foglj olandesi, si è che il governo danese è deciso di fare una vigorosa resistenza; e che ai 18 non erano per anco incominciate le ostilità.

Altra del 2. Alcuni bastimenti arrivati dalla costa di Francia riferiscono, che una squadra francese ha fatto vela da Rochefort. Si teme che non venga stabilita una crociera, per aspettare alcuno de' convoglj, che sono in viaggio per venire in Inghilterra. La nostra marina è in questo momento dispersa in un modo da inquietar più che mai. Le nostre diverse crociere sono state indebolite, perchè fu necessario di levarvi de' vascelli per le spedizioni straordinarie. Lord Collingwood non ha lasciato che 8 vascelli di linea davanti Cadice, avendo seco lui condotto nel Levante la *Regina* di 98 cannoni, contrammiraglio Martin; la *Malta* di 84, ed il *Montague* di 74.

— Una lettera ricevuta ad Hull e scritta da Alessandria li 30 maggio da un soldato del 31 reggimento, riferisce che le nostre truppe consistenti in 3500 uom. erano bloccate in quella città da circa 20m. turchi. Il 31 reggimento ha perduto 223 uom. nell'azione del 30 aprile.

— Parlasi d'una nuova importantissima spedizione, per cui s'impiegherebbono considerabili forze. Si pretende che i preparamenti sieno di già molto avanzati.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 31 *agosto*.

Ogni giorno aumenta la speranza che un felice successo coronerà gli eroici sforzi dei Seelandesi. A dispetto degli incrociatori inglesi è già riuscito più volte di passare il Belt con dei piccioli vascelli. E' quasi impossibile agli inimici di chiudere questo passaggio. Molti ufficiali, che godono una generale fiducia, sono giunti felicemente a Copenaghen e più non si dubita, che le truppe concentrate nella Fionia non giungano a picciole divisioni a superare il Belt.

POLONIA.

Varsavia 16 *agosto*.

La commissione governativa ha diretto, non ha guari, ai nostri concittadini un proclama, per annunciare loro, che in vigore degli ordini di S. M. il re di Sassonia, nostro degno monarca, essa riprende le sue funzioni, che continuerà fino al momento, in cui verrà organizzato il governo definitivo.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 2 *settembre*.

La gazzetta di Bamberga si sforza di provare mediante il confronto delle date, che i ministri inglesi non erano informati ufficialmente, nè tampoco in un modo autentico, dei nuovi rapporti, che gli articoli segreti del trattato di Tilsitt erano per istabilire tra la Francia e la Russia, all'epoca, in cui fecero partire la loro grande spedizione pel Baltico. La partenza dell'ammiraglio Gambier non è stata affrettata, che conseguentemente ad una voce vaga, che la Russia avesse, in vigore dell'alleanza che sussiste tra essa e la Danimarca, riclamato un soccorso di 12 vascelli di linea danesi, e di 15m. uomini di truppe di terra, per cooperare ad una discesa nelle isole brittaniche. Un'altra gazzetta, pure tedesca, fa un'osservazione curiosa, in proposito delle orribili scommesse (*V. il num.* 121 *del* Corriere Milanese *all'art.* Berlino), ch'ebbero luogo a Londra e di cui la *Gazzetta di quella città* ha osato di pubblicare i termini ed è: *Che poco tempo dopo, che Paolo I ebbe fatto la sua pace colla Francia, venne assassinato nella sua capitale; e che quest'assassinio era stato preceduto da una spedizione inglese nel Baltico e dal bombardamento di Copenaguen.*

— Dicesi che la corte di Vienna, giustamente irritata contro gl'inglesi, i quali

non cessano di violare la neutralità della bandiera austriaca, ha preso la risoluzione di chiuder loro tutti i porti e di proibire l'introduzione di tutte le mercanzie inglesi negli stati ereditarj.

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 settembre.

Nella seduta del 1 corr. del corpo legislativo i consiglieri di stato Regnaud, Jaubert e Real hanno presentato i 7 primi titoli del 1 libro del codice commerciale. Il sig. Regnaud, prima di dar la lettura delle disposizioni contenute in questa prima parte di un codice sì necessario ed aspettato con tanta impazienza, fa un esposizione gen. de' principj su' quali il codice è stato compilato. Egli fa l'elogio del bravo ministro (Colbert) che un secolo e mezzo fa, stabilì i fondamenti della potenza commerciale della Francia, mettendo a contribuzione i lumi de' primarj giureconsulti del suo secolo, e le cognizioni pratiche de' più celebri negozianti raccolte nelle belle ordinanze del 1673, e 1681 che impressero un sì utile movimento all'attività interna e marittima della nazione. Ma questa legislazione non poteva più convenire all'estensione attuale dell'impero, nè all'immenso progresso della sua industria nelle manifatture; e i cambiamenti operati ne' costumi, nelle abitudini, nelle relazioni, e ne' bisogni riclamavano se non de' nuovi principj, almeno delle nuove combinazioni. Appena ebbe l'imp. prese le redini del governo che sentì la necessità di rifondere in un sol corpo tutte queste disposizioni. Fin dall'anno 9 fu stabilita una commissione speciale. Il lavoro fu spedito alle camere e tribunali di commercio, ove subì de' gravi cambiamenti, e dal tutto ne è sortito il codice, che va ad essere presentato alla sanzione de' legislatori, e a divenire come il codice Napoleone, il codice commerciale d'Europa. Questa materia occupava talmente il pensiero dell'imp., che all'indimani stesso del suo ritorno volle, che gliene fosse presentata la redazione, ch'era prima in 3 parti, ed ora è distribuita in 4 libri. Finita la discussione del codice sarà presentata la legge gen. sul modo e tempo di metterlo in esecuzione. Subito dopo, anche le ordinanze della marina subiranno una revisione, giacchè S. M. vuole che la Francia abbia finalmente *un atto di navigazione* degno della sua potenza. I suddetti primi sette titoli del codice di commercio trattano: 1. *De' negozianti*; 2. *De' libri di commercio*; 3. *De' contratti di società*; 4. *Delle separazioni di beni*; 5. *Degli agenti di cambio, o sensali*; 6. *De' commissionarj*; 7. *Delle compre e vendite*. Il giorno seguente è stato presentato il titolo VIII dello stesso codice sulle *lettere di cambio*. Il sig. Begohuen ha fatto precedere un luminoso rapporto su questa materia. » L'invenzione della lettera di cambio, ha egli detto tra le altre cose, forma nella storia del commercio un' epoca, che è quasi paragonabile a quella della scoperta della Bussola, e dell'America. Essa ha fatto scomparire tutti gli ostacoli, ha reso facile il trasporto de' capitali, ha creato una somma immensa di credito; da quell'epoca il commercio non ha più conosciuto altri limiti che quelli del mondo . . . . .

Li 4. cor. è giunto in questa capitale l'ambasciatore dell'imp. di Marocco, e nel giorno susseguente fece una prima visita a S. E. il ministro degli affari esteri: questo personaggio chiamasi Elhady-Idriff-Rami. Domenica poi, 6 cor. alle ore 11 del mattino, quest'ambasciatore ha presentato le sue credenziali a S. M. l'imp. e re colle seguenti formalità. S. E. venne introdotta nel palazzo di Saint Cloud dai cerimonieri, e vice-cerimonieri, che erano andati a prenderlo al suo albergo, con tre carrozze della corte, e poscia venne introdotta nel gabinetto di S. M. da S. E. il gran cerimoniere. L'ambasciatore, dopo avere fatto tre profonde riverenze, pronunciò in lingua araba il seguente discorso:

» DIO SIA LODATO — *Al sultano dei sultani, al più glorioso di tutti i monarchi, al magnifico, ed augusto imperatore* NAPOLEONE.

» Offriamo a S. M. un numero di saluti infiniti, e corrispondenti alla nostra amicizia per essa. Il nostro signore, e padrone, Suleyman, imperator di Marocco, (Dio fortifichi e renda eterna la durata del suo impero) ci ha spediti pres-

so V. M. per congratularci seco lei, sul suo felice avvenimento al trono della possanza. Egli è, a riguardo vostro, quello stesso, che sono stati mai sempre i predecessori suoi, risguardo ai vostri. Voi siete ai di lui occhi il più grande, il più distinto di tutti i sovrani d'Europa, ed infinitamente valuta l'amicizia vostra. Egli mi ha presso di lei spedito con dei regali: degnisi ella di accettarli! Noi preghiamo l'Onnipossente, affinchè continui ad accordare a V. M. una felicità, ed una soddisfazione inalterabili ».

Terminata l'udienza il sig. ambasciatore è stato ricondotto al suo albergo, colle stesse formalità, che eransi usate nell'andare a prenderlo. S. M. diede poscia l'udienza di congedo alla deputazione del regno d'Italia, ed ammise ad una prima udienza la deputazione di 4 città anseatiche, Danzica, Brema, Lubecca ed Amburgo. Terminata anche questa udienza, S. M. ha ricevuto il corpo diplomatico colle solite etichette: ognuno degli ambasciatori ebbe l'onore di presentare a S. M. le persone di rango delle rispettive nazioni, che trovansi attualmente a Parigi.

— La corte di Spagna manda a Parigi il sig. duca di Frias, incaricato di portare a S. M. la spada di Francesco I, che era rimasta depositata a Madrid dopo la famosa battaglia di Pavia.

STATO DELLA CHIESA.

Roma 5 settembre.

Pare che si trattino in questo momento degli affari di molta importanza. S. E. il sig. caval. Alquier, ambasciator francese, si portò la mattina del 27 agosto al Quirinale, ov'ebbe una particolare udienza dal sommo pontefice. Martedì giunse un corriere straordinario spedito dall'eminentiss. Caprara, nostro legato *a latere* in Francia, con dei dispacci, che diconsi della massima importanza, ed il giorno seguente giunse pure da Vienna altro corriere straordinario, diretto a questo sig. agente imperiale austriaco.

— Li 27 agosto è morto il card. Calcagnini, vescovo di Osimo e Cingoli, in età d'anni 82. Restano così vacanti 16 cappelli cardinalizj, compreso quello del princ. Caraffa di Belvedere, che è ritornato allo stato laicale (*V. il num.* 118 *del* Corriere Milanese *artic.* Roma).

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 16 settembre.

Da molti giorni in qua corre in questa città la voce dell'arrivo prossimo di S. M. in Italia.

Dall'avidità, colla quale questa nuova viene accolta, e dalla gioja, che desta in tutte le classi, è agevole l'immaginare con quali sentimenti S. M. verrà ricevuta nel suo regno d'Italia, qualora sia vera la nuova della sua venuta.

— È qui di ritorno il sig. consigliere consultore Costabili, altro dei membri della deputazione del regno d'Italia, che fu non ha guari spedita a Parigi.

— Il sig. direttore generale delle Dogane si è compiacciuto d'accordare, per le due Fiere, che si terranno nella comune di Mortara, cioè l'una nel primo lunedì dopo la terza domenica d'aprile, e l'altra nel primo lunedì, dopo la terza domenica di ottobre, varie facilitazioni daziarie.

— S. A. I. il principe vice-re, coll'assenso dell'augusto suo padre, ha ricevuto la decorazione del toson d'oro, che S. M. cattolica si compiaque di conferirgli.

— Il sig. consigliere di stato, direttore gen. della liquidazione del debito pubblico, in data del 14 corr. ha pubblicato la seguente diffidazione:

» Coll'ultimo giorno del corrente mese di settembre spira il termine perentorio stabilito dal decreto di S. A. I. 2 maggio 1807 alla insinuazione de' crediti dipendenti da titoli nello stesso decreto specificamente enunciati. Premuroso di prevenire in quanto da me dipende le gravi conseguenze che altrimenti ne deriverebbero a pregiudizio de' creditori, ricordo al pubblico la premessa reale disposizione, e rammento in particolare ai signori amministratori, che allo stesso obbligo sono soggetti gli stabilimenti di culto, d'istruzione e beneficenza pubblica, e i comuni, avvertendo che, trascorsa l'epoca prefissa, è escluso qualunque rimedio anche straordinario, e di restituzione in tempo e in intiero per l'insinuazione di detti crediti. Per tutto il corso del presente mese le petizioni continueranno ad essere ricevute tanto presso questa direzione gen., che presso le rispettive prefetture dipartimentali, e per agevolare in ogni modo la presentazione di esse, si riterrà sufficiente a sanare il tempo dell'insinuazione la notificazione semplice del credito, colla riserva di rassegnare successivamente i ricapiti giustificanti.

Maestri.

Negri *Segretario*.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 123. Milano Giovedì 17 Settembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA.

Londra 2 settembre.

Il *True Briton* contiene i seguenti riflessi sulla spedizione del Baltico:

» Un altro giorno ancora è passato senza ricevere dispacci officiali: questo ritardo è così straordinario che è impossibile d'addurne la ragione. Allorchè lord Chatam era alla testa dell'amministrazione rimproverò un cotale impiegato in diplomazia, che ritornava da una missione particolare, perchè non gli aveva per sì lungo tempo scritto. — Milord, rispose l'inviato, tutto era tranquillo e pacifico, ed io non aveva nulla da scrivervi. — Sia pure, rispose lord Chatam; ma faceva d'uopo non pertanto che anch'io ciò sapessi al pari di voi. — Le stesse parole si possono applicare all'ammiraglio Gambier. Se tutto va come deve, perchè il governo non dovrebbe esser informato di questa felice situazione? Perchè lasciarci in questa incertezza? — Il duca di Portland è improvvisamente qua arrivato jeri da Bulstrode, ov'era stato mandato per prender cognizione dei dispacci recati dal sig. Silvestro. E' stato tenuto all'officio degli affari esteri un consiglio che è durato due ore e mezzo. — Noi abbiamo veduto giungere, nella scorsa settimana, tre navi ch'erano partite da S. Domingo nel mese di luglio, e che hanno portate notizie interessanti sulla situazione di quell'isola. Il gen. Pétion, avendo messo tutto ad un tratto in requisizione, nel mese di maggio, tutte le navi che si trovavano a Porto-Principe, fece imbarcare 1200 uom. e sbarcò improvvisamente alle Gonaïve, ove non rimaneva che una debole guernigione di 60 uom. Questo piccolo distaccamento, benchè preso all'impensata, fece una vigorosa difesa, ma fu forzato a sgombrare la città, che restò nelle mani di Pétion, dal 31 maggio al 7 giugno. In questo intervallo furono incendiate alcune abitazioni, e fra l'altre quella della vedova di Dessalines, e molti effetti appartenenti a negozianti inglesi. Cristoforo, che a quell'epoca era occupato a calmare alcune insurrezioni, che gli agenti di Pétion avevano suscitato in molti distretti, radunò all'istante alcuni battaglioni e riprese la città a viva forza; le truppe di Pétion fuggirono in disordine sopra navi, che soffrirono assai dal cannonamento sopra loro diretto: esse sono ritornate a Porto-Principe, dopo aver perduto gran gente.

Alla stess'epoca, un distaccamento comandato da Pétion, partì da Porto-Principe al 26 maggio, per attaccare il forte di Boncassia, ove il gen. Toussaint comandava per Cristoforo. Tre volte fu dato l'assalto al forte, e tre volte furono gli assedianti rispinti. Alla fine il gen. Toussaint fece la sua ritirata in buon ordine sopra S. Marco. Pétion lo inseguì. Ma Toussaint fece, al 6 giugno, una sortita felice, in cui sconfisse le truppe di Petion, il quale sapendo però che Cristoforo si avvicinava, non giudicò a proposito di aspettarlo e ritornò in fretta a Porto-Principe. Così colla disfatta di Pétion finì questa campagna; tutto il mese di maggio fu segnato da insurrezioni, da incendj ed assassinj, de' quali gli agenti di Pétion si resero gli instigatori nella parte del Nord. Questi disordini sono in parte sedati. Cristoforo mostra meno barbarie del suo rivale: la coltura incomincia a risorgere nella Colonia.

OLANDA

Aja 3 settembre.

Il 25 agosto una fregata inglese sbarcò vicino a Schevelingen un centinajo d'inglesi sbandati; ma essendosi gli abitanti riuniti contro di loro, furono essi obbligati a rimbarcarsi precipitosamente, tranne 14 stati fatti prigionieri.

DANIMARCA.

Odense 26 agosto.

Le nostre coste e quelle del Jutland, che loro sono rimpetto, trovansi guernite di formidabili batterie. I pali d'allarme sono stati piantati in modo da raccogliere in poche ore tutte le milizie.

Holstein 27 agosto.

I consoli danesi nelle città estere di commercio sono incaricati, dietro un ordine del collegio d'economia e di commercio, di richiamare nella loro patria le persone di mare, che vi avessero preso servigio; le piazze, ove devono radunarsi, sono Altona, Kiel e Cristinia.

— È stato promesso il 20 per cento del valore delle mercanzie inglesi a chiunque ne scoprisse, che non fossero state dichiarate.

Kiel 28 agosto.

Gl' inglesi non hanno finora nulla intrapreso contro il corpo del generale Cartenskiold, che si va ingrossando ogni giorno.

— La guernigione è ancora padrona dei laghi, dai quali la capitale tira l' acqua bevibile.

PRUSSIA

Konisberga 20 agosto.

Il gabinetto s' occupa attualmente della riorganizzazione di tutti i rami dell'amministrazion pubblica; sotto questa vista è stato emanato un ordine del gabinetto di S. M. sotto la data del 5 agosto, il quale indica le persone destinate a coprire i principali impieghi della monarchia.

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 settembre.

Monsignor Gamboni, patriarca di Venezia, ha ricevuto gli 8 corr., prima della sua partenza per Milano, una lettera di S. E. il gran maresciallo del palazzo, colla quale gli dava notizia, che S. M. I. e R. lo ha decorato della grand' aquila della legion d'onore e gli ha fatto regalo di una tabacchiera d'oro, col suo ritratto contornato da diamanti.

Montpellier 31 agosto.

Il 27 corrente arrivò nel porto di Cette una *balandra* o grande feluca algerina, la quale aveva a bordo un capidgi del Gran Signore, un chiausso del capitano bascià, e sei persone del seguito di quest'inviato. Egli era stato spedito dal sultano Selim presso il dey d'Algeri con una missione relativa alla guerra, che la Porta fa alla Russia, ed era incaricato di terminar quella che si fanno le reggenze di Tunisi e di Algeri. Dopo le vive dispute ch'egli ebbe col dey, temendo il risentimento di questo principe, ed avendo inoltre sentita ad Algeri la deposizione del sultano Selim, suo signore, nè osando ritornare a Costantinopoli, ha preso il partito di rifuggirsi in Francia per istare a vedere i futuri avvenimenti.

Si è saputo dal bastimento, che ha condotto il suddetto capidgi nel porto di Cette, che i Tunisini avevano riportato una nuova vittoria sopra gli Algerini vicino a Kef. La sconfitta di questi ultimi è stata estremamente micidiale.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5 settembre.

(*Non sapremmo come meglio dar conto dei principj liberali, che diriggono l'attuale governo delle due Sicilie, quanto trascrivendo qui testualmente una legge testè emanata dal re Giuseppe Napoleone. E con tanto maggior ragione ci induciamo noi a ciò fare, quantocchè le angustie del nostro foglio non sempre ci permettono di annunciare tutti gli utili regolamenti; tutto il bene, che quell' ottimo principe va facendo a prò de' suoi felicissimi sudditi*).

L E G G E

Giuseppe Napoleone re di Napoli e di Sicilia.

Colla nostra legge dei 30 maggio scorso noi abbiamo fondato un collegio in ciascuna delle nostre provincie; abbiamo voluto che la modicità delle fortune non fosse un ostacolo allo studio delle scienze necessarie alla società; ed abbiamo fissato settecento posti gratuiti per i figli di coloro, che sono morti al nostro servigio, o che vi si trovano attualmente impiegati; credendo altronde di non poter meglio ricompensare la lor fedeltà che mettendo i loro figli in istato di marciare sulle loro tracce.

Noi abbiamo egualmente voluto favorire le disposizioni particolari di coloro, che sembran promettere grandi successi in qualche parte importante delle umane cognizioni, ed abbiam loro aperto delle scuole speciali.

In fine niente abbiamo risparmiato perchè l'educazione corrisponda nei nostri stati alle felici disposizioni, che la natura vi ha generalmente impartite, e sia degna della memoria e dei monumenti gloriosi che popolano ancora queste contrade, da dove le scienze e le arti si sono sparse due volte in Europa.

Dopo avere assicurata l' educazione degli uomini, noi abbiam dati dei posti gratuiti alle figlie di coloro, che sono attualmente impiegati, o che son morti al nostro servizio, ed abbiamo pensato che questa istituzione era necessaria per far provare egualmente ai figli dell'uno e dell' altro sesso gli effetti della nostra giusta benevolenza.

Volendo oggi perfezionare quest' opera, noi giudichiam necessario di fondare una casa, onorata d' una particolar distinzione, per l'educazione delle giovani figlie, a cui lo splendore del loro nome, l'illustrazione dei loro padri negl' impieghi eminenti o nelle supreme dignità dello stato, possono dar, più che alle altre, influenza sul loro sesso, ed il cui esempio può più facilmente contribuire a spargere le virtù, che rendono le famiglie felici.

Per assicurare il successo d' un tale stabilimento, e dargli una garanzia della nostra costante affezione, noi abbiamo risoluto di porlo sotto la protezione e vigilanza della regina nostra amatissima compagna.

Dietro queste considerazioni, udito il nostro consiglio di stato, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

1. Cento donzelle nate da padri, che sono impiegati, o morti nel nostro servizio, sia come uffiziali e grandi uffiziali della nostra casa, ministri, segretario di stato e consiglieri di stato, sia come uffiziali superiori nelle nostre armate, intendenti di provincia o magistrati in una delle nostre corti superiori, saranno educate e mantenute gratuitamente dall' età di sette anni fino a quella di diciotto nella casa, che noi destiniamo a tal uopo nella nostra città di Aversa.

2. Noi fissiamo a questa casa ventiquattro mila ducati di rendita, ed il titolo di *Istruzione Reale*.

3. Un economo sarà incaricato delle rendite e dell'amministrazione de' beni. Un consiglio composto di tre membri, dei quali uno sarà consigliere di stato e presidente, veglierà sull' amministrazione dell' economo, la dirigerà, e ne farà rendere conto. Il nostro cappellano maggiore potrà assistere alle sedute di questo consiglio, quando lo giudicherà necessario.

4. Cinque dame nominate da noi saranno incaricate dell'educazione delle donzelle. Due altre sotto il titolo di prima e seconda dama, veglieranno sull' educazione, e manterranno l' ordine, che sarà stabilito nella casa.

5. A misura delle vacanze, che sopravverranno in questi posti di educazione, uno sopra sei ne sarà dato all' educande della casa di educazione di provincia, che per la loro condotta e per le loro felici disposizioni avran meritata questa distinzione.

6. L'educande saran vestite uniformemente. Porteranno una decorazione. Nel sortir dalla casa, esse riceveranno un assegnamento di cento ducati annui sino a che sieno maritate; nella qual epoca sarà loro data una somma di mille ducati.

7. Il nostro ministro dell'interno ci proporrà quanto prima i decreti e regolamenti necessarj per completarne la formazione.

8. I regolamenti, che determineranno gli esercizj di pietà, gli studj, il travaglio, la distribuzione del tempo fra le occupazioni ed il riposo, il vitto, le ricreazioni, l'abito delle educande, i lor doveri verso le dame, le obbligazioni di queste, l'ordine e la polizia interna della casa, ci saran proposti, coll'approvazione della regina, da un consiglio composto del presidente del consiglio d'amministrazione della casa, del nostro cappellano maggiore, della prima e seconda dama, e della più anziana fra le altre.

5 Settembre 1807.

Firmat. Giuseppe.

STATI DI PARMA E PIACENZA

Piacenza 29 agosto.

Questa città, la quale aveva con tanto giubilo e con tanta spontaneità solennizzata la pubblicazione dei trattati di pace, sempre uguale a se medesima nell'entusiasmo, ond'è animata per la persona di S. M., l'augusto nostro imp., ha ce-

lebrato colla massima pompa il 15 e 16 corr. La gioja della popolazione si è manifestata in tutta la sua pienezza e gli abitanti della città e dei luoghi limitrofi sono venuti a confondere la loro letizia alla nostra e ad aumentare lo splendore di queste feste.

Fuochi artificiali, fontane di vino, cuccagna, funzioni eucaristiche splendidissime, illuminazioni, teatro *gratis*, inaugurazione della statua di S. Napoleone, e sua collocazione entro apposito tempio espressamente riaperto all' esercizio del cattolico culto, ecco in compendio quanto questi abitanti han fatto in così fauste ricorrenze, mosse singolarmente dall' esempio e dagli eccitamenti delle autorità locali, ed in ispecie dell' ottimo nostro suddelegato sig. Caravel, il quale ha innoltre in tale occasione voluto segnalare il suo zelo, disponendo, con universale compiacenza, che lo stradone, che conduce al castello debba in avvenire denominarsi *strada di Friedland* e che alla sua estremità superiore debba innalzarsi una colonna. Con questo durevole monumento verrà a perpetuarsi la rimembranza di una battaglia, che ha deciso della pace dell' universo e la riconoscenza e l' ammirazione di questa città per Napoleone il grande.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA.

Curzola (in Dalmazia) 17 agosto.

Nel giorno 16 corr., sono di qua partite tutte le truppe russe di terra e di mare. — Oggi sono qua giunte le gloriose armi francesi, accolte da tutti questi abitanti con quel sentimento di devozione e fedele sudditanza, che unisce il loro dovere alla maggior contentezza.

Corso de' Cambj.

Parigi	55.	3/8	d.
Lione	55.	1/2	l.
Genova	86.	5/8	d.
Livorno	134.	1/8	
Venezia	81.	—	d.
Augusta	66.	3/4	l.
Vienna	32.	3/4	l.
Amsterdam	58.	7/8	
Londra	30.	6	
Amburgo	49.	1/8	

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 124. Milano Sabbato 19 Settembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA.

Londra 2 settembre.

Gli ultimi dispacci qua giunti da Lisbona sono di un' indole poco aggradevole. Alla partenza del cutter, che gli ha recati, cominciavasi a credere in Portogallo, che non sarebbe passato gran tempo, che si sarebbero ivi prese, contro il nostro commercio, delle misure consimili a quelle, che verisimilmente sono state convenute tra tutte le potenze del Continente. I dispacci recati dal succennato cutter, furono tosto presi in considerazione dai nostri ministri, e già è partito il relativo riscontro.

— Il Monitore francese, con data d' Aleppo, del 13 luglio, dà dei detagli sulla disfatta dei nostri avanti Rosetta e sulle operazioni posteriori a quest' avvenimento e quindi aggiugne:

» Si scrive da S. Giov. d'Acri, in data del 26 di maggio, che gli inglesi dopo i molti scacchimatti, che hanno provato a Rosetta, non hanno potuto sostenersi a Etko e che si sono salvati in Alessandria, ove si crede che aspettino soccorsi da Malta: quella piazza non somministra alcuna provvigione fresca e gli inglesi dovranno ivi soffrire assai.

OLANDA

Aja 4 settembre.

Si conferma che la Russia abbia dichiarato la guerra all' Inghilterra.

NORD GERMANICO

Annover 28 agosto.

Questa mattina sono qua giunti 2m. granatieri a piedi della guardia imp. e sono stati alloggiati nella città vecchia. Non è possibile di formarsi un'idea della bellezza di questa truppa. Il treno d'artiglieria della guardia, composto di 40 cannoni, era passato alcune ore prima.

CITTA' ANSEATICHE

Danzica 22 agosto.

Il sig. governatore gen. Rapp, con suo editto di jeri ha ordinata l'espulsione da questa città e territorio, entro il termine di 24 ore, di tutti gli ufficiaali prussiani. Questa misura è motivata sui discorsi, ch' essi tenevano, ingiuriosi pel governo francese e sulle fallaci ed assurde nuove, che andavano spargendo. Sono nondimeno da tale misura eccettuati quegli ufficiali prussiani, la di cui tranquillità e buona condotta è nota al sig. governatore generale.

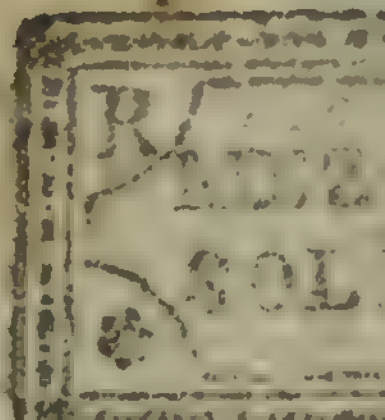
Amburgo 2 settembre.

Giusta tutti i rapporti, che ci pervengono dalla Pomerania, regna la più grande attività nei porti di Swinemunde, Anclam e Wolgast. Tutti i piccioli vascelli sono posti in requisizione per trasportare truppe francesi a Rugen. Il re è ancora in quell' isola, e regna il più grande malcontento nella sua armata. Abbiam ricevuto il rapporto ufficiale ch' egli ha fatto pubblicare sull' evacuazione di Stralsunda: è questo un atto curiosissimo, che merita di essere conosciuto (1).

— S. A. I. il duca di Meklemburgo-Schewerin ha spedito a Parigi il suo maresc. di corte, il barone di Bosset, col titolo d' inviato straordinario, per ringraziare l' imp. Napoleone di averlo ristabilito nei suoi stati e per implorare da S. M. I. e R. l' augusta e possente sua protezione per l' avvenire.

— Il num. 40 del *Gior. ufficiale della Danimarca* contiene delle gravi riflessioni sul proclama diretto ai danesi dai generali inglesi *(V. il transunto di tale pro-*

(1) E questo difatti un atto curiosissimo, che noi pure avremmo di far conoscere ai nostri leggitori; ma due ragioni ce ne distolgono. La prima si è che è di un' estensione incompatibile colle angustie del nostro foglio; e la seconda che quanto alla sostanza coincide colle nozioni già divulgate in proposito, e non diferisce dai rapporti fatti dai comandanti francesi, se non quanto alla bizzaria delle idee, che in esso si scorgono, ed al diverso aspetto che vien dato alle cose.

(*Nota dell' Estensore.*)

clama nel num. 121 del Corriere Milanese *artic.* Amburgo). Ivi gli inglesi vengono paragonati a degli assassini di strada, i quali, dopo aver posto la pistola alla gola di un viandante, da essi sorpreso, gli chiedessero la vita o la borsa, facendogli al tempo stesso le più affettuose proteste d'amicizia. La promessa, che fanno gli inglesi, di ristituire la flotta danese, tostocchè sarà stipulata la pace generale, equivale a questa proposizione: *Noi vi ristituiremo la vostra flotta, allorchè tutte le potenze d'Europa, avranno riconosciuto la nostra marittima supremazìa.* A proposito poi di quello squarcio del proclama, ov'è detto, che se i danesi non si lasciano sgomentare dalle minaccie degli inglesi, saranno quelli responsabili del sangue che sarà versato, il succennato gior. esclama: *Che! noi dunque vedremmo ricadere sovra di noi il sangue, ch'eglino verserebbero, per l'esecuzione del loro piano di brigandaggio! Audaci che sono! Eglino osano insultare per fino la giustizia divina!* «

Questo foglio contiene pure i dettaglj delle picciole scaramuccie, ch'ebbero luogo fino ai 27 d'agosto tra gli inglesi ed i danesi, così sotto Copenaghen, come nella Seelandia. In data poi dei 31 contiene quanto segue:

» Riceviamo in questo punto notizie dal corpo d'armata del gen. Castenskiold datate li 27. Questo gen. ha rispinto gli avamposti; egli occupa una vantaggiosa posizione ed il suo corpo si va ogni giorno aumentando. Si crede che quanto prima egli agirà offensivamente.

REGNO DI WESTFAGLIA

Cassel 1 settembre.

La reggenza del paese e degli stati, che compongono il regno di Westfaglia, ha emanato li 28 agosto p. p. un decreto per fare stampare nelle due lingue francese, e tedesca, ed affiggere ovunque sarà di mestieri, il decreto imperiale, che concerne la formazione territoriale di questo regno (1)

— Sono qua giunti molti trasporti considerevoli di mobili, provenienti da Parigi, e destinati ad addobare il reale palazzo. Arrivano pure giornalmente da Stocarda molti carri, carichi di effetti preziosi. Il castello di Wilhelmshobe viene anch'esso posto in istato di ricevere gli augusti sposi. Sono già arrivati da Parigi gli ordini pel reclutamento dell'armata, la quale deve ascendere, dicesi, a 30m. Non si sa ancora se questo reclutamento sarà volontario, ovvero se verrà stabilita una coscrizione militare.

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Augusta 3 settembre.

Non si sa comprendere quale motivo mai possa impegnare i gazzettieri dei paesi austriaci a ripetere continuamente, che Cattaro è in oggi occupato dai montenegrini; che i russi non han punto consegnato quella piazza alle truppe francesi; che vi sono giunti gli inglesi, i quali s'accingono a prenderne possesso ec. ec. Il fatto si è che la presa di possesso delle Bocche di Cattaro, della città di questo nome, del forte di Castelnuovo e dei luoghi aggiacenti, per parte delle truppe francesi, ebbe luogo li 7 d'agosto; che ufficiali dello stato maggiore russo hanno effettuato questa consegna; che i montenegrini hanno ottenuto un armistizio, avendo i loro capi promesso di condursi, in avvenire, in modo da non dar luogo ad alcuna doglianza. La guernigione russa di Cattaro si è recata a Corfù, ove trovavasi alla partenza delle ultime nuove. Ai 9 d'agosto gli ingegneri francesi hanno cominciato ad ergere delle forti batterie ad Ostro, punto importante, che domina l'ingresso del porto di Cattaro. Ben è vero che vi sono alcune fregate ed alcuni briks inglesi nelle vicinanze, ma non osano avvicinarsi; quindi tutte le loro operazioni si ristringono a disturbare il commercio di quelle contrade.

— Corre voce che i francesi si sieno impadroniti dell'isola di Rugen.

— Giusta una lettera di Konisberga, la maggior parte delle truppe russe, che ritornavano nell'interno dell'impero ha ricevuto ordine di far alto. Si ascrive quest'ordine ad una risoluzione presa recentemente dalla corte di Pietroburgo di opporsi alle imprese degli inglesi contro la Danimarca.

(1) Nel num. 121 del *Corriere Milanese* artic. *Cassel* abbiam già dato il testo di questo imp. decreto. (*Nota dell'Estensore.*)

AUSTRIA

Lintz 1 settembre.

Noi vediam passare continuamente dalla nostra città dei corrieri francesi ed austriaci, che recansi a Parigi, o che ne ritornano. Si crede quindi, che trattisi attualmente fra le due corti di affari di altissima importanza e fra gli altri di cambj od ingrandimenti di territorio, in favore dei fratelli o cugini del nostro imperatore.

— La città di Braunau ha sempre guernigione francese ed il picciol numero di truppe austriache ripartite nell' Invirtel non ha ancor fatto alcun muovimento, il quale annuncii il progetto di prenderne tosto possesso.

— S. M. l'imp. recasi spessissimo dal castello di Laxemburgo, ove abita, nella sua capitale per ivi assistere al consiglio dei ministri, che sovente vi si aduna. Il principe Kurakin, nuovo ambasciatore di Russia ha delle conferenze frequenti col ministro, conte di Stadion.

— E' giunto a Vienna un agente turco, con una missione della Porta pel gabinetto austriaco. Credesi che sia incaricato di determinare il nostro governo a riconoscere il nuovo sultano, Mustafà, il quale finora non è stato ancora riconosciuto da alcuna potenza d'Europa. E' probabile che la nostra corte, prima di decidersi, vorrà vedere come si contiene quella di Francia, per non fare qualche passo inconsiderato. Checchè sia, assicurasi che l'armistizio conchiuso tra le armate russa ed ottomana sia stato dal gran Signore ratificato e che le ostilità che erano state riprese, sieno di nuovo sospese.

Vienna 26 agosto.

Il matrimonio dell' imp. colla principessa Maria Beatrice, figlia del fu arciduca Ferdinando di Milano, avrà luogo decisamente li 20 di novembre. Ella ha già ricevuto il ritratto dell' imp. e jeri giorno della sua festa ha cominciato a portarlo al suo collo. Lo stesso giorno c' è stata al palazzo imp. una colazione, dopo la quale S. M. ha presentato alla principessa dei superbi braccialetti. E stato spedito a Roma un corriere, onde avere le dispense, risguardo a questo matrimonio, stantecchè la principessa Beatrice è prima cugina dell' imp. Rimane così onninamente sventata la nuova, che il nostro monarca sposar potesse la principessa Augusta di Sassonia. Assicurasi in oggi che questa principessa verrà data in isposa al princ. reale di Baviera, che trovasi tuttavia a Dresda.

ELVEZIA

Sciafusa 4 settembre.

Ad onta dell' artic. dell'*atto di mediazione*, ove è dichiarato, che non esiste in Isvizzera alcun privilegio di luoghi, di nascita, di persone o di famiglie, le immunità ecclesiastiche, che ebbero origine nei secoli della barbarie, si vanno sordamente ristabilendo in varj cantoni della comunione romana. Tempo fa un prete di Lucerna che aveva commesso un assassinio, fu rimesso al giudice ecclesiastico. Anche recentemente un delitto più atroce, nelle sue circostanze, fu commesso da un altro prete di Sarnen, nel cantone di Undervalden. Un giovinetto di 14 anni è morto in capo ad 8 giorni, conseguentemente alle violenze contr' esso esercitate da questo mostro, per costringerlo ad aderire ai suoi criminosi desiderj; e lo scelerato ha trovato asilo, e tolleranza in Lucerna nel chiostro de' cappuccini (*Algemeine Zeitung*).

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 settembre.

Il sig. consigliere di stato Moscati, celebre medico d'Italia, ha, non ha guari, spedito al sig. Alibert, medico dello spedale S. Luigi, due magnifici disegni della *pelagra*. Quest' efflorescenza cutanea si mostra ogn' anno in primavera e scompare nel settembre. Il più singolare si è che conduce ordinariamente alla pazzia gli individui, che ne sono affetti. Il sig. dott. Moscati ha pure indirizzato al sig. Alibert il quadro di una nuova specie d'*ictiosis*, ossia lebra squammosa, che peranco non era stata descritta.

— Si crede che la corte, ritornando da Rambouillet, passerà qualche tempo a Fontainebleau.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 7 settembre.

Non si conferma la nuova della partenza della famiglia reale da Palermo. Si conferma però quella dei suoi preparati-

vi. I mobili più preziosi della corte sono stati imbarcati sul vascello siciliano *l'Archimede*. Cinquantadue mila once sono state tolte dai banchi di Messina e trasportate in tutta fretta a Palermo. Le poche truppe siciliane sono state incorporate alle pochissime inglesi, ed il gen. Moore ha preso il comando di tutte.

Altra dei 9. Il cavaliere Vincenzo Monti, istoriografo di S. M. I. e R., trovasi in Napoli da cinque giorni. Non vi è uomo di scienza, che non si sia qui fatto una dolce premura di visitare il cantore di Mascheroni e del vincitore di Austerlitz. Jeri l'altro fu ricevuto da S. M., ove trovò le usate gentili accoglienze, con cui questo sovrano, amico delle lettere, è solito di onorare chi le coltiva con sì raro successo. Noi vogliam lusingarci che l'immaginazione di questo insigne cantore, agitata dalla vista e dalle tante memorie di queste favolose regioni, non lascerà senza un poetico addio una terra, ove è morto il più grande de' poeti epici antichi, e nato il maggior dei moderni.

Trani (provincia di Bari) 4 *settembre*. Un Trabaccolo, partito di Ragusi il 27 giunto in questo porto il dì 29 agosto, ha deposto di avere poco lontano dalle nostre coste incontrato una flotta russa di tre vascelli di linea, due fregate e due bricks, che scortavano 50 legni da trasporto. Recavano essi a Venezia la truppa moscovita, che ha abbandonato Corfù e le altre isole Joniche.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 19 *settembre*.

Abbiamo in quest' ordinario 4 decreti di nomina di S. A. I. il principe vicere. Col primo il sig. Custodi, seg. gen. dell' amministrazione gen. del Demanio, e diritti uniti, è nominato segret. gen. del ministero delle finanze. Col secondo il sig. Psallidi, amministratore del registro e tasse, presso la direzione gen. del demanio e diritti uniti, subentra al sig. Custodi nella carica di seg. gen. presso la stessa direzione gen. Col terzo il sig. Ferdinando Porro, vice-prefetto di Menaggio, è nominato seg. gen. della prefettura dell' Adige; e col quarto infine il sig. Carlo Sorra è nominato vice-prefetto di Villafranca, dipart. del Crostolo, distretto II.

— S. M. ha regalato a ciascuno dei sigg. deputati del regno d'Italia una tabacchiera adorna del suo ritratto. S. E. Rev.ma monsig. Gamboni, patriarca di Venezia, ha inoltre avuto la decorazione dell'aquila d'oro della legion d'onore, come fu detto, decorazione che ai suoi due colleghi era già stata conferita. Questo prelato è qua di ritorno fino dalla mattina di jeri l'altro.

L'accademia degli Intronati di Siena essendosi determinata di conferire nel prossimo venturo anno 1808 tre premj consistenti in una medaglia d'oro del valore di scudi dieci per ciascheduna, rende noto al pubblico, per regola di tutti quelli, che vorranno concorrere, che ha stabilito di proporre i seguenti temi.

1 *Erudizione patria* — Indicare qual' era lo stato della letteratura Sanese ai tempi di Dante, Petrarca, e Boccaccio.

2 *Erudizione generale* — Se i moderni abbiano migliorato, ed in che, le opere teatrali, e specialmente la tragedia, e la commedia.

3 *Poesia* — In un sermone sul gusto, e maniera d'Orazio, scritto in verso sciolto italiano, dimostrare, se i cattivi scrittori possano contribuire, ed in qual modo, alla rettificazione del buon gusto nello scrivere.

Le dissertazioni, che si presenteranno dai concorrenti, dovranno essere scritte in buona lingua italiana, lasciando la facoltà di servirsi della latina soltanto a coloro, che si determineranno a trattare il soggetto, che appartiene all' erudizione generale.

Gli scritti dovranno essere rimessi al segretario dell'accademia nob. sig. cav. Orazio Sansedoni, franchi di porto, dentro al mese d'aprile 1808, coi nomi sigillati dei loro autori, ma con un motto, che li distingua, per essere riconosciuti nel caso d'aggiudicazione del premio.

L'accademia renderà in seguito noto al pubblico gli autori, che saranno stati premiati.

Dai torchj dei sigg. Pirotta e Maspero stampatori-librai in S. Margherita di questa città, è uscito il V. vol. del *Sistema completo di polizia medica* del chiariss. sig. G. P. Frank, traduzione dal tedesco. L'associazione è tuttavia aperta al prezzo di lir. 3 al volume, in carta comune; e lir. 3 10 in carta fina. Terminato il 9.o ed ultimo, il prezzo sarà di 10 soldi di più per ciascun volume.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 125. *Milano Lunedì 21 Settembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

Costantinopoli 12 agosto.

Nei contorni dei dardanelli è arrivata una seconda flotta inglese composta di 20 vascelli, fra i quali 7 di linea sotto gli ordini dell' ammiraglio Calder, a bordo della quale si trova il lord Paget. Questi ha gia fatte delle proposizioni di pace al nostro governo, ma esse sono tali da non potersi accettare, poichè tra le altre cose dimanda, che l' ambasciatore di Francia sia allontanato da Costantinopoli, e che la Porta consegni agli inglesi l' Egitto, ch'essi occuperanno per tutto il tempo, che durerà la guerra tra la Francia, e l' Inghilterra.

— Nei contorni di questa capitale, e in molte altre provincie dell' impero vi sono sempre dei movimenti sediziosi; e l' effervescenza invece di scemare ha aumentato dopo l'armistizio conchiuso colla Russia, quantunque i gianizzeri abbiano presa una risoluzione, in conseguenza della quale, chiunque abbandona li suoi stendardi non sarà più all'avvenire ricevuto in quel corpo. Lo stato critico, in cui siamo è una conseguenza necessaria degli avvenimenti antecedenti, e si poteva facilmente prevedere. Regnava già da lungo tempo la più grande indisciplina, ed una sfrenata licenza nell' armata turca, particolarmente al campo del gran Visir, ove ultimamente li giannizzeri hanno massacrato Pehlivan-Agà, generalmente stimato, perchè aveva voluto opporsi ai disordini, ed alle dissolutezze di quella milizia, ed il gran Visir è pure stato obbligato a deporre diversi altri soggetti di sua confidenza che credeva utili alla patria.

U N G H E R I A

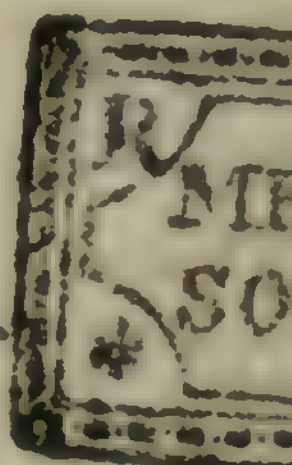
Semelino 27 agosto.

Rapporti qui oggi arrivati da Buckarest annunciano, che una parte dell' armata russa, che ha agito contra li francesi, è in marcia verso le frontiere della Bessarabia, e della Moldavia, e che già sono arrivati in quest' ultima provincia, e nella Valacchia circa ottanta mila uomini destinati a rinforzare l' armata del gen. Michelson. Dal giorno tre ai sette del corrente sono passati per Buckarest 34 mille uomini. Anche le lettere di Semendria recentemente ricevute confermano una tal nuova, e dicono dippiù, che nella battaglia seguita dopo la rottura dell'armistizio, li turchi hanno perduti 12 mille uomini tra morti, e feriti.

I N G H I L T E R R A.

Londra 2 settembre.

Si giudicherà della misera condizione dei bravi nostri compatriotti dalla seguente lettera, che un giovine ufficiale, prigioniere al gran Cairo, ha diretto a suo padre a Gosport. E' datata li 9 maggio dalla cittadella del Cairo ed è come segue:

» Voi rimarrete senza meno afflitto, vedendo la mia lettera, datata da una prigione turca, ove mi trovo da due giorni in qua. Ho avuto la disgrazia di essere preso nell' infelice affare di El-Hamed, nel quale un distaccamento di 700 uom. cavati da diversi reggimenti dell' armata, che era avanti a Rosetta, è stato intieramente tagliato a pezzi. Giudicherete del pericolo, che ho corso, quando vi dirò, che il distaccamento comandato dal colonnello, sig. Leod, del 78 reggimento, consisteva in 275 uom., che tutti rimasero uccisi, ad eccezione di 30, 15 dei quali però sono feriti. Io sono debitore della mia salvezza al mio cavallo; io era smontato e mi era collocato dietro questo povero animale, che ricevette nel corpo una palla, dalla quale sarei rimasto colpito, e che lo ha ucciso. Il mio palafreniere arabo è stato ucciso al mio fianco, ed il mio domestico ha ricevuto sei ferite. Io aveva sei cameli, appartenenti al governo, che sono stati uccisi unitamente ai loro condottieri e ad un interprete. Costretto a dovere arrendermi ad un turco, gli ho rimesso la mia spada, il mio orologio e quanto mi trovava indosso. Poscia fui obbligato di condurre lungi tre miglia da quel luogo un turco ferito, sul suo cavallo, trottando io a piedi sotto i raggi di un sole ardente, e più morto che vivo per la sete. Giunto al campo dei turchi, venni condotto nella tenda di Hassan pascià, ove vidi da circa 300 teste inglesi, tagliate a pezzi e sotto i miei occhi furono spogliate della loro pelle e quindi portate sovra delle picche al palazzo del

pascià. Poco dopo i miei compagni di prigionia ed io, fummo condotti in trionfo, attraverso ad una città turca, in mezzo alle grida ed alle ingiurie del popolaccio, fino al palazzo del pascià, ove fummo ricevuti fra lo strepito del cannone ed i concerti di una musica militare. Il pascià, Maometto-Alì, avanti al quale fummo condotti, ci ha accolti con molta umanità; e dopo averci mostrato del rammarico, sul punto, che la politica ci avesse condotti come nemici nel suo paese, ci ha assicurati della sua protezione, promettendo, che saremmo stati trattati con tutti i riguardi di convenienza, ciò, che fin'ora si è verificato. Siamo qui 19 ufficiali, i quali facciam vita in comune; al nostro pranzo, ed alla nostra cena, non abbiamo mai meno di 27 piatti, che il figlio del pascià ci manda dalla sua tavola . . . . . Abbiam molto a lodarci del vice console di Francia, sig. Drovetti, il quale ci ha procacciati soldi, abiti e tutto ciò in somma, di che avevamo bisogno ec.

RUSSIA

Pietroburgo 15 *agosto*.

Il sig. Lesseps, console di Francia, il quale aveva abbandonato la Russia, a causa della guerra, è qua di ritorno. Così egli, come il gen. Savary, col rispettivo seguito, alloggiano all' *Albergo di Londra*.

— Jeri è giunto un corriere proveniente dall' Inghilterra, che dicesi essere quel medesimo, che ha recato a Londra la nuova del trattato di Tilsitt.

— Da 8 giorni in qua il corso de' cambj è sul decadere.

— Un ukase dell' imp., datato li 27 di luglio *(era nostra)*, accorda alle vedove dei generali ufficiali e sotto-ufficiali, uccisi, durante la guerra, o morti conseguentemente alle ferite da essi riportate, la totalità delle pensioni, che sono attribuite ai rispettivi gradi di questi militari; e se le donne muojono, le pensioni passeranno ai loro figli e saranno continuate ai maschi, fino a che sieno giunti all' età di 16 anni, a meno che prima di questa età non prendano servigio, ed alle fanciulle, fino a che non prendano marito, o finchè non sieno ammesse in qualche pubblico stabilimento.

DANIMARCA.

Altona 4 *settembre*.

Non c' è alcuna nuova recente dell' isola di Seeland; assicurasi solo che al gen. maggiore Ewaldt è riuscito di gettarvisi con un nuovo corpo di truppe. Aspettasi, ad ogni istante, il re di Danimarca a Rendsbourg, ove deve fissare la sua residenza. Il corpo diplomatico ed i ministri, i quali trovavansi con S. M. a Valdeng, accompagneranno questo principe a Rendsbourg.

— Tutte le città dell' Holstein, del Jutland e del ducato di Schleswig han fatto degli indirizzi a S. A. il principe reale, per assicurarlo del loro perfetto attaccamento al re, ed alla patria e per offerirgli tutti i soccorsi, e tutti i sacrificj, che possono da esse dipendere in questo critico momento.

PRUSSIA

Berlino 2 *settembre*.

Abbiamo da Memel, che il re ha ivi stabilito una commissione di liquidazione gen., cui debbano essere presentati tutti i conti delle somministrazioni state fatte dagli abitanti all' armata russa, non che lo stato approssimativo delle perdite, e dei guasti, che ogn' uno può avere sofferto.

Ha pure eretto un consiglio di guerra, il quale esaminerà la condotta di molti generali, comandanti, ed officiali dello stato maggiore, e punirà severamente quelli, che saranno trovati colpevoli. Un certo comandante, la di cui coscienza non è ben netta, aveva scritto al re per ottenere la sua dimissione, ma S. M. gli ha risposto: *Voi la dimandate troppo presto. Bisogna prima vedere, se posso accordarvela con onore*.

— Dicesi che siasi manifestata nella Prussia orientale una terribile epizoozia, e che già siasi propagata nella Lituania.

— Le autorità francesi hanno fatto porre in vendita nella Slesia più di 50m. quintali di frumento o di segale, non che molti articoli d' artiglieria.

— Tutti li proprietarj di beni stabili situati su la riva sinistra dell' Elba hanno ricevuto l' avviso, che non è più loro permesso di fermarsi nella Prussia, e che debbono ritornare nella loro patria sotto pena della perdita de' loro diritti ereditarj; e quelli ancora, che sono al servizio della Prussia, debbono dimetterlo e ritirarsi alle loro case.

BAVIERA

Augusta 5 *settembre*.

L' arciduca Carlo deve, nella sua qualità di generalissimo dell' armata austriaca, passare in rivista tutti i corpi dell' armata. A quest' effetto egli si recherà in

molti accantonamenti principali, ove si riuniranno le truppe. La rivista dell' artiglieria è già cominciata a Simmaring, presso Vienna.

— Non si hanno ancora nuove molto precise di quanto è seguito nella Servia dopo il principio d' agosto; e solo si assicura che il nuovo gran signore abbia risoluto d' impiegare tutti i mezzi, che sono in suo potere, onde sottomettere di nuovo la Servia, e che è deciso a non acconsentire giammai che questa provincia formi uno stato indipendente.

— Le ultime lettere dell' Italia danno come prossima una spedizione contro la Sicilia. Annunciano esse, che molti reggimenti stazionati nel regno d' Italia hanno ricevuto ordine di recarsi in quello di Napoli, ove attendesi pure un corpo della grande armata. Per altro lato la corte di Palermo continua a spedire le sue casse, i suoi effetti preziosi, e le sue collezioni nell' isola di Malta. Dopo la spedizione dell' Egitto, non c' è in Sicilia che un picciolissimo numero d' inglesi. Quanto alle truppe dell' ex-re Ferdinando, esse non ascendono che a 5 od a 6m. uom. circa e non rimangono più in crociera nel distretto di Messina che alcuni piccioli vascelli da guerra inglesi.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 7 settembre.

Assicurasi, che il nostro principe primate non sarà qua di ritorno che nell' ottobre, e che a quell' epoca verranno mandati ad effetto i grandi cangiamenti, che da gran tempo si annunciano, e che devono dare definitivamente all' Alemagna una stabile forma.

— Si viene ora a sapere, che Francesco I. si farà incoronare nel p. f. novembre imperatore d' Austria, stantecchè i politici avvenimenti hanno finora ritardato questa cerimonia. Frattanto a Vienna non si pensa e non si travaglia attualmente che ai preparativi per le nozze dell' imperatore. S. M. istessa ha fatto la stima delle gioje della sua estinta sposa. Il prezzo della stima, che forma una considerevole somma, è stato distribuito tra le arciduchessine figlie, e le gioje verran date alla nuova imperatrice.

Altra degli 11. Le gazzette alemanne assicurano, che S. M. l' imp. Napoleone ha regolato definitivamente il nuovo riparto, ed i cambj dei paesi alemanni alla riserva d' Erfurth, e della Franconia. La contea prussiana di Mark sarà riunita al gran ducato di Berg.

— Li diversi paesi, che in conseguenza del decreto pubblicato a Cassel formeranno il regno di Westfalia hanno un' estensione di 700 miglia quadrate, ed una popolazione di 1,900,000 anime.

— È stata pubblicata a Monaco un' ordinanza relativa alla feudalità. Dicesi in essa, che ogni legame feudale, anche tra gli sovrani stessi, debb' essere riguardato come annullato, atteso che è incompatibile con la sovranità plenaria, come esiste attualmente. Dietro questo principio nessun sovrano potrà in avvenire essere vassallo de' suoi sudditi, e conseguentemente tutti li feudi passivi, che sono ricaduti al sovrano colla secolarizzazione de' conventi ec. sono dichiarati feudi allodiali. Quelli che per quest' ordine avranno perduta una qualche entrata saranno indennizzati con una giusta proporzione.

— L' imp. d' Austria ha accordato a tutti gli ufficiali della sua armata un aumento di soldo.

FRIULI AUSTRIACO

Trieste 9 settembre.

Si conferma la consegna per parte dei russi ai francesi di Castelnovo il dì 7 agosto, e di Cattaro li 10; e quella fatta della repubblica Jonica il dì 12. L' istesso giorno è giunto il gen. Marmont sopra un brigantino russo in Ragusi, e fatto convocare il senato, comunicò ad esso, come il di lui sovrano abbia trovato conveniente di unire lo stato di Ragusi al regno d' Italia; il di cui annuncio fu seguito dallo sparo dell' artiglieria, e dall' erezione del vessillo italico. Similmente sono state restituite tutte le prede fatte dai russi, il che ha sparso la gioja tra i dalmati, incominciandosi in tal guisa a gustare i frutti della pace.

— La flottiglia sussa col suo convoglio che ancorò nel dì 3 a Pirano, ancorò oggi in questa rada. (*V. più sotto la data di* Pirano). Si attende dal mar Jonio un numero maggiore di navigli portanti le truppe che occupavano quell' isole cedute.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Pirano 4 settembre.

Oggi alle ore 5 pomeridiane, si sono ancorate in questo porto quattro navi di linea russe, una fregata e due corvette con venti bastimenti da trasporto. Questa flottiglia era stata di già, nel precedente giorno, prontamente e copiosamente provigionata d' ogni sorta di vettovaglie dalla municipalità di Cittanova, in conseguenza degli ordini diramati dal sig. cav. prefetto; e i signori uffiziali russi, ovunque ben trattati, manifestarono una compiuta soddisfazione.

Chiozza 3 settembre.

Qui si preparano dei quartieri per ricevere le truppe russe, che saranno di ritorno dall' Adriatico.

Milano 21 settembre.

La sera di sabbato, 19 corr., è stata prodotta sulle scene del regio teatro della Scala *la Scuola degli Amanti*, dramma giocoso per musica.

Non è possibile di far parola di quest' opera, senza prima tessere il ben meritato elogio a chi ha saputo farne una sì squisita scelta. Certo ch' egli ci ha somministrato una non dubbia prova, e del suo ottimo gusto, e delle non volgari sue cognizioni, intorno ai bisogni, ed alle circostanze attuali del nostro teatro.

Di due cose però noi dobbiam essergli specialmente grati: la prima di averci fatto gustare una bellissima musica, la quale, sebbene conosciuta oltramonti, non mai aveva di sua dolce armonìa fatto risuonare i nostri teatri; l'altra di avere fatto cadere la scelta su di un' opera di tale natura, che risaltare, e direm quasi, rinascere facesse tutti questi attori, al segno, che *nè gli uni*, *nè gli altri* sembrassero più que' medesimi, che sì poco applauso ottennero nell' opera precedente.

Lasciando che altri più di noi eruditi rintraccino di questo dramma la più rimota genealogia, e parentela, e ne disvelino da qual' altro abbia questo avuto l' origine sua, ci limiteremo a darne una brevissima analisi.

Guillelmo, e *Ferrando* ardono d' amore per due bellissime ragazze, *Fiordiligi* e *Dorabella*. Un vecchio filosofo, per nome *don Alfonso*, si prende l' assunto di provar loro, che le due giovani sono come tutte le altre, volubili ed incostanti, purchè vogliano essi prestarsi a quanto è loro per suggerire. Concertato l' esperimento, i due amanti, che sono militari, fingono di allontanarsi per raggiugnere il corpo, e lasciano *Fiordiligi* e *Dorabella* nella più grande disperazione. Frattanto *Alfonso*, coll' ajuto di *Despina*, cameriera astutissima, ordisce i mezzi onde introdurre altri amanti in casa delle due desolate giovani. I nuovi amanti sono gli stessi *Guillelmo* e *Ferrando* sotto mentite spoglie. Ferme da principio, e costanti si serbano le due Penelopi contro i terribili assalti dei novelli *Proci*. Alla fine *Dorabella* si piega ed apre il suo seno al nuovo amore. *Fiordiligi* resiste più lungamente; ma che non possono sul cuor d' una femmina le lusinghe, le carezze e le simulate disperazioni di un giovine amante? Che però cade essa ancora e segue l' esempio della sorella. Allora i due amanti rendono la dovuta giustizia al vecchio *don Alfonso* da cui si chiamano vinti, e si manifestano alle giovani con indignazione; ma il tutto finalmente termina con un lieto matrimonio, mercè la mediazione dello stesso buon vecchio.

Ecco pertanto un dramma, il quale, malgrado qualche difettuzzo, contro il verisimile, può dirsi nondimeno architettato giusta i precetti d' Aristotile. Esso ha un principio, in cui si ordisce un *nodo*; ha un mezzo, in cui nascono tanti interessanti *ostacoli*; ed ha un *esito* piacevole e felice, malgrado gli *ostacoli*. Le scene poi sono pressochè tutte bene compartite, e quasi potrebbe dirsi, che: *singula quæque locum tenent sortita decenter*: Esse perciò presentano le più acconcie, e verisimili situazioni, per la musica, e specialmente pei pezzi di concerto, di cui quest' opera abbonda. Lo stile ancora, ed i versi non sono sì spregievoli, bassi e striscianti, come in tant' altri drammi di carattere buffo.

Che diremo poi dell' eccellente musica del fu sig. *Wolfango Mozzart*? Ch' essa accoppia la più soave melodìa alla più delicata, e più variata armonìa; che nemica de' laberinti e de' lunghi ed intralciati giri di note, siegue il sentimento, e muove le passioni, sommo scopo delle arti belle; che in mezzo alle difficoltà, sembra facile, ingenua e spuntante quasi al momento sul labro degli attori e sugli stromenti di quest' orchestra.

Il R. teatro può ora dirsi, mercè di quest' opera, risorto a novella vita. Esso diverrà ancor più vivo e brillante, allorchè comparirà su quelle scene il nuovo ballo, che già da gran tempo si sta preparando.

CORSO DE' CAMBJ.

Parigi . . .	55.	3/8	
Lione . . .	55.	1/2	
Genova . . .	86.	1/3	d.
Livorno . .	134.	1/2	
Venezia . .	81.	—	d.
Augusta . . .	66.	2/3	
Vienna . . .	31.	1/2	
Amsterdam	59.	—	
Londra . . .	30.	5.	l.
Amburgo .	49.	1/8	

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	31	10	—	24	17	23	10	—	18	3	27	15	7	21	31
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	15	—	—	11	51	14	12	6	11	23	14	15	10	11	36
Riso	40	10	—	31	8	35	—	—	26	86	38	6	8	29	43
Avena	13	10	—	10	26	12	—	—	9	21	12	17	6	9	88
Legumi	27	15	—	21	30	26	10	—	20	24	27	2	6	20	82

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 126. *Milano Mercoledì 23 Settembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA.

Londra 4 settembre.

Si è sparsa voce da due giorni in qua, che le nostre truppe sono state rispinte all' attacco di Buenos-Ayres. Girano, dicesi, nella città delle lettere del Brasile, le quali recano questa nuova; nondimeno il governo non ha ricevuto fin' ora alcun rapporto ufficiale a questo riguardo.

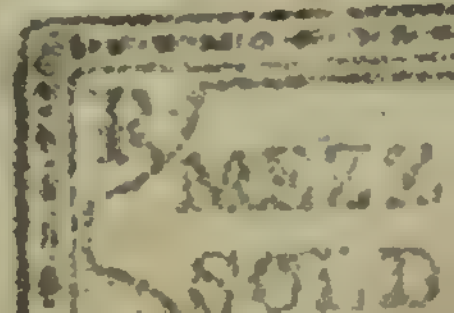
— Ci duole di dovere annunciare ai nostri leggitori, che il re di Svezia è stato obbligato a consegnare la fortezza di Stralsunda per capitolazione. Del resto le condizioni, che ha ottenuto, sono molto onorevoli. Quest' avvenimento non avrebbe avuto luogo tanto presto, se gli abitanti non avessero di continuo sollecitato il re a consegnare la piazza ai francesi, ad oggetto di evitare gli orrori d' un assedio.

— Assicurasi, che sia stato dal governo posto un embargo su tutti i vascelli destinati pel Baltico.

— Si sono finalmente ricevute delle nuove ufficiali della grande nostra spedizione. I dispacci di lord Catchart sono del 22 agosto. Il governo non ne ha pubblicato che la sostanza in forma di bollettino. Si dice ivi, che subito dopo lo sbarco delle truppe, lord Catchart le ha fatte avanzare per investire Copenaguen; ch' esse non hanno sofferto, che una debolissima resistenza, essendosi i danesi ripiegati al loro avvicinarsi; che la perdita degli inglesi limitavasi a due artiglieri ed a due ufficiali uccisi; che alla partenza del corriere, Copenaguen era intieramente investita; che le batterie degli assedianti erano montate, e che li 23 dovevano incominciare a cannoneggiare; che il gen. Catchart avrebbe volontieri avventurato un assalto, ma che aveva temuto di perdere troppa gente, e che siccome aveva giudicato, che Copenaguen non poteva essere soccorso, aveva prescelto di far un assedio in regola; che del rimanente lusingavasi, che la città non avrebbe lungo tempo resistito; che per agevolare l' attacco per terra, era stato deciso di far attaccare dalla flotta la batteria delle *tre corone*; e che tosto che fosse stata presa o costretta al silenzio, i nostri vascelli si sarebbero avvicinati alla città; che infine sembra che quest' ultima parte del piano sia stata posta in esecuzione la mattina dei 23, giorno della partenza del cutter *Lo Swan*, il di cui equipaggio aveva udito il principio del cannoneggiamento (1).

— Comunque il bollettino ufficiale non parli che della ritirata dei danesi, sembra, conseguentemente a delle lettere particolari, che realmente si sieno essi ripiegati innanzi alle nostre truppe; ma che, comunque molto inferiori di forze, abbiano contrastato palmo a palmo il terreno, e col più grande valore. Li 19 v' ebbero delle scaramuccie vivissime fra alcuni distaccamenti delle due armate, e noi vi abbiamo perduto molti dei nostri; ed anche il 23, mentre il corriere stava per imbarcarsi, si battevano ostinatamente, imperocchè siam costretti a confessare, in vista dei rapporti che giungono da tutte le parti, che l' ostinazio-

(1) Questo bollettino non ci dice se non quanto diggià sapevamo, cioè che li 23 a null' altro erano riusciti se non che a sbarcare le loro truppe e ad avvicinarsi a Copenaguen. E' evidente d' altronde, conseguentemente alle nuove ricevute da Copenaguen datate li 28, (*V. più abbasso l' artic.* Kiel) che la flotta inglese non erasi per anco avvicinata alla città, d' onde convien inferire che non aveva nè preso nè fatto tacere la batteria delle tre corone. Furono dunque vane tutte le precauzioni prese dal governo inglese, per conseguire il possesso di Copenaguen, e della flotta danese con un semplice colpo di mano, e tutto conduce a credere, che questa grande spedizione non anderà nè così presto, nè così agevolmente, com' essi si erano lusingati.

(*Nota dell' Estensore*).

ne, dal lato dei danesi, non è stata men grande che dal nostro lato. La loro resistenza non è già, come erasi sperato dapprima, una semplice formalità. E' una difesa bella e buona, in cui entra molta energia, molta animosità ed un grande spirito di vendetta. Tra le altre prove, che si hanno, citeremo l'estratto seguente d'una lettera, che il sig. S. ha ricevuto jeri mattina da suo figlio, capitano nella brigata del gen. Baird, e ch'egli ha comunicato a molti dei suoi amici:

» C'accorgiamo ora, mio caro padre, d'averla sbagliata di grosso. Le operazioni della spedizione sono molto contrariate dal vigore inaspettato dei danesi. E' questa una muta di cagnazzi, che cercano di morderci da ogni lato: le carezze e le lusinghe non giovano un cavolo. Che più? Il denaro stesso, ed i trattamenti umani, che da noi ricevono, non risvegliano in essi alcun gusto per la nostra amicizia; in somma non c'è verso di amansare questi animi feroci; essi non vogliono sentir ragione. Le donnaccie volgari poi non cessano d'intronarci all'orecchio, che siamo tanti ladri, tanti assassini ed altri simili complimenti. Per lo che abbiam qui maggiore occupazione di quello, che ci era stato annunciato. Non è già questo da imputarsi al governo nostro, il quale pur troppo aveva preso le convenienti misure, per condurre un felice risultato; ma chi mai avrebbe potuto prevedere un'esplosione di patriotismo, e per meglio dire un'esplosione di furore e di babuassagine come questa? Io non so dirvi, mio caro padre, quando mi rivedrete; anzi non oserei tampoco garantirvi, che questi furfantoni di danesi non mangino e me, e la mia brigata, ed il gen. Baird; e voglia il cielo, che si dissipi il temporale, che si va addensando sul nostro capo!

— Non potendo i foglj ministeriali dissimulare l'ingiustizia della nostra aggressione contro la Danimarca, si sforzano di volgere l'attenzione del popolo verso gli utili, che sono per procacciare agli inglesi le molte prede, ch'essi s'accingono a fare dei vascelli danesi. Il *Morning-Post* annuncia in tuono trionfale, che, indipendentemente dalle navi catturate nei porti d'Inghilterra, vi sono ora 11 vascelli della compagnia danese delle Indie orientali, e più di 200 altri vascelli mercantili di quella nazione in mare, senza alcuna scorta, e senza alcuna diffidenza, vascelli, i quali verisimilmente cadranno in potere dei nostri incrocciatori.

— Jeri mattina ad 8 ore, lord Mulgrave ha spedito incontro al re il messaggiere di stato, sig. Uline, con dispacci segreti arrivati da Copenaghen. Il messaggiero, avendo trovato S. M. per istrada, ha fatto fermare la carrozza reale, ed ha rimesso al re le carte, ond'era apportatore. S. M., dopo aver letti questi dispacci, continuò in tutta fretta il suo cammino, e recossi a Londra, ove ha tenuto sull'istante un consiglio segreto, composto di tutti i ministri. Nulla finora è traspirato di questi dispacci rimessi al re; ma circola in Londra una voce, dietro la quale parrebbe che avesse avuto luogo un'azione generale fra le nostre truppe e quelle di Danimarca, in cui noi avremmo perduto molta gente.

— Ci si scrive da Ramsgate, ch'ivi si sta preparando in tutta fretta una nuova spedizione destinata a portar rinforzi alle nostre truppe sbarcate nella Selanda.

— Il sussidio di 300m. lire sterline spedito nello scorso giugno a Pietroburgo sullo sloop il *Wanderer*, non è stato accettato da quella corte. In conseguenza sono state rimbarcate le specie sulla fregata l'*Astrea*, e ritornano in Inghilterra. La città di Pietroburgo ha preso dopo la pubblicazione della pace la più grand' aria di magnificenza. Si nota che l'imperatore vede di cattivissimo occhio gl'inglesi. S. M. accompagnata dal gran duca Costantino è partita per andare a visitare la flotta e le fortificazioni di Cronstadt.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 4 settembre.

Abbiamo da Mosca, che le feste, che ivi si sono date per la pace, furono sommamente brillanti, e le esperienze del sig. Roberston hanno in modo particolare fissato la pubblica attenzione. Lanciò egli dapprima dei palloni, i quali, scoppiando, hanno rappresentato tutti i dicasteri della guerra; egli fece questi seguire dal genio della pace, che teneva un ramo d'ulivo; e poscia una terza ascensione fece vedere in aria i vessilli di Francia e di Russia, insieme uniti da ghirlande di fiori. La festa terminò con un areostato di una considerevole dimensione, che era coperto da allegorie e che si è trasformato in un magnifico fuoco artificiale.

— Il lord comandante della fregata inglese e degli altri vascelli, che incrociano all'imboccatura dell'Elba, ha sbar-

cato, il ... agosto, un ufficiale nell'isola di Helgoland, per intimarle di arrendersi. Ad una tale intima è stato risposto con un assoluto rifiuto. Da quel giorno in qua gli inglesi bloccano quell'isola e non vi lasciano entrare alcun battello carico di viveri.

DANIMARCA

Kiel 2 settembre.

Le ultime nuove di Copenaguen sono del 28 agosto. Erano allora 12 giorni, da che gli inglesi avevano effettuato lo sbarco, ed in questo breve spazio la situazione dei danesi era affatto cangiata. I loro bastioni si sono guerniti d'artiglieria; le strade coperte, sono state munite di palizzate; tutti gli abitanti, ripartiti in reggimenti, sono sull'armi, si sono formati dei magazzini di viveri; insomma sono state prese tutte le precauzioni contro un bombardamento. Fuori di città tutte le milizie della Seelandia eransi adunate sotto il gen. Castenskiold, che quasi quasi trovavasi in comunicazione con Copenaguen, ed aveva sotto i suoi ordini delle forze quasi ugualmente numerose, come quelle dell'inimico. In vista di tutto ciò, pare, che gli inglesi non sieno qua venuti, che per dare al mondo lo spettacolo morale dell'ingiustizia e dell'oppressione confuse — Il castello di Croneburgo è occupato da 4m. danesi. Gli affari dei danesi, sembra, che sieno nel miglior ordine e qui si fanno delle scommesse, che gli inglesi si rimbarcheranno vergognosamente. Questo non sarebbe strano, mentre quegli isolani sono soliti a riportare simili affronti — Una lettera della Fionia contiene quanto segue:

» Mi affretto a spedirvi le seguenti nuove, le quali sono state trasmesse come ufficiali a Corsoer. La nostra armata sotto gli ordini del luogo tenente gen. Castenskiold è già considerevolmente aumentata, ed il quartier gen. è attualmente a Kioege. Le truppe sono animate da ottimo spirito, e giungono da tutti i lati dei soccorsi d'ogni genere. Devono essere qua giunti molti battaglioni delle guardie nazionali delle isole di Laland e Talster. L'armata inglese non è stimata più di 16m. uomini, computando cavalleria ed artiglieria, ed è trincerata presso Fredrichsberg. A Copenaguen, ove, così come nel resto della Danimarca, non regna che un solo sentimento, *l'amore del re e della patria*, si aspetta colla più grande impazienza il segno del gen. Castenskiold, per fare una vigorosa sortita. E' falso, che Frederiksberg sia occupato dagli inglesi

Altra del 6 Giusta le nuove più recenti parrebbe che il gen. Castenskiold fosse stato obbligato ad abbandonare la posizione di Kioege ed a ripiegarsi; ma egli si disponeva a portarsi innanzi di nuovo. Del resto questo leggiere svantaggio sarebbe stato grandemente compensato. Nella notte del 29 al 30 agosto fuvvi una forte sortita d'una porzione della guernigione, che portossi sopra Friederiksberg e l'attaccò col massimo vigore. Sono stati presi 16 pezzi d'artiglieria, e fatti 300 prigionieri: il numero dei morti per parte degl'inglesi non è noto, ma debb'essere stato considerabile, giacchè il castello di Friederiksberg, in cui eransi trincerati, è stato abbruciato e distrutto dagli obizzi dei danesi. Nondimeno sembra che questo successo sia costato molto sangue agli assediati: quattro in cinquecento uomini sono stati uccisi: la maggior parte sono studenti, i quali, fedeli al loro giuramento, hanno dimandato e sostenuto l'onore di marciare pei primi. Si ha pure la notizia che due battaglioni e tre compagnie di cacciatori si sono recati nella Seelandia. Ad onta delle crociere inglesi, sembra che il passaggio diventi di giorno in giorno più facile. Credesi che si stieno preparando grandi colpi.

B A V I E R A

Monaco 8 settembre.

Il principe reale, dopo un'assenza di più di 18 mesi, è arrivato jeri a quattr' ore e mezzo in questa capitale. Il re, suo augusto genitore, era a lui andato incontro. Le unanimi acclamazioni hanno testificato l'esultanza che provava il popolo bavarese di rivedere l'erede del trono.

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 11 settembre.

Si comincia a fare dei preparativi per la nostra fiera: già vediam giugnere nella nostra città molti negozianti esteri e se ne aspetta ancora un gran numero. Tutto annuncia che questa fiera sarà assai migliore delle precedenti ed abbiam motivo di credere che le nostre speranze non saranno deluse.

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 settembre.

La corte ritorna domani a Saint-Cloud. Alla mattina vi sarà consiglio dei mini-

stri, ed alla sera tragedia. La corte si è trattenuta 12 giorni a Rambouillet. Il principe primate, il gran duca di Virtzburgo ed il principe di Dessau hanno cacciato parecchie volte colle LL. MM. — Avendo S. M. l'imp. di Russia spedito il suo busto in marmo, sommamente rassomigliante e perfettamente scolpito, a S. M. l'imp. Napoleone, ne sono stati ordinati parecchi simili, alla manifattura di Sevres.

REGNO DI NAPOLI

Tricase (provincia di Otranto) 30 *agosto*.

Due piccioli legni, che hanno servito al trasporto della truppa franese a Corfù, nel ritorno ebbero l'incontro di una fregata inglese, che, udito d'onde venivano e l'oggetto del loro viaggio, tolse loro le vele e tutti gli attrezzi necessarj alla navigazione; ne gettò i viveri in mare e poscia abbandonò l'uno e l'altro legno in balìa delle onde, che più pietose di quei crudeli isolani, jeri l'altro, contro ogni speranza, li condussero qua a salvamento.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Zara 4 *settembre*.

Abbiamo da Cattaro, che alcuni agenti inglesi, ch'ivi trovavansi, vollero impegnare gli abitanti a riunirsi ai montenegrini, per opporsi allo sbarco dei francesi, che ivi giunsero sovra vascelli russi; ma il comandante delle truppe russe, il vescovo di Cattaro ed i principali fra gli abitanti gli hanno distolti da questo progetto insensato, e così ebbe luogo senza il menomo inconveniente l'occupazione di quella città e territorio.

Altra degli 11. In vista dei danni d'ogni genere sofferti dai buoni e bravi abitanti dell'isola di Lesina, dipendentemente da assedj, cannonamenti, sbarchi dell'inimico ec. S. E. il provveditore gen. ha soppresso a sollievo di detta isola i dazj addizionali, tanto per le cose, che escono, quanto per quelle, che entrano nel paese; gli aggiunti al dazio 30mo; la nuova imposta, ed il dazio beccaria cogli aggiunti. Quest' esenzione durerà fino a nuova disposizione, ma, in ogni caso, non potrà essere sospesa fino al nuovo anno.

Milano 23 *settembre*.

Con decreti degli 11 corr. S. A. I. il principe vice-re ha nominato viceprefetto di Lecco il sig. Vincenzo Cicognara; e segretario gen. del dipart. di Passeriano il sig. Zamagna, in luogo del sig. Liruti, chimato ad altre funzioni; ed ha pure nominato i membri della *congregazione della carità* in Bologna. Un altro decreto del giorno 13 porta la nomina di tutti i giudici di pace dei diversi dipartimenti del regno e dei rispettivi supplenti. —Mentre questo foglio è per essere posto sotto i torchj, si stanno effettuando al *Campo di Marte* le grandi evoluzioni militari, comandate personalmente da S. A. I. il principe vice-re.

Errata corrige. Al a pag. 575 colon. 2, ove dice *a riserva di Erfurth, e della Franconia*, leggasi *a riserva del principato di Fulda, e della Franconia*.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La Scuola degli Amanti*.

Teatro del Lentasio. Si recita *Il Maldicente in una bottega di Caffè*.

Teatro S. Radegonda. Si recita *Sir Both*, ossia *il Negoziante inglese*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *Le 33 disgrazie di Gerolamo*.

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 45 1/2 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione*.
Rescrizioni a 12 per 100 capitale.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 127. Milano Giovedì 24 Settembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA.

Londra 3 settembre.

Entrano giornalmente nei nostri porti molti vascelli danesi, catturati dai nostri incrociatori. Li 31 agosto p. p. è entrato a Plymouth un vascello americano, destinato per Bordeaux, e detenuto da uno dei nostri incrociatori. Egli ha fatto il traverso, da Boston fin qua, in soli 28 giorni. Con questo mezzo si viene a sapere che gli americani armano da tutte le parti e che stanno equipaggiando un gran numero di scialuppe cannoniere. Si è pure ricevuta la nuova dispiacevole che il comand. di uno dei nostri vascelli, avendo voluto ad esempio della fregata *il Leopardo* sorprendere un vascello americano, e far adunare sul ponte tutti i marinai per ivi scegliere quegli individui, che fossero a sua portata e poscia condurli al suo bordo, tutto l'equipaggio americano si è rivoltato, ed ha dichiarato all' ufficiale, che se poneva mano sovra un solo individuo, sarebbe stato incontanente massacrato. Non avendo questa minaccia incusso alcun timore al nostro ufficiale, s' accinse a far adunare l' equipaggio, e tosto cadde estinto al suolo, colpito da tre palle.

— Abbiamo da Nuova-York che in tutto il corso di quest' anno non si è manifestata la febbre gialla in nessuna parte degli Stati-Uniti. Le stesse Antille sono sfuggite alle stragi di questa crudele epidemia, ciò che da molti anni non era seguito.

SVEZIA

Stralsunda 8 settembre.

Il re di Svezia è jeri partito da Rugen per ritornare ne' suoi stati. Il barone di Toll, che comandava la sua armata, sapendo che i marinari della guardia imperiale erano arrivati, che un gran numero di battelli trovavansi riuniti, e che tutto era apparecchiato per la spedizione di Rugen, ha chiesto di venire ad un accomodamento. Il maresciallo Brune gli ha spedito il gen. Reille. Il barone di Toll offerse la neutralità dell' isola. Non si è risposto a questa proposizione. Il barone di Toll si è allora recato egli stesso a Stralsunda per proporre un accomodamento, da cui risultò la capitolazione qui unita.

Il re di Svezia e l' armata svedese, per quanto sembra, sono sdegnati della condotta degl' inglesi. Sono stati dati degli ordini in Isvezia per armare tutti i porti e porli in istato di difesa. Notizie sicure affermano che la spedizione inglese contro la Danimarca non è stata eseguita di concerto col gabinetto di Stockolma, il quale è anzi rimasto sorpreso, come tutti gli altri, di questa strana violazione di tutti i diritti.

Capitolazione dell' isola di Rugen.

Oggi, 7 settembre 1807, è stato convenuto quanto segue fra i sottoscritti:

1. *L' armata svedese sgombrerà dall' isola di Rugen, che verrà occupata dall' armata francese.*

2. *Dopodimani, 9, a mezzo dì, l' armata francese occuperà nell' isola di Rugen il paese all' ouest d' una linea tirata da Gustow a Dramendorf.*

3. *Entro otto giorni l' armata svedese si ritirerà nel Wittow, nel Jasmund e nel paese all' est di Dunzewitz a Putbus.*

4. *Entro dodici giorni Wittow e Jasmund saranno sgombrati dall' armata svedese.*

5. *Entro venti giorni l' armata svedese si ritirerà nel paese all' est d' una linea tirata da Dolgen a Gobbin; e dentro un mese ella avrà sgombrato tutta l' isola di Rugen e quelle di Ummonts, Hiddensée, Vilm, Ruden e Greifswald-Oie.*

6. *La marina svedese sgombrerà i mari di Pomerania e di Rugen alle epoche fissate per lo sgombramento dell' armata.*

7. *Se a quest' epoca dello sgombramento totale vi resteranno ancora de' malati, degli effetti od oggetti militari e cavalli*

appartenenti all' armata svedese, vi resteran pure degli agenti svedesi per averne cura ed accelerare la loro partenza.

8. *L'armata svedese potrà far noleggiare, di comune accordo, de' bastimenti di trasporto nei porti della Pomerania.*

9. *I bastimenti appartenenti ai porti della Pomerania e di Rugen, che saranno condotti in Isvezia pel trasporto dell' armata, saranno rimandati fedelmente e più presto che sarà possibile; e saranno scortati dalla marina svedese, in modo che la loro navigazione non possa essere da chicchessia turbata.*

10. *Se per accidenti di mare qualche bastimento portante truppe od effetti militari partiti da Rugen venisse gittato sulle coste di quest'isola o della Pomerania, gli verrà prestato soccorso, e sarà riguardato come neutrale.*

Fatto doppio a Stralsunda, il giorno, mese ed anno come sopra.

Firmato Brune maresciallo d' impero, comandante in capo l' armata di S. M. l' imp. de' francesi e re d' Italia.

G. P. barone di Toll, gen. di cavalleria, comandante le truppe svedesi nell' isola di Rugen.

AUSTRIA.

Vienna 4 settembre.

Il giorno 4 del pross. ottobre verrà discoperta la statua dell' imp. Giuseppe II ed in quell' occasione vi sarà in questa capitale una festa magnifica. Alle 10 del mattino l' imperatore si recherà con grande corteggio alla chiesa metropolitana, e di là, alla piazza *Giuseppe*, ove S. M. in persona discoprirà la statua, distaccando la corda, che tiene assicurato il telone che la ricopre. L' istante dello scoprimento verrà annunciato con delle scariche d' artiglieria. Alle ore 5 pomerid. deputazioni di tutti i quartieri recheranno delle ghirlande e delle corone d' alloro, che poi deporranno sul piedestallo. Alla sera vi sarà illuminazione generale, fuoco d' artificio, teatro *gratis* ec. ec.

Augusta 9 settembre.

E' qui atteso, entro alcune settimane il corpo del maresc. Massena, diretto, dicesi, verso l' Italia.

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 settembre.

Il giornale ufficiale ha oggi pubblicato il trattato d' armistizio tra la Russia e la Porta ottomana. E' desso come segue:

» La sublime Porta e la corte imperiale di Russia desiderando reciprocamente e sinceramente di por fine alla guerra, che attualmente divide i due imperi e ristabilire la pace e la buona armonia, colla mediazione di S. M. l' imp. de' francesi e re d' Italia, che le due alte parti contraenti hanno egualmente accettata, sono convenuti, che vi sarebbe sull' istante armistizio: hanno esse per questo effetto nominati i loro rispettivi plenipotenziarj; cioè, la sublime Porta S. E. Said-Mehmet-Galip-Effendi, ex reis-effendi ed attualmente neihandzi; e la corte di Russia S. E. il sig. gen. Sergio-Laskaroff, consigliere privato di S. M. l' imp. di tutte le Russie e cavaliere di parecchj ordini; i quali, in presenza del sig. colonnello ajutante comandante Guilleminot, inviato da S. M. l' imp. de' francesi e re d' Italia, per assistere agli accomodamenti relativi all' armistizio, sono convenuti degli articoli seguenti:

1. Subito dopo la soscrizione dell' armistizio, i generali in capo delle due armate imperiali, cioè, S. A. il gran visir, e S. E. il gen. in capo Michelson spediranno de' corrieri, affinchè le ostilità cessino interamente d' ambe le parti tanto in terra che per mare, e ne fiumi, in una parola ovunque si ritrovino truppe delle due potenze.

2. Siccome la sublime Porta e la Russia egualmente desiderano nel modo più sincero il ristabilimento della pace e della buona armonia, le alte parti contraenti nomineranno, subito dopo la soscrizione dell' armistizio, de' plenipotenziarj per trattare e conchiudere la pace più presto che sarà possibile, in quel luogo, che giudicheranno conveniente.

Se durante le negoziazioni per la pace, insorgessero per isventura delle difficoltà, sicchè gli affari non si potessero accomodare, l' armistizio non sarà rotto, che alla prossima primavera, cioè il primo della luna di safer, l' anno dell' Egira 1223, e 3 aprile v. s. ossia 21 marzo N. S. 1808 dell' era cristiana.

3. Subito dopo la soscrizione del presente armistizio le truppe russe cominceranno a sgombrare la Valachia e la

Moldavia, come pure tutte le provincie, fortezze ed altri paesi, che hanno occupati durante questa guerra, ed a ritirarsi alle loro antiche frontiere; in modo che lo sgombramento sia del tutto terminato entro 35 giorni, a contare dalla data del presente armistizio.

Le truppe russe lascieranno ne' paesi e nelle fortezze, che devono abbandonare, tutti gli effetti, cannoni, e munizioni, che vi si trovavano prima dell' occupazione.

La Sublime Porta nominerà de' commissarj, i quali riceveranno le dette fortezze dagli officiali russi destinati a quest' oggetto.

Le truppe ottomane usciranno egualmente dalla Moldavia e dalla Valachia entro 35 giorni per ripassare il Danubio. Elleno non lasceranno nelle fortezze di Ismail, Brailow e Giurgion, che le guernigioni sufficienti per presidiarle.

Le truppe russe corrisponderanno colle truppe ottomane, affinchè le due armate comincino a ritirarsi nello stesso tempo dalla Moldavia e dalla Valachia.

Le due parti contraenti non si mischieranno per verun modo nell' amministrazione dei due principati di Moldavia e di Valachia, fino all' arrivo de' plenipotenziarj incaricati di trattar la pace.

Fino alla conchiusione della pace le truppe ottomane non potranno occupare alcuna delle fortezze, che verranno, in conseguenza del presente armistizio, sgombrate dalle truppe russe. Solo gli abitanti vi potranno entrare.

4. Conformemente all' art. precedente, l'isola di Tenedo, come pure ogni altro sito nell' Arcipelago, che, prima dell' arrivo della notizia dell' armistizio, sarà stato occupato dalle truppe russe, verrà sgombrato.

I vascelli russi, che sono ancorati avanti Tenedo o qualche altro luogo dell' Arcipelago, ritorneranno ai loro porti, affinchè lo stretto dei dardanelli sia intieramente aperto e libero.

Se i vascelli russi, nel recarsi ai loro porti, fossero obbligati di fermarsi in qualche luogo dell' Arcipelago per motivo d' una tempesta o di qualche altro indispensabile bisogno, gli officiali turchi, non vi faranno alcun ostacolo, ed anzi porgeran loro i necessarj soccorsi.

Tutti i vascelli di guerra od altri vascelli ottomani, che, durante la guerra, fossero caduti nelle mani dei russi, saranno restituiti coi loro equipaggi, come pure i vascelli russi che fossero caduti in potere delle forze ottomane. I vascelli russi, recandosi ai loro porti, non prenderanno a bordo alcun suddito della sublime Porta.

5. Tutti i bastimenti della flottiglia russa, che trovansi nell' imboccatura di Sunne o di qualche altra imboccatura, ne usciranno e si recheranno ai loro porti, affinchè i vascelli ottomani possano andare e venire in piena sicurezza.

La sublime Porta darà degli ordini perchè i bastimenti russi, nel dirigersi ai loro porti, sieno rispettati, e sia loro anche permesso di entrare in qualche porto ottomano, in caso che vi sieno obbligati da una tempesta, o da qualche altro indispensabile bisogno.

6. Tutti i prigionieri di guerra ed altri schiavi dei due sessi, di qualunque qualità o condizione, saranno subitamente posti in libertà e restituiti da ambe le parti senza alcun prezzo di riscatto, ad eccezione però de' musulmani che avessero volontariamente abbracciata la religione cristiana nell' impero della Russia; e dei cristiani sudditi della Russia, che del pari avessero volontariamente abbracciata la religione maomettana nell' impero ottomano.

Subito dopo la conchiusione dell' armistizio, tutti i comandanti, officiali ed abitanti delle fortezze della Turchia che attualmente trovansi in Russia, saranno restituiti ed inviati in Turchia con tutti i loro effetti e bagaglj.

7. Il presente trattato d' armistizio, scritto in turco ed in francese, è stato sottoscritto dai due plenipotenziarj e dal sig. ajutante comandante Guilleminot, ed è stato cambiato, affinchè venga ratificato dal gran visir e da S. E. il gen. in capo Michelson.

I due plenipotenziarj avranno cura che la detta ratificazione sia cambiata entro una settimana, o prima s'è possibile.

Fatto e stabilito al castello di Slobosia, vicino a Giurgion, il 20 della luna del Dgemaziul-Ahir, l' anno dell' egira 1222, ed il 12 agosto [illegible]. ossia 24 agosto 1807 N. S. dell' [illegible] ristiana.

Firmato Galis-Effendi. Sergio-Laskaroff, Guilleminot.

— Assicurasi che li 18 corr. avrà luogo la chiusura del C. L., avendo esso oggimai terminato le sue operazioni.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 24 settembre.

Un decreto di S. M., datato da Rambouillet li 10 corr. determina in quali casi venga a perdersi la qualità di cavaliere della corona di ferro, e come si debbano contenere le corti giudiziarie allorquando un cavaliere sia inquisito in materia criminale, correzionale o di polizia, non che allorquando sia stata contr'esso pronunciata una pena infamante ec. ec.

S. A. I. il princ. vice-re con suo decreto, datato da Monza li 16, ha regolato i diritti ed i privilegj della cassa d' ammortizzazione nel caso di prestiti da essa fatti ai manifatturieri, mediante deposito di merci. In vigore di un altro decreto della stessa A. S. pure del 16, col giorno 14 del p. f. ottobre verrà pienamente attivato l' ordine giudiziario.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 128. *Milano Sabbato 26 Settembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA.

Londra 5 settembre.

I nostri giornali fanno congetture sopra congetture sui segreti concerti, che, giust' essi, debbono essere seguiti a Tilsit fra i due imperatori. Ma mentre i giornalisti *evanescunt in cogitationibus suis*, i giuocatori fanno delle scommesse di 10 ghinee contro 100, che prima del 10 di ottobre la Russia avrà dichiarato la guerra all' Inghilterra.

— E' stato spedito un ordine al nostro comandante delle *isole del vento* d' impadronirsi incontanente delle isole di Santa Croce e di San Tomaso e delle altre colonie danesi.

RUSSIA

Riga 24 agosto.

Le truppe russe, le quali si erano poste in marcia per ritornare nell' interno dell' impero, hanno ricevuto contr' ordine, e s' accingono a portarsi sulle coste del mare del nord, ad oggetto di porle al coperto contro i tentativi degli inglesi, i quali hanno occupato il Sund con un gran numero di vascelli da guerra. Sembra, che i picciolì litiggi, che da alcuni mesi in qua eransi destati tra le corti di Londra e di Pietroburgo, rapporto al commercio, vadano prendendo un carattere più serio. Fin qua non eransi prese contro i negozianti inglesi, che delle misure molto moderate, ma gli andamenti del gabinetto di S. James, contro la Danimarca, non che il contegno equivoco dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo, hanno destato l' attenzione del governo nostro; e si tiene aperto tanto d' occhi sovra certi individui, che, giusta la pubblica opinione, nutrono dei progetti contrarj ai più cari interessi della Russia.

DANIMARCA.

Kiel 11 settembre.

Dopo tre giorni e tre notti di consecutivo bombardamento, l' incendio di 5 in 600 case, ed una pericolosa ferita, che ha renduto il gen. Peymann incapace a più combattere, Copenaghen ha capitolato, e gl' inglesi sono padroni della flotta. Il princ. reale è disperato, senz' essere però abbattuto, dell' inesecuzione de' suoi ordini. *Si aspetti ancor qualche giorno prima di giudicare di noi*, diceva questo principe, *e si vedrà se siamo degni della stima dell' Europa e soprattutto di quella dell' imp. Napoleone*. Il principe è risoluto di non accedere a veruna proposizione, ed a continuare la guerra con più vigore che mai.

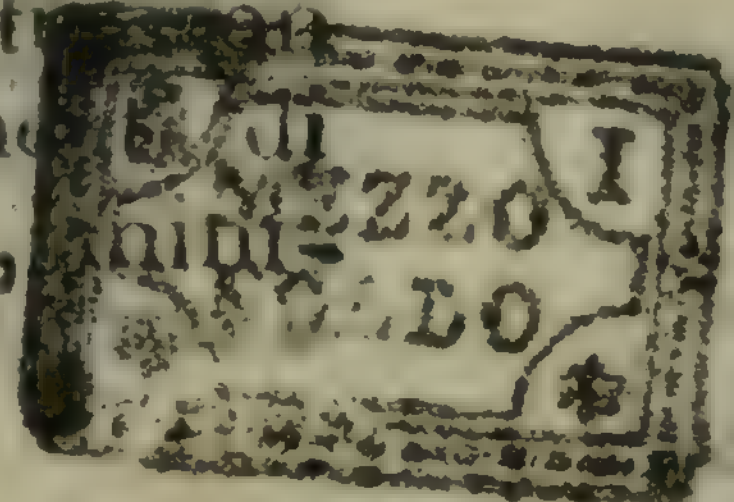
BAVIERA.

Augusta 12 settembre.

Abbiamo da Vienna che l' imperatore ha proibito l' esportazione dei cavalli dell' Ungheria. Le stesse lettere annunciano, che la principessa Luigia, figlia maggiore dell' imperatore, non isposerà un principe estero, come era corsa voce, ma sibbene l' arciduca Francesco, figlio del fu arciduca Ferdinando, governatore di Milano, e fratello della principessa Beatrice, che è in procinto di diventare imperatrice d' Austria, di modo che l' arciduca Francesco sarà al tempo stesso cognato e genero dell' imperatore. Alcuni sono d' avviso che il principato di Fulda sia destinato a quest' arciduchino.

PRUSSIA

Berlino 7 settembre.

Si è nuovamente operata una rivoluzione nel ministero prussiano: un ordine del re, arrivato jeri annuncia ch' egli congeda senza pensione i sigg. di Voss, ministro della guerra e del demanio, che dirigeva l' amministrazione delle provincie della Marca elettorale (Berlino), la nuova Marca, la Pomerania e la Prussia meridionale; di Golobeck, gran cancelliere, capo della giustizia; di Thulmeier, ministro d' una parte dei culti e delle colonie francese, palatina ec.; di Masow, ministro d' un' altra parte dei culti [illegible] attribuzioni sui pubblici stabilim[illegible] carità e d' istruzione; di Hoym, [illegible]

stro avente il dipartimento della Slesia; di Reden, ministro delle miniere. Cinque di questi ministri trovansi a Berlino, ov' erano rimasti dopo l'occupazione di questa capitale per parte dei francesi; il sig. di Voss è nelle sue terre, ed il sig. di Hoym nella Slesia.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 11 *settembre*.

Abbiamo da Amburgo che il numero delle truppe spagnuole, che trovansi in quella città e nei contorni, aumenta tutti i giorni, e che gli abitanti non hanno che a lodarsi del contegno di queste truppe.

— Jeri è di qua passata una deputazione della città di Berlino: essa si reca a Parigi per implorare qualche alleggerimento sulla contribuzione, che fu ad essa imposta.

— Abbiamo da Stocarda, che S. M. il re di Wirtemberg ha mandato al principe di Neufchâtel, al principe di Benevento, al maresc. Bessières, ed al gran maresc. del palazzo Duroc la decorazione del grand' ordine reale dell' aquila d'oro.

— La nostra città è un passaggio continuo di truppe francesi, provenienti dalla grande armata, che ritornano in Francia: negli ultimi giorni sono passati i granatieri della guardia, ed oggi aspettiamo i cacciatori. Nulla di più sorprendente di queste truppe, sia pel loro contegno, sia per le ricche monture e per la robustezza e la statura degli individui.

— Il re di Prussia s' avvisa di riparare la perdita dell' università di Alla, mediante l'organizzazione di quella di Francfort sull' Oder: molti dei professori di Alla passano alla nuova università. Lo stesso principe ha nominato il gen. Lestoq, prevosto del capitolo di Brandeburgo, prelatura rimasta vacante per la morte del duca di Brunswik (1).

Altra dei 12. Abbiamo jeri veduto passare il corriere Schonakoff partito da Pietroburgo il 28 agosto e diretto a Parigi. Egli è apportatore d'una lettera scritta di mano dell' imp. Alessandro all' imp. Napoleone, accompagnato d'un magnifico regalo consistente in pelliccie le più rare. Alla sua partenza, regnava a Pietroburgo la massima tranquillità, e l'imperatore, come pure la famiglia imperiale godevano d'una perfetta salute. Col mezzo dello stesso corriere siamo informati che una parte delle truppe russe, ch' erano in marcia per ritornare nelle loro guernigioni, hanno ricevuto contr' ordine e si dirigono sul Baltico. L' imper. Alessandro, sdegnato della condotta dell' Inghilterra, riguardo alla Danimarca, si è a questo proposito pronunciato in un modo non equivoco. Egli ha fatto prendere delle risoluzioni di sorveglianza contro gl' inglesi abitanti ne' suoi stati.

— Il luogoten. gen. conte di Tolstoy deve quanto prima partire da Pietroburgo alla volta di Parigi, con una missione straordinaria.

— Aspettiamo qui diversi corpi delle truppe russe provenienti dalla Francia, e che ritornano alla loro patria. Molti generali di quella nazione, fra i quali il barone de Korf, sono già transitati dalla nostra città.

— Gli ostaggi delle città della Prussia, che erano stati trasportati in Francia, debbono anch' essi ritornare al loro paese, e già sono state rilasciate loro a quest' effetto le necessarie abilitazioni.

— La nostra fiera è cominciata; già si fanno degli affari; contuttociò il numero de' forastieri non è così grande come speravasi.

GRAN DUCATO DI BADE

Gli ebrei di Offheim hanno presentato una supplica al gran duca di Bade, per dolersi dell' aumento fatto nei suoi stati al pedaggio personale, cui erano soggetti gli individui di una religione diversa da quella del paese. Questo principe virtuoso e buono, sovra rapporto del direttore della reggenza, non solo ha vietato ogni aumento, ma ha intieramente abolito questi pedaggi vergognosi, e tanto contrarj ai principj liberali del saggio governo francese e così indegni del secolo dei lumi, nel quale viviamo. Nella città di Fulda questo umiliante pedaggio era tuttavia in vigore: il governo francese lo ha abolito: » Gli ebrei, così si esprime la

(1) Questo beneficio rende annualmente 5 m. scudi; e non è cosa strana nei paesi protestanti il vedere conferirsi a dei laici le più ricche prebende dello stato. I principi compensano così que' sudditi, che hanno loro reso degli eminenti servigj sia nell' armi, sia nella carriera diplomatica o ministeriale. (*Nota dell' Estensore*.)

patente stata a quest' effetto pubblicata, sono risguardati e trattati dal grande Napoleone come uomini e come francesi, e tutto ciò, che potrebbe umiliarli deve oggimai cessare ».

AUSTRIA

Vienna 4 settembre.

Si sta per formare in tutte le provincie della Monarchia una riserva di 40m. uomini. Questa riserva non potrà essere riguardata come truppa attiva, poichè gli uomini, che la comporranno, non avranno nè uniforme, nè soldo, e saranno esercitati nell' armi soltanto alla domenica. Questi serviranno a porre a numero i diversi corpi delle truppe regolate, e saranno all'istante rimpiazzati. Questo provvedimento non può essere riguardato come contrario al piano pacifico adottato dalla nostra corte: esso era già stato proposto prima dell' ultima guerra, e la lentezza della marcia degli affari ha impedito che fosse mandato ad esecuzione.

— Il princ. Kurakin, nuovo ambasciador di Russia, vive qui splendidissimamente e fa molte spese.

Altra del 9. Tutti gli atti del nostro governo portano il marchio di una ferma fiducia nella durata della pace. A poco a poco si va scemando il numero delle truppe e si aumenta il loro trattamento.

— Il matrimonio dell' imp. coll' arciduchessina di Milano verrà celebrato ai 4 d' ottobre, il giorno stesso destinato alla solenne inaugurazione della statua colossale di Giuseppe II.

— Si è manifestata da ultimo una forte diserzione nelle truppe, che sono qui di guernigione; ma un esempio di rigore ha ristabilito il buon ordine: due disertori sono stati fucilati.

— In vista delle rimostranze dei negozianti e dei commercianti di questa capitale contro l' imp. decreto del 30 giugno p. p. venne questo sospeso e si crede che in progresso verrà assolutamente rivocato.

— Confermasi, che la Bessarabia è già evacuata dai russi. Il gen. Michelson ha di nuovo trasferito il suo quartier gen. a Bukarest, ove trovasi colla maggior parte delle sue truppe. L' evacuazione della Valachia deve essere cominciata il primo corr. e quella della Moldavia, comincierà li 15. Si spera che in breve verrà stipulata la pace tra la Russia e la Porta ottomana, e che in allora verrà definitivamente fissata la sorte di queste due provincie. È opinione gen. che i russi rinuncieranno a tutti i loro vincoli coi serviani e che impegneranno i loro capi a sottomettersi di nuovo alla Porta ottomana.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 14 settembre.

Tra i decreti sovrani, qui pubblicati da ultimo, stimiamo opportuno di far conoscere il seguente:

» GIUSEPPE NAPOLEONE re di Napoli e di Sicilia.

» Inteso il rapporto del nostro ministro degli affari esteri abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

» 1. Tutti gli agenti di potenze estere politici e commerciali, ed ogni altra persona da essi dipendente di qualunque rango o denominazione essi siano, così in questa capitale, come ne' porti, città e luoghi del regno, che tengono armi di potenze estere sulle porte delle loro abitazioni, sono tenuti di abbassarle fra lo spazio di tre giorni, dopo la pubblicazione e cognizione del presente decreto.

» 2. Nessuna persona rivestita di qualunque carattere per parte di una potenza estera, o che eserciti funzioni in servizio della medesima, non potrà inalzare armi estere sulla sua abitazione in questa capitale.

» 3. Nelle altre città di commercio o porti marittimi dei nostri dominj, sarà permesso di alzare le armi delle potenze estere ai soli consoli delle medesime, da noi debitamente riconosciuti ed autorizzati.

» 4. Il nostro ministro degli affari esteri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Firmato Giuseppe.

STATO DELLA CHIESA.

Roma 12 settembre.

L' egregio professor di scultura sig. cavaliere Canova sta ultimando per commissione un deposito sepolcrale che servir dee per onorar la memoria del celebre poeta tragico Vittorio Alfieri d' Asti. Questo deposito deve esser situato in Firenze, ove cessò di vivere quell' incomparabile tragico.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 26 settembre.

In vista dell'incendio, che ha sofferto la comune di Vezza nel p. p. gennajo, S. A. I. il principe vice-re, con suo umanissimo decreto del 18 corr. settemb. ha assolto detta comune dai carichi prediali pel corr. anno 1807, dichiarando altresì esenti per 9 anni successivi, dai detti carichi le case incendiate. Con altro decreto dello stesso giorno ha stabilito in Milano un conservatorio di musica istrumentale e vocale. Esso verrà fissato nel soppresso monastero della Passione, il ciambellano, direttore del R. teatro della Scala ne avrà l'ispezione e la sorveglianza; vi saranno 24 piazze gratuite, di nomina del vice-re, 18 per maschj e 6 per femmine.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La Scuola degli Amanti.*

Teatro del Lentasio. Si recita *Teresa e Gianfaldoni.*

Teatro S. Radegonda. Si recita *Galeotto Manfredi.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *La forza della Gratitudine.*

ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

Trattato DELLA PELLAGRA del dottor Giuseppe Cerri, medico militare, volume I. in 4.o, prezzo lir. 3 10 di Milano (ital. lir. 2 e 68 cent.) *Milano presso Silvestri al Bocchetto num. 2536.*

Varj medici nazionali scrissero già su di questa malattia, che va desolando le nostre campagne, e ne scema la popolazione. Degli esteri stessi la conobbero e la trattarono, benchè sotto altre denominazioni. Ma era riservato ai tempi nostri ad un nostro concittadino il raccogliere in un sol corpo gli scritti precedenti, l'illustrarli, il rettificarli, il formarne un trattato.

Ecco ciò, che ha fatto il sig. dottor Cerri; e nessuno meglio di lui tentar poteva una così difficile, ed utile impresa. Prescindendo dai talenti, che lo distinguono, e dalle non comuni cognizioni nella medicina *in genere*, egli ebbe una speciale opportunità di conoscere e di esaminare la Pellagra, essendo stato per 20 anni continui medico condotto in que' paesi appunto, ne' quali questa malattia maggiormente domina ed infierisce. Aggiungasi che fu già eccitato dal governo austriaco a rivolgere specialmente a questa malattia i suoi studj e le sue osservazioni. Le lettere ch'egli pubblicò poscia, e che furono con munificenza da quel governo rimunerate, mostrano con quale interesse abbia egli corrisposto al superiore invito.

Che però io, porto opinione, che quest'opera otterrà l'approvazione e gli applausi delle persone dell'arte, come ha già conseguito l'aggradimento dell'ottimo principe, che si è degnato d'accettarne la dedica, e che gioverà moltissimo allo scopo filantropo, al quale è diretta, quello di migliorar la sorte di una classe di abitanti tanto utile e preziosa, voglio dir quella degli agricoltori.

Quanto a me, che non sono medico, mi limiterò ad applaudire all'ottimo stile, all'esattezza della lingua e della sintassi. Nè questa è già una nuda e scarma trattazione medica, spoglia d'ogni fiore letterario. E' dessa corredata di una erudizione acconciamente collocata, ed in ispecie la prefazione, che la precede, offre in succinto la storia di tutte le malattie epidemiche, che nei secoli addietro desolarono la Lombardia. E chi mai potrà leggere questa breve storia, senza stabilire un utile confronto tra i tempi nostri e quelli, che ci hanno preceduto? Qualche secolo addietro la nostra Milano non offriva che l'immagine della miseria e dello squallore. Errori di ogni genere, perpetuavano dei mali, che la saviezza avrebbe potuto di leggieri sradicare, e togliere. La così detta *colonna infame*, eretta già per ordine del venerando senato di Milano, e poscia abbattuta sotto il liberale governo di Giuseppe II. non basta essa a dare un'idea della barbarie de' tempi, e dell'ignoranza de' magistrati? Vedetela ora la città nostra, grazie al progresso dei lumi, ed alle provvide cure del governo, ricca, giuliva, e brillante. Una numerosa popolazione riempie quelle contrade già mute e deserte; Scienze, manifatture, arti, tutto prospera, fiorisce e si perfeziona. Degli utili stabilimenti accolgono gli infelici tormentati dai mali e dalla miseria. Ma per ritornare all'opera del sig. dottor Cerri, aggiugneremo, che in breve vedrà la luce anche il II. tomo, e che in esso sono contenute le viste dell'autore sovra una malattia tanto ribelle a perniciosa.

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 129. *Milano Lunedì 28 Settembre 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 10 agosto.

La flotta inglese, che incrocia di nuovo all'altura di Tenedo, minaccia di passare una seconda volta lo stretto dei Dardanelli. Frattanto che il vento del Nord impedisce ad essa di eseguire questo divisamento, il governo fa partire munizioni e truppe per quel luogo importante e già vi si sono recati alcuni ufficiali del genio, ed alcuni cannonieri francesi del seguito del gen. Gardane. Questo gen. si trasferisce in Persia, senza perder tempo.

INGHILTERRA.

Londra 5 settembre.

Recenti notizie di san Domingo recano che Pethion e Cristoforo continuano a farsi la guerra.

— E' giunto finalmente nella Manica il convoglio dell' India, per cui eransi destate tante inquietudini.

Altra degli 11. Venerdì mattina è stato spedito, a Chatam, l'ordine alla divisione della marina reale, d'imbarcare incontanente un certo numero di ufficiali e soldati, per andare a raggiugnere la spedizione del Baltico; ed il giorno susseguente è partito un corriere degli affari esteri, per recare dei dispacci ai generali a Copenaguen.

— Una lettera di Calcutta, datata li 10 gennajo, reca la disgustosa nuova, che molti dei nostri vascelli, che fanno il commercio colla China, erano periti nei mari che circondano quel paese.

— L'ufficio dei trasporti ha diramato avviso, che ha bisogno di un numero grandissimo di navi, per un servigio di 6 mesi.

SPAGNA

Cadice 1 settembre.

Malcontento l' imp. di Marocco, perchè le navi de' suoi stati, che fanno il commercio de' grani colla costa d'Europa, non riportino mai marcanzie utili o di lusso, al loro ritorno a Mogadore, o negli altri porti, ha diretto ai commercianti di Mogadore una lettera, di cui diamo qui l' estratto:

A tutti i mercanti di Mogadore, mori, cristiani ed ebrei.

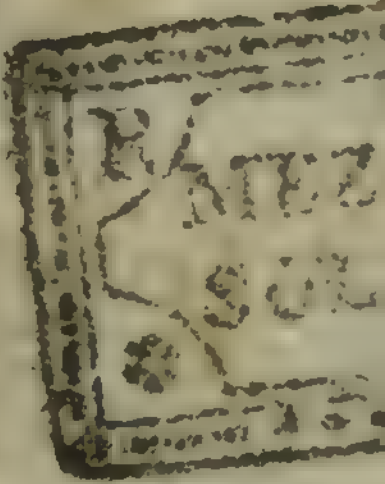
» Ho trovato che questa città non contiene alcuna delle mercanzie, che mancano nel paese. La cagione si è, che voi non importate nel paese nessuna di quelle, che pagano tasse, il che è di nessun utile per me, come è la zavorra, che ci è a carico. Desidero che importiate mercanzie utili al paese ed alla corte. In quanto a ciò che riguarda a me, grazie a Dio non ne ho alcun bisogno. Ho ordinato a Ben Abdesudock, che ciascun mercante, che non rechi, nel paese o nei porti, cose utili, o che non vi porti che della zavorra, sarà immediatamente rimandato col suo vascello voto. Vi sarà dato tempo sufficiente, perchè possiate far giugnere questa notizia ai vostri amici. La pace sia con voi.

» Dato il primo giorno della luna di Rabchi 1222, il 6 maggio 1807.

PRUSSIA

Kònisberga 31 agosto.

A Memel si travaglia ora a riorganizzare l'armata prussiana. Le truppe di linea saranno in numero di 150m. uom., i due terzi delle quali saranno sempre in semestre, e l'altro terzo farà il servigio di guernigione. Questi 150m. uom. si daranno la muta in modo, che ogni soldato farà due anni in semestre, ed un anno di servizio. Oltre di ciò verrà organizzata una milizia numerosissima, la quale in tempo di guerra farà il servigio delle piazze, affinchè tutta l'armata possa entrare in campagna. Il num. degli ufficiali gen. sarà scemato; i reggimenti saranno comandati da colonelli, e le divisioni composte da molti reggimenti, verranno comandate da generali. Ogni provincia avrà un governatore gen.

— In vigore di un ordine del gabinetto

tutti gli impiegati, i quali hanno perduto i loro posti, nella inaddietro Prussia meridionale, e nella nuova Prussia orientale, saranno i primi ad essere collocati. Quindi i consiglj delle città e delle comuni perderanno momentaneamente il diritto di nomina, e non potranno eleggere agli impieghi vacanti, che gli individui, de' quali or' ora dicevasi. Dicesi che gli impiegati in attività rilasceranno il 5 per 100 del loro soldo, onde formare un fondo, il quale servi a pensionare quelli, che provvisoriamente rimangono senza posto. E ancora incerto se il supremo collegio di guerra verrà soppresso, o ritenuto.

AUSTRIA

Vienna 12 settembre.

A Upsal, in Isvezia, li 25 di maggio, è stata celebrata una festa secolare, in onore del celebre Linneo, nato li 24 maggio 1807.

— La corte di Vienna è disposta a spedire un ministro plenipotenziario a Napoli; un ministro napolitano verrà a vicenda acreditato a Vienna; deve pure recarsi a Pietroburgo un inviato del re Giuseppe.

— La corte della nuova imperatrice è già formata. Il conte di Wilzek, il quale occupò già la prima carica, alla corte dell' arciduca Ferdinando, quando era governatore della Lombardia, sarà alla testa della sua casa (1).

— E' comparso alla luce l' almanacco imperiale d' Austria. Esso dà il seguente quadro delle forze della monarchia:

» Sessanta tre reggimenti d'infanteria, ed un reggimento di cacciatori; 17 di truppe di frontiera; 8 di corazzieri; 6 di dragoni; 6 di cavalli leggieri; 12 di usseri; 3 di ulani e 4 d' artiglieria. Lo stato maggiore dell' armata è composto da un generalissimo, e da 6 feld-marescialli; da 33 generali di cavalleria; da 121 feld-marescialli luogo-tenenti, e da 251 generali maggiori.

(2) Quest' articolo vuole essere rettificato. Il sig. conte di Wilzek non occupò presso il fu arciduca governatore, alcuna carica di corte. Egli fu impiegato mai sempre nel governo, e da ultimo ne era alla testa, in qualità di ministro plenipotenziario. E' questo un personaggio pieno di lumi e di integrità: ed ha qui lasciato di se onorata rimembranza. (*Nota dell' Estensore.*)

IMPERO FRANCESE

Colonia 14 settembre.

Gli statuti fondamentali del regno di Vestfalia, come sono stati stabiliti con un decreto imperiale datato da S. Cloud il 7 settemb., sono ora pubblicati. Ecco l' estratto d' alcuni degli articoli che compongono quest' atto: » Il regno di Vestfalia fa parte della confederazione del Reno. Il suo contingente sarà di 25m. uomini cioè: 20m. d' infanteria, 3500 di cavalleria e 1500 uom. d' artiglieria. Nel primo anno verranno soltanto assoldati 10m. uomini d' infanteria, 2m. di cavalleria e 500 uom. d' artiglieria; gli altri 12,500 saranno forniti dalla Francia. Il re e la famiglia reale hanno, pel loro mantenimento, un tesoro particolare, sotto il titolo di tesoro della corona. Le rendite delle foreste demaniali ed una parte del demanio sono annessi alla corona. Il regno sarà regolato con costituzioni, che consacrino l' eguaglianza di tutti i sudditi avanti la legge, ed il libero esercizio dei culti. La nobiltà continua a sussistere ne' suoi diversi gradi colle sue diverse qualificazioni, ma senza dare nè diritto esclusivo ad alcun impiego e ad alcuna funzione o dignità, nè esenzione da veruna pubblica imposta. Gli statuti delle badie, priorati e capitoli nobili saranno modificati in modo, ch' ogni suddito del regno possa esservi ammesso. Il sistema delle imposte sarà lo stesso per tutte le parti del regno. Il sistema monetario ed il sistema de' pesi e misure, che attualmente è in vigore in Francia, sarà stabilito in tutto il regno. I ministri sono in numero di 4; cioè: uno per la giustizia e l' interno, uno per la guerra, uno per le finanze, il commercio ed il tesoro; ed un ministro segretario di stato. I ministri saranno risponsabili, ciascuno nella sua parte, dell' esecuzione delle leggi e degli ordini del re.

Parigi 20 settembre.

Abbiamo da Nancy, che passano ogni giorno da quella città dei principi e dei gran signori esteri, i quali recansi a Parigi.

— In vigore di un decreto dell' imperatore del 15 corr. è stata chiusa jeri l' altro l' attuale sessione del C. L. Prima di sciogliersi, fu letto un importante senato-consulto, il quale porta la soppres-

sione del tribunato, o per meglio dire la sua riunione al C. L. ed una nuova organizzazione di questo corpo. Il sig. Fontanes, presidente, in un discorso eloquentissimo, fece sentire i vantaggi di questa riforma. Eccone uno squarcio:

» Questo corpo riceverà una nuova forma. L'esame dei progetti di legge verrà sottomesso a commissioni prese nel suo seno, ed i progetti saranno discussi dai suoi proprj oratori. I talenti, ch'esso rinchiude, più non avran a dolersi di rimanere ignoti: potran' essi mostrarsi di quando in quando, a fianco di quegli uomini di una vasta e profonda dottrina, o di una facondia facile e brillante, che qua ne vengono ad arringarci in nome del governo. I membri di un altro corpo (*il tribunato*), che ci è caro per tante ragioni, dappoichè non è in certo modo, che una sezione del nostro, verranno a riunirsi al centro comune, e noi accoglieremo con gioja i loro lumi e la loro esperienza. Sotto un nome affatto popolare, il tribunato fu monarchico; e qui sotto altro nome, esso rimarrà popolare, e noi serviremo di conserva e con uno zelo uguale, la nazione, ed il principe. Sotto gli auspicj di un uom grande sta per rinascere la maestà delle nazionali assemblee. Questi recinti accostumati già a tanto strepito e a tante grida (1) rimanevan essi medesimi attoniti del loro silenzio, e questo silenzio deve cessare. Certo, che non conviene, che le popolari tempeste romoreggino ancora; ma è giusto, che qui si odano delle gravi discussioni, e che la legge, deliberata solennemente, acquisti maggior peso ed autorità. Quel grande, che fece tacere tutte le fazioni, tutti i partiti, non vuole che voci rispettose, ma libere, rimangano più a lungo incatenate. Rendiamci degni, o signori, di un tanto beneficio: la tribuna sia senza tempeste, e non si applauda ivi che ai modesti trionfi della ragione ec. ec.

— Uguali comunicazioni furono fatte li 18 al corpo legislativo e gli oratori che si successero alla tribuna dissero ad un dipresso le cose medesime. Il sig. Carion Nisar chiuse la sessione proponendo al tribunato di portare ai piedi del trono, per ultimo atto della onorata esistenza di questo corpo, un indirizzo, il quale faccia conoscere ai popoli, come il tribunato ha ricevuto l'atto del senato, senza rammarico, per le sue funzioni politiche, senza inquietudini per la patria, e che i sentimenti d'onore e di devozione al monarca, che hanno animato il corpo, vivranno eternamente in ciascuno de' suoi membri. Questa proposizione è stata adottata e fu nominata una commissione per istendere l'analogo indirizzo da presentarsi a S. M.

— L'imp. è giunto jeri da Parigi a S. Cloud. Si crede che in breve si recherà a Fontainebleau, ove tutto è disposto per ricevere la corte. E' voce publica che la maggior parte dei principi francesi e dei principi esteri, che trovansi ora a Parigi, accompagneranno le LL. MM. e che saranno alloggiate nel palazzo.

— Si sa presentemente con certezza, che S. M. l'imp. farà nell'autunno un viaggio in Italia, ma che ritornerà a Parigi prima dell'inverno. Asssicurasi, che S. M. non anderà solamente a Torino, Milano, Genova e Venezia, ma ancora a Roma e Napoli. (*Corr. del Ceresio*)

— Ecco il testo della capitolazione conchiusa tra gli inglesi e la guernigione di Copenaghen.

Art. I. Subito che la presente capitolazione sara firmata e ratificata, le truppe di S. M. britannica, saranno messe in possesso della cittadella. II. Una guardia delle truppe di S. M. B. sarà parimenti posta nell' arsenale navale. III. I vascelli e bastimenti di guerra d'ogni specie, con tutti gli equipaggi navali appartenenti a S. M. danese, saranno rimessi ai commissarj nominati dai comandanti in capo delle forze militari e marittime di S. M. B., e questi commissarj saranno tosto messi in possesso degli arsenali e cantieri navali, e di tutti i magazzini e bastimenti, che contengono. IV. Sarà permesso ai bastimenti di trasporto al servizio di S. M. B., in caso che sia necessario d'entrare nel porto per rimbarcare al loro bordo le munizioni e truppe state sbarcate in quest'i-

(1) Si allude alle clamorose sessioni dell'assemblea costituente, della convenzion nazionale e del corpo legislativo istesso, durante l'effervescenza della rivoluzione. (*Nota dell' Estensore*.)

sola. V. Subito che saranno stati trasportati via i vascelli dal porto interno, o nello spazio di sei settimane dalla data di questa capitolazione, o più presto se sarà possibile, le truppe di S. M. B. rimetteranno alle truppe di S. M. D. la cittadella nello stesso stato, in cui si troverà allorchè l'occuperanno. Le truppe di S. M. B. s'imbarcheranno pure dall'isola di Zelanda nel tempo quì sopra specificato, o più presto se è possibile. VI. Dal momento della soscrizione di questa capitolazione, le ostilità cesseranno dappertutto nell' isola di Zelanda. VII. Nessuna persona qualunque non sarà molestata, e tutte le proprietà pubbliche o private, ad eccezione dei vascelli e dei bastimenti di guerra e delle munizioni navali summenzionate appartenenti a S. M. danese, saranno rispettate; tutte le autorità civili e militari al servizio di S. M. danese continueranno nel pieno esercizio delle loro funzioni in tutta l'isola di Zelanda, e si farà tutto ciò che può tendere a produrre l'unione e l'armonia fra le due nazioni. VIII. Tutti i prigionieri fatti dall'una e dall' altra parte saranno reciprocamente restituiti senza condizioni, e gli officiali, che hanno dato la loro parola d'onore, ne saranno disimpegnati. IX. Tutte le proprietà inglesi che fosssero state sequestrate in conseguenza delle ostilità, saranno restituite ai rispettivi proprietarj. La presente capitolazione sarà ratificata dai rispettivi gen. in capo, e le ratificazioni saranno cambiate oggi prima d'un' ora pomeridiana. Fatto a Copenaghen addì 7 settembre 1807.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Pirano 16 settembre.

La squadra russa, che passò da questo porto, per ancorarsi nella spiaggia di Trieste, è oggi qua ritornata. I legni inglesi infestano ancora queste acque; con tutto ciò si ha speranza che non potranno opporsi alla squadra russa, qual'ora voglia trasportarsi a Venezia. Si dice anzi che colà si porteranno tutte le truppe, per passare poscia a Padova ad isvernare, intantochè le navi anderanno a prendere nuove truppe in Levante.

Venezia 23 settembre.

Jeri sono giunte in questo porto circa 24 trasporti di truppe russe, provenienti dall'Albania, scortati da una squadra di varj legni da guerra di lor nazione, sotto gli ordini del comandante Barasinski.

Milano 28 settembre.

S. M. l'imp. con decreto del 10 corr. si è degnata di nominare varj cavalieri dell'ordine della corona di ferro, tutti militari. In vigore poi di un decreto di S. A. I. il princ. vice-re, il sig. cavaliere Paolo Contri di Bologna, che ha fin' ora esercitate le funzioni di cassiere provvisorio del magistrato civile di detta città, è nominato cassiere speciale del magistrato civile di Bologna, che sopraintende ai lavori, per l'immissione di Reno in Pò.

CORSO DE' CAMBJ.

Parigi . . .	55. ⅝	d.
Lione . . .	55. ⅝	l.
Genova . . .	87. —	
Livorno . .	134. ½	
Venezia . .	81. ¼	
Augusta . . .	67. —	d.
Vienna . . .	32. ⅝	
Amsterdam	58. ¾	
Londra . .	30. 10.	l.
Amburgo .	49. ⅛	

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Adequati* Moneta di Milano			Moneta Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	32	5	—	24	75	24	—	—	18	42	28	10	4	21	88
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	15	—	—	11	51	13	10	—	10	36	14	13	6	11	27
Riso	41	10	—	31	35	36	10	—	28	1	38	6	—	29	40
Avena	13	12	—	10	44	13	10	—	10	36	13	11	—	10	40
Legumi	27	—	—	20	72	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Iscrizioni del 3 1/2 per 100 a 46 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*

Rescrizioni a 12 1/2 per 100 capitale.

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 130. Milano Mercoledì 30 Settembre 1807.

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 31 luglio.

Il presidente Jefferson hà convocato pei 26 del venturo ottobre il congresso degli stati, ad oggetto di deliberare sovra affari della massima importanza.

INGHILTERRA.

Londra 11 settembre.

Miranda, di cui tanto si è parlato, continua a rimanere alla Trinità, ove si dice che aspetti notizie e soccorsi dall' Inghilterra, per fare un nuovo tentativo contro il Continente spagnuolo. Del rimanente non c'è alla Trinità veruna apparenza di apparecchi, per una spedizione di questa natura.

— E' attualmente intercettata ogni comunicazione tra l'Inghilterra ed i porti olandesi.

— Le più recenti lettere di Lisbona nulla contengono, che possa far conoscere la situazion politica di quel paese, relativamente alla Francia. Parlano è vero alcune lettere di domande di navi state fatte, per parte della corte di Spagna, ma ne parlano in un modo così vago ed indeterminato, che nulla si può credere a tali rapporti.

— Il sig. Villiams, altro degli inglesi, prigionieri in Francia, ha pubblicato un' opera intitolata, *Descrizione della Francia dopo il 1801, fino al 1807*, la quale contiene una notizia sui principali prigionieri di guerra inglesi, sul commercio, sull' agricoltura e sulle finanze della Francia, oltre dei detagli interessantissimi sul capo del governo; quest' opera è letta con molta avidità.

Altra del 14. La spedizione di Buenos-Ayres è riuscita in modo da riempierci di confusione. Noi fummo compiutamente battuti, costretti a capitolare, e l'evacuazione di Monte-Video e del fiume della Plata è una delle umilianti condizioni di questa capitolazione. Tutti questi fatti sono contenuti nei dispacci del gen. Whitelocke, datati da Buenos-Ayres li 10 di luglio, ricevuti non ha guari dal governo.

— Sembra che la corte di Pietroburgo disapprovi la nostra condotta, risguardo alla Danimarca; ch' essa esigga che gli svedesi cessino di ricevere i nostri vascelli nei loro porti, e che li minacci di considerare come una dichiarazione di guerra ogni assistenza, ch'essi a noi prestassero. Una lettera di Gottemburgo reca che si è saputo, col mezzo di una casa rispettabilissima di Stocolma, che il ministro di Russia ha positivamente dichiarato al governo svedese, che se avesse preso la menoma parte alla guerra contro i danesi, e che avesse permesso ad un sol vascello da guerra l'ingresso nei suoi porti, sarebbe entrata immediatamente nella Finlandia un' armata russa.

— La presa della picciol' isola di Heligoland è stata ufficialmente annunciata. Non è questa per verità che uno scoglio, ma ci sarà utilissima pel blocco dell' Elba, come asilo pei nostri vascelli, durante le tempeste.

— Assicurasi, che stiasi preparando una spedizione, per prendere possesso dell' isola di Madera.

— I giornali del ministero si sforzano di persuadere al pubblico, che la pace marittima sarebbe funestissima all' Inghilterra, quasicchè, riflette opportunamente il *Morning-Chronicle*, la pace marittima sia qualche cosa di diverso della cessazione della guerra marittima; e quasicchè la nazione inglese ricavasse vantaggi incalcolabili da una guerra, la quale oggimai non lascia alcuno sfogo al commercio, e che lo costringe a trasformare in altrettanti soldati tutti gli operai delle sue fabbriche.

— E' cosa degna di rimarco, che la nostra spedizione contro la Danimarca ha causato un torto notabile alle nostre relazioni con tutti i porti dell' Europa. Non è già solo coll' Olanda ma sibbene

col Baltico tutt' intiero, che trovasi interrotto il corso ordinario degli affari commerciali di questo paese.

— Il duca di Richemont ha ordinato che le fortificazioni, state erette nel 1803, intorno al castello di Dublino, sieno incontanente distrutte; ciò che prova, dice un giornalista, che il governo punto non crede l' esistenza di un partito francese in Irlanda.

DANIMARCA.

Altona 13 settembre.

La città di Copenaguen ha sofferto un terribile attacco, essendo stata bombardata dalla sera dei 2 settembre fino alla mezza notte del 5, con bombe, palle infuocate, e con dei razzi di una nuova ed orribile invenzione. Un quarto della città ed in ispecie la parte settentrionale è stata ridotta in cenere: in una sol notte il fuoco si è appiccato in 20 diversi luoghi. Mancava l'acqua, mentre i trombieri venivano colpiti dalle bombe, durante il lor lavoro; in somma fu duopo capitolare.

— Questa mattina è qua giunto l' ajutante gen. Lindholm, unitamente al ministro, conte di Brenstoff ed al conte di Bulow. Assicurasi che il primo di questi signori abbia avuto una conferenza particolare con S. A. il princ. di Ponte Corvo.

— Il nostro principe reale è afflittissimo; ma, fermo ed irremovibile nelle sue risoluzioni, egli ha ricusato al sig. Jakson dei passaporti, che questo negoziatore gli aveva fatto chiedere per se, onde recarsi presso la sua persona. Veniamo a sapere che il re deve giugnere questa sera a Kiel, unitamente al conte di Schimelmeinn.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 14 settembre.

Furono i conti di Holx e di Schmettau, che giunsero gli 11 a Kiel, con dei passaporti inglesi, per recare colà la nuova della sgraziata catastrofe di Copenaguen. Quella capitale ha capitolato la notte degli 8 ai 9 settembre (1), dopo avere sofferto un bombardamento di 4 giorni e 4 notti. Molti abitanti perirono, mentre sforzavansi di salvarsi, attraverso alle rovine delle loro case dirocate. Copenaghen è stata bombardata da 75 mortaj, dalla parte dell' ouest, ove non aspettavasi punto: sono cadute nella città 9m. bombe. In vigore della capitolazione la flotta danese verrà consegnata agli inglesi perfettamente equipaggiata.

(1) Qui c'è certamente uno sbaglio di data, mentre la capitolazione della resa di Copenaguen agli inglesi è datata li 7 (V. il testo di tale capitolazione nel num. 129 del *Corriere Milanese* artic. *Parigi*.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 17 settembre.

La gazzetta di Presburgo, quella che ha tanto traviato l'opinion pubblica coi suoi menzogneri rapporti, durante l'ultima guerra, è stata dall' imperatore sottoposta ad una severissima censura.

— Si assicura che il codice Napoleone verrà adottato in tutti gli stati della confederazione del Reno, ove terrà luogo del gius romano. Anche le leggi sul commercio, e nelle materie criminali verranno a poco a poco uniformate a quelle di Francia.

— Il principe primate, ed il cardinale Caprara travagliano ora alla compilazione di un concordato, per tutti i paesi cattolici, che formano parte della confederazione. Quello, che è in vigore in Francia è stato preso per base del loro travaglio.

AUSTRIA

Vienna 9 settembre.

Un ordine di S. M. diretto al ministro di Polizia proibisce ai negozianti di Vienna, di adunarsi nel club, da essi formato sotto la denominazione di *Casino dei commercianti*.

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 settembre.

La corte parte oggi per Fontainebleau, e colà pure si recano il re e la regina di Westfaglia.

— Il re d'Olanda è partito jeri mattina per ritornare all' Aja.

— Il sig. maresc. Lannes è stato nominato comandante gen. degli svizzeri.

Altra del 22. Tutti i vescovi cattolici dell' impero hanno fatto celebrare nelle rispettive diocesi delle solenni esequie, pel riposo dell' anima del sig. Portalis, ministro dei culti. Anche i protestanti han voluto segnalare la loro devozione e gratitudine per l'illustre defunto, e delle eloquentissime orazioni funebri furono

pronunciate in molti dei loro tempj, per ordine dei concistori.

— Nulla di più sontuoso e di più magnifico della festa che jeri l'altro han dato nell' interno e nei giardini del loro palazzo le LL. AA. II. il gran-duca e la gran-duchessa di Berg alle LL. MM. il re e la regina di Westfaglia. Eranvi invitati, tutti i principi, tutti i forestieri di distinzione, tutte le persone presentate a corte, e più di 300 particolari della capitale. L'illuminazione di tutte le facciate del palazzo presentava in masse di fuoco i disegni eleganti della sua architettura. Alle ore 8 la riunione era già bella e formata, quando la melodia de' musicali strumenti annunciò l'arrivo delle LL. MM. l'imp. e l'imperatrice. Elleno comparvero in mezzo all' adunanza coi due giovani sposi, oggetti della festa, madama, madre dell'imp., la regina di Napoli, la regina d'Olanda, il gran-duca di Würtzburgo, fratello dell' imp. d'Austria, e la principessa ereditaria di Bade. Tosto aprironsi le porte dei giardini ed offrirono agli sguardi attoniti il più sorprendente spettacolo. Miliaja di bicchieri colorati, distribuiti con arte, spargevano dappertutto, attraverso al fogliame, una luce dolce, che rischiarava da tutti i lati, i più ingegnosi emblemi ec. ec. Nello scorrere questa scena di magia e di incantesimo la giovine regina di Westfaglia riconobbe l'imitazione di un villaggio degli stati del re suo padre; essa si avanza, ed ecco che si trova in una casa di campagna, simile perfettamente ad una villeggiatura situata nei contorni di Stocarda, ch' ella amava moltissimo fino dagli anni suoi più verdi, e che compiacevasi di spesso visitare. I forastieri non potevano saziarsi di ammirare l'ordine di questa festa, di cui noi non diamo che un abbozzo imperfettissimo; ma ciò che formonne il vezzo più commovente si fu l'affabilità dell' imp., il quale trascorse più volte gli appartamenti, dirigendo ad ogn' uno delle parole graziose, e portando in tutte le anime la contentezza che traluceva nel suo sorriso e nei suoi sguardi. Pareva che il re e la regina di Westfaglia fossero sommamente sensibili agli omaggi, che tutti i cuori offerivano loro. Gli onori di questa serata furono fatti dalle LL. AA. II. il gran duca e la gran duchessa di Berg colla grazia che li distingue.

FRIULI AUSTRIACO

Trieste 16 settembre.

Qui corre voce, che tutto questo littorale, sarà protetto da forte guernigione austriaca ed ungarese, per impedire dovunque l'ingresso ai legni inglesi. Non sembra più dubbia la notizia della pace tra la Russia e la Porta. I politici sono d'avviso, che il risultato della pace sarà la cessione, che farà la Porta della Moldavia e della Bessarabia alla Russia; dell'Albania, della penisola di Morea e della bell'isola di Candia, alla Francia; ed all'Austria della picciola Valachia, della Bulgaria superiore, della Servia e della Bosnia. Gli stessi politici poi sono d'avviso che l'Austria, dal suo canto, cederà la Gallizia, e la Lodomiria, ond'essere riunite al ducato di Varsavia.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 30 settembre.

S. A. I. il principe vice-re, con suo decreto degli 11 corr., ha prescritto, che gli atti giudiziarj contemplati dall' apposito regolamento, che vi è unito, sono soggetti al registro, colle tasse dal medesimo portate. Tali atti consistono nelle notificazioni, intimazioni, produzione d'allegati, avanti i giudici di pace, tribunali o corti. Con altro decreto dello stesso giorno ha sanzionato la tariffa, che fissa ai giudici di pace, ai cancellieri, agli uscieri, ai patrocinatori, notai ed altri, le spese e gli emolumenti, che ad essi spettano rispettivamente, per gli atti relativi, ed ha prescritto, che tale tariffa debba essere attivata in ogni parte del regno, contemporaneamente all'attivazione del codice di procedura civile: la tariffa di cui trattasi leggesi a piedi del decreto. I cancellieri, uscieri ec., addetti al tribunale di cassazione hanno un quarto di più dei cancellieri, uscieri ec. addetti ai quattro tribunali d'appello del regno. Con un terzo decreto ha determinato le indennizzazioni competenti ai giudici, agli ufficiali di polizia giudiziaria, ai cancellieri dei giudici di pace, agli scrittori degli uffizj di polizia, uscieri testimonj, e periti. Questo regolamento de-

ve essere attivato contemporaneamente all' attivazione del codice di procedura penale. Finalmente con un quarto decreto ha ordinato, che gli atti portati dal codice di procedura penale sono soggetti al registro: tali atti sono contemplati da apposito regolamento, che va unito al sovrano decreto. Anche questi due decreti sono datati dal reale palazzo di Milano gli 11 corrente.

Lettera di Altavilla Calieropulo a N. D

Voi mi chiedete qualche notizia dell' orazione inaugurale del sig. professore Babbini per l'apertura di questo liceo? Vi è di già noto ch' egli si è proposto di tesser la storia delle naturali scoperte, e comecchè avviato non siasi per una nuova carriera, non pertanto merita di essere commendato, perchè riescì a darci un breve compendio di ciò, che più prolissamente altri autori hanno scritto.

Alcuni però avrebber bramato, che stato egli fosse meno ingiusto cogli antichi, e che parlando de' greci avesse rammentati i vantaggi ch' essi alle scienze arrecarono, anzichè francamente affermare » che le naturali loro cognizioni furono vaghe, » o per la maggior parte erronee; che trascurarono per lo più le osservazioni, e gli esperimenti; che si diedero a spiegar la natura prima di bene studiarla; che le fisiche verità sparse ne' libri de' greci filosofi furono soltanto opinioni, e non fatti, congetture, e non teoremi, pensamenti di una setta particolare, e non dommi di fisica; verità in somma confuse cogli errori, con questioni, ed assurdità metafisiche, che insieme con queste furono finalmente sepolte nell' obblio » Niuno oserà pensare che il sig. professore Babbini ignori la storia della propria scienza, e che mai siesi curato di gettare lo sguardo sopra le tante fisiche verità, che de' filosofi greci ci restano, e che di lume ai secoli posteriori servirono. E di vero come potrebbe ignorare il nome di Talete, che primo porse l' idea dell' attrazione, e della repulsione, (Laert. vit. Fel.) e che secondo Calimaco l' orsa minore scoperse, come egli indica col distico:

Plaustri notasse dictus est minusculas
Stellas, periti quis navigant Phenices?

Come gli sarà ignoto che Pitagora, Democrito, Epicuro, Leucippo ec., abbiano esistito? E che a Filolao il sistema copernicano si deve? (Diog. Laert. vit. Fil.) Come dopo ciò, che di Aristotile, e di Teofrasto ci resta, avrebbe potuto chiamare erronee le naturali cognizioni de' greci? Come affermare potrebbe che abbiano essi trascurato le osservazioni, e gli esperimenti, quando Ipocrate per tale rapporto è riguardato un prodigio? Si può egli per avventura chiamar congetture, e non teoremi quelli di Archimede, e di Euclide? Ma a che riferire altri esempj? Convien replicarlo, il sig. professore non può ignorar tutto ciò, e certamente egli avrà avuto in pronto, per giustificare le sue asserzioni, qualche annotazione, che fu per negligenza dallo stampatore lasciata.

Se però così poco egli si compiacque esser co' greci cortese, un toscano avrebbe dovuto esser più giusto col divin Galilei, ed anzicchè dire con alcuni parziali oltramontani » Che Baccone di Verulamio spiegò sopra di tutti il suo volo, che » avvertì gl' ingegni dei loro travviamenti, che » richiamò la fisica dagli oggetti astratti ai sensibili, e che scorgendo gli studiosi della natura » per via non ancor battuta nelle fisiche ricerche, insegnò loro il metodo di osservare » avrebbe dovuto dire più acconciamente col Frisi seguito da Algarotti e da Hume medesimo, (stor. del regno di Sc. 5 nel fine) » che Bacone, e Galilei ordirono la generale rivoluzione; con questa differenza però, che mentre il primo dall' Inghilterra mostrava come in lontananza il cammino della verità, il secondo in Italia vi correva a gran passi, e mentre quegli colla moltiplicità delle viste aperte all' altrui sguardo, e co' metodi suggeriti per seguitarle, pareva che disegnasse l' edifizio delle scienze, questi senz' altro le ergeva. » Si potrebbe pur anco renderlo avvertito dell' errore di avere assegnato al IX. secolo il Gnomone del Batistero di S. Giovanni, attribuito, come pure egli dice, a Strozzo Strozzi, quando sappiamo da Gio. Villani (lib. 5 cap. 60) e da altri che esso appartiene all' epoca del 1000 circa, che il detto Strozzo Strozzi morì nel 1012, o come vuol Rica nel 1052. Ma voi mi direte che così poco importa ch' egli abbia cacciato un secolo prima nel sepolcro lo Strozzi, come è indifferente ch' egli abbia voluto diminuire la fama de' greci, e quella del Galilei, giacchè dopo qualche giorno, niuno osò più rammentare tali disertazioni, per non offendere la loro modestia. Salute.

Errata corrige. Nel num. 129 del nostro giornale, pag. 590, col. 1, linea 22 in luogo di 1807, leggasi 1707.

BUTTI *Estensore.*